ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per a. L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 17 Dicembre 1939, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 6224

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

CHIAREZZA SOLARE DELLA POLITICA MUSSOLINIANA

Galeazzo Ciano suggella con uno storico discorso l'esemplare e fermo atteggiamento dell'Italia imperiale

Roma segue «con spirito vigile lo sviluppo degli eventi, pronta a dare il suo contributo per la pacificazione del mondo, ma altrettanto decisa a tutelare i suoi interessi, i suoi traffici, il suo prestigio ed il suo avvenire di grande Potenza»

La memorabile seduta

ROMA, 16

Dinanzi ad un'assemblea imponentissima, il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano, come da mandato affidatogli dal Gran Consiglio del Fascismo nella riunione del 7 corr. mese, ha riferito questa mattina, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sulle recenti vicende e fasi della politica internazionale.

Data la vasta eco suscitata in tutto il mondo dalle deliberazioni del Gran Consiglio, vivissima era l'attesa di ascoltare il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista che, con intelligenza e passione altissime, interpreta e quotidianamente attua le giuste, costruttive, infallibili direttive del Duce. Già molto tempo prima delle 9, l'aula è completamente gremita di consiglieri nazionali, indossanti tutti la divisa fascista. Le tribune sono gremitissime. In quella riservata ai senatori hanno preso posto, con l'ufficio di Presidenza dell'alta assemblea, numerosissimi senatori. E' presente anche il Presidente della R. Accademia d'Italia.

Fervide acclamazioni

Nella tribuna reale si notano vari gentiluomini e dame di Corte. Nella tribuna della Presidenza è la Contessa Edda Ciano Mussolini. Stipatissima è la tribuna del Corpo diplomatico ove si notano gli Ambasciatori di Germania, Spagna, Giappone, Argentina, Brasile, Belgio, Stati Uniti, Turchia, i Ministri di Olanda, Grecia, Uruguay, Iran, Irlanda, Romania, Ungheria, Tailandia, Jugoslavia, Finlandia, Bulgaria, Slovacchia, Ecuador, Danimarca, Cuba e Svizzera, l'Incaricato d'affari di Francia e il consigliere dell'Ambasciata d'Inghilterra. Sono pure presenti l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Dino Alfieri, il capo di gabinetto di S. E. Ciano, Ministro Anfuso, e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Numerosi sono anche i Generali dell'Esercito e della Milizia, Ammiragli e Generali dell'Aeronautica. E' presente pure il Maresciallo Graziani. Nelle tribune riservate ai giornalisti con il direttore del Popolo d'Italia *dott. Vito Mussolini, sono convenuti numerosi direttori di giornali ed una larghissima rappresentanza di giornalisti italiani ed esteri. Insieme con il capogabinetto, Prefetto Luciano, sono presenti pure molti funzionari del Ministero della C. P.*

Alle 8.55 fa il suo ingresso nell'aula il Conte Galeazzo Ciano, cui i consiglieri nazionali ed il pubblico rivolgono una vibrante, calorosissima manifestazione alla quale il Ministro risponde levando più volte il braccio nel saluto romano. Alle 9 sale al banco della Presidenza e prende posto a suo seggio il Presidente dell'Assemblea Conte Grandi, fatto segno anche egli a vivi applausi. Il Presidente ordina subito che vengano letti i processi verbali delle riunioni del 23 maggio XVII e del 14 dicembre XVIII.

Appena terminata la lettura dei processi verbali, appare nell'aula il Duce, che è seguito dal Segretario del Partito. L'assemblea scatta in piedi e Gli tributa un'altissima, entusiastica, fervida acclamazione che si protrae per vari minuti, aumentando sempre di intensità. Alla grandiosa manifestazione si associa tutto il pubblico che infittisce le tribune. Il Duce, in piedi, dinanzi al Suo seggio, saluta levando ripetutamente il braccio, mentre le acclamazioni irrefrenabili continuano e si ode l'invocazione appassionata: «Duce! Duce!».

Il Segretario del P.N.F. e del P.F.A.

Quando la manifestazione accenna a placarsi, il Conte Grandi ordina il saluto al Duce, cui fa eco il travolgente «A noi!» dell'assemblea. Il Presidente dà quindi comunicazione dei decreti 10 luglio e 31 ottobre relativi ai mutamenti nella composizione del Governo. Quindi, sorgendo in piedi (e si alzano anche il Duce, i Ministri, i consiglieri nazionali e tutto il pubblico), annuncia, fra i fervidi applausi dell'assemblea, il prossimo lieto evento nella Famiglia Reale.

Successivamente il Conte Grandi invita a prestare giuramento i consiglieri nazionali di nuova nomina. Il Presidente legge la formula del giuramento, quindi invita a giurare i consiglieri; l'assemblea saluta con vivissimi applausi — cui si associa anche il Duce — il giuramento del Segretario del Partito. Grandi acclamazioni accolgono anche il giuramento del Segretario del Partito fascista albanese, Mboria, cui l'assemblea e il pubblico rivolgono una vibrante manifestazione al grido di «viva l'Albania», e alla quale egli risponde salutando romanamente.

Il Conte Grandi dà quindi la parola al Ministro degli Esteri. Mentre il Conte Ciano sale alla tribuna, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni prorompe in un vivissimo, fervido aplauso che si prolunga, mentre anche dalle tribune si acclama entusiasticamente il Ministro. Ristabilitosi il silenzio, l'assemblea si fa attentissima nell'ascoltazione del discorso. Egli dice:

«Camerati. Voi consentirete che per dare al Paese una estesa relazione sulle vicende che si sono prodotte negli ultimi mesi e che sono tuttora in pieno svolgimento, io risalga ad eventi che possono sembrare lontani nel tempo, ma che sono invece strettamente connessi con la crisi che oggi travaglia l'Europa e minaccia il mondo intero.

Il monito di Mussolini

Non è per la ormai superflua ragione di documentare ancora una volta la sicurezza delle affermazioni mussoliniane, ma piuttosto per rinfrescare la memoria di tutti sulla chiaroveggenza della politica fascista, che io ricorderò che fin dal maggio del 1927, esattamente dal 26 maggio del 1927, in quel discorso che è stato consacrato alla storia della Rivoluzione fascista col nome di «Discorso dell'Ascensione», il Duce affermò in questa medesima aula, che tra il 1935 ed il 1940 ci saremmo trovati ad un punto cruciale della storia europea. *(Vivissimi prolungati applausi).*

Mi riservo nel corso di questa mia esposizione di provare come l'Italia Fascista non si sia limitata a denunciare passivamente il pericolo, ma come abbia invece a più riprese offerto il contributo costruttivo della sua collaborazione e come questi nostri sforzi concreti si siano infranti contro l'ostacolo dell'incomprensione altrui.

Da lungo tempo, da lunghissimo tempo, il Fascismo aveva riconosciuto che il Regime instaurato dai trattati di pace e mantenuto con la forza artificiosa del sistema della sicurezza collettiva, avrebbe spinto l'Europa verso una nuova catastrofe. I trattati di pace avevano lacerato l'Europa, spartendola definitivamente tra Stati vincitori e Stati vinti, ponendo questi ultimi in uno stato di soggezione permanente. Nel 1919, all'atto stesso della loro costituzione, i Fasci di combattimento posero il riavvicinamento alle Nazioni vinte e la revisione dei trattati come uno dei postulati fondamentali della politica estera del Fascismo.

Nel 1921 il Duce enunciò il dilemma di fronte al quale l'Europa doveva fatalmente trovarsi: o la revisione dei trattati, o una nuova guerra. A 18 anni di distanza da quando queste parole furono pronunciate, noi non possiamo non considerare come le origini e le cause del conflitto che oggi insanguina l'Europa, siano state dal Fascismo tempestivamente indicate, quando i germi di questo conflitto erano ancora invisibili, quando i pericoli erano ancora solamente in potenza, soprattutto quando l'Europa si trovava ancora in grado di attenuare gli errori compiuti non solo ai danni dei popoli vinti, ma anche e soprattutto ai danni dell'Italia. (Vivissimi prolungati applausi).

Fino da allora il Fascismo indicò la via per ristabilire in Europa gli elementi essenziali di una convivenza pacifica, che i trattati di pace rendevano impossibile, e che la politica di alcune fra le Potenze vincitrici respingeva continuamente con l'asprezza di una formula che si era rivelata fatale per l'Europa: la revisione e la guerra.

A questa formula si appoggiava quel castello chimerico che si chiamava: riparazioni, garanzie militari, sicurezza collettiva e che nella illusione di mantenere l'Europa in uno stato di immobilità marmorea, ne opprimeva e paralizzava le forze di rinascita. *(Vive approvazioni).*

Contro una pericolosa aberrazione

Lunga e tenace è stata la nostra lotta contro questa pericolosa aberrazione. Per dieci anni — dalla conferenza di Londra del 1922 alla conferenza di Losanna del 1932 — abbiamo lottato contro il regime delle riparazioni, che illanguidiva la vita economica dei Paesi creditori. Dieci anni di rovine e di rancori sarebbero stati risparmiati all'Europa se la soluzione totalitaria del colpo di spugna fosse stata tempestivamente adottata. *(Vivissime approvazioni).*

I generosi sforzi del Duce per la salvaguardia della pace

E così doveva anche essere diffidato quel regime di disuguaglianza che decurtava i diritti di sovranità della Germania e dei Paesi che erano stati suoi alleati nella guerra, e primo ed essenziale di questi diritti quello di provvedere alla propria difesa senza di che era fatale che questi vi provvedessero liberamente essi stessi, rovesciando i successivi tentativi di disarmo, sulla cui onestà avevano troppe ragioni di diffidare *(vivissimi applausi).*

La sola possibilità di fermare l'Europa nella sua corsa verso gli armamenti e verso la guerra, era quella di restituire a questi Paesi l'uguaglianza di diritto, premessa indispensabile di un accordo sull'equilibrio della potenza armata. Noi fummo i soli a Ginevra a sostenere questa elementare necessità, poichè sentivamo che l'Europa moralmente e materialmente si disgregava proprio su quelle linee che i trattati di pace avevano segnate. I conflitti di nazionalità si inasprivano nei confini assai spesso tracciati senza la minima cognizione di causa.

La crisi finanziaria — provocata in parte essa stessa dal regime delle riparazioni — sconnetteva i nessi vitali dell'economia europea e trasformava gli Stati in tanti campi chiusi e fortificati. Il regime della sicurezza collettiva li spartiva e li forzava in gruppi avversi, predisponendo quei blocchi di forze, dei quali il Duce, per un lungo corso di anni, aveva denunciato e combattuto il pericolo.

La sicurezza collettiva come sicurezza di ciascuno Stato nei riguardi di altri, non era che una illusione e una maschera. Una illusione, con la quale si faceva credere ai piccoli Stati che essi sarebbero stati protetti contro la forza delle grandi Potenze, mentre in realtà essi venivano artificiosamente coinvolti nei loro conflitti; una maschera, dietro la quale si tentava di creare un regime di alleanze metodicamente dirette ad isolare e minacciare alcune Potenze. Non altro contenuto aveva la sicurezza collettiva.

Tentativo estremo

Non altro significato i tentativi di rendere automatici gli impegni di mutua assistenza previsti dal Patto della S. d. N. Non altro obiettivo i trattati di alleanza conclusi per dare pratica applicazione a questi impegni, veri e propri strumenti di pressione politica e militare messi a servizio di un gruppo di interessi particolari, e destinati a costituire le fondamenta di quella politica che fatalmente doveva riaprire all'Europa la via della guerra. *(Approvazioni).*

Su questa via fu ancora una volta l'Italia a fare un tentativo di arresto. Il 18 marzo del 1933 il Duce proponeva al Primo Ministro britannico la conclusione di un accordo fra le 4 grandi Potenze occidentali: l'Italia, la Francia, la Germania e la Granbretagna, nel quale fossero fissate le basi o le condizioni di una collaborazione permanente che allontanando ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità antagonistiche mirasse a salvaguardare gli interessi dei singoli Stati con l'interesse supremo, comune a tutti, del consolidamento della pace. Nucleo essenziale di questo patto erano la revisione dei trattati e un accordo per gli armamenti.

Era questo un tentativo estremo per riparare al fallimento inevitabile della Conferenza del disarmo, riportando i problemi vitali della pace europea alla responsabilità e alla collaborazione delle grandi Potenze. Contemporaneamente il Duce presentò il progetto di disarmo: mantenimento dello «statu quo» per le Potenze armate e riarmo delle Potenze disarmate nei limiti indicati dal Governo del Reich come il minimo necessario. Sia il Patto a Quattro che il progetto di disarmo restarono lettera morta e il Duce dettò allora parole che non possono venire dimenticate:

Parole memorabili

«Il giorno — Egli scrisse — in cui i delegati della Conferenza del disarmo dovranno dichiarare che il disarmo è un'utopia, una sublime, ma appunto per questo più pericolosa utopia, la Società delle Nazioni avrà perduto ogni significato e prestigio: alla sua politica che escludeva almeno in apparenza i blocchi degli Stati, subentrerà la politica dei blocchi, cioè delle alleanze; in altri termini, la politica dell'anteguerra: all'ultimo è S. M. il cannone che sarà invitato a parlare». (Vivissime acclamazioni. Grida ripetute di: «Duce! Duce!»).

In tale stato di cose all'Italia restava un solo dovere: quello di provvedere con la sua volontà e con le sue forze alla difesa dei propri interessi, alle necessità della sua espansione, alla costruzione di un suo sistema imperiale. *(Approvazioni).*

L'impresa in Etiopia fu la necessaria conseguenza, non solo della iniqua posizione fatta all'Italia nel campo coloniale, ma anche del dovere che si imponeva all'Italia di pensare alla sua sicurezza, alla sua indipendenza, al suo avvenire. *(Acclamazioni prolungate).*

Trovammo allora contro di noi tutte quelle forze di oppressione e di coercizione, che per diciotto anni avevamo denunciate e combattute e che credettero giunto il momento di esperimentare le armi societarie lungamente affilate, predisponendo o attuando un assedio che avrebbe dovuto esaurirci e piegarci. Queste armi si spuntarono contro la volontà di un popolo ed il genio di un Capo. *(La Camera sorge in piedi fra vibranti acclamazioni, al grido prolungato di: «Duce! Duce!»).*

L'Italia uscì fulmineamente vittoriosa da un'impresa che non fu breve per mancanza di resistenza o di difficoltà, ma solo perchè gli ostacoli furono inesorabilmente investiti dall'impeto fascista e, come è nello stile del Duce, l'impeto fu più vivo là ove le resistenze erano maggiori. *(Nuove acclamazioni).*

Per la prima volta nella storia delle spedizioni coloniali un grande esercito fu portato in Africa: 400.000 uomini, 1.200 cannoni, 300 carri armati, 500 aeroplani. Per la prima volta nei tempi moderni il suolo africano vide battaglie ordinate di masse, una guerra condotta a piena andatura, una vittoria folgorante e la conquista di un Impero realizzata nell'unità di uno sforzo possente. *(Vivissimi generali prolungati applausi).*

Questo sforzo noi compimmo in Africa con le armi, mentre in Europa resistevamo alla pressione di una coalizione di 52 Stati, della quale però non facevano parte quelle Nazioni che, come noi, reclamavano giustizia e con le quali ci unirono allora spontanei vincoli che il tempo e gli eventi dovevano precisare e consolidare. *(Vivissimi applausi).*

Da appena due mesi era terminata la campagna etiopica, allorchè ebbe inizio la grande crisi spagnola. Il 18 luglio, il Generalissimo Franco, rompendo ogni indugio, decise di porre fine ad una situazione di disordine e di crimine che disonorava il suo Paese e ne comprometteva definitivamente il futuro. Accanto a lui si schierarono subito le più nobili energie della Spagna. Agli osservatori attenti di quanto avveniva nella penisola iberica, non fu difficile comprendere che l'azione del Generalissimo Franco non poteva essere confusa con uno dei tanti sforzi generosi, ma sterili, con cui la Spagna ha, nel passato, tentato di restaurare i valori fondamentali della sua civiltà contro la corruzione della influenza straniera.

Bensì si trattava di una autentica rivoluzione nazionale destinata a riallacciarsi alla tradizione guerriera e civile della riconquista ed a slanciarsi verso il futuro con la forza stessa di questa tradizione. *(Approvazioni).*

L'Italia Fascista, che alla Spagna è legata da vincoli di religione, di cultura e di sangue, non poteva non intendere subito l'altissimo significato morale del movimento franchista nè poteva ignorarne la grande portata sul piano internazionale e storico. (Vivissimi generali prolungati applausi).

Si è stampato e detto e ripetuto che l'Italia fascista aveva da tempo stabilito segreti contatti con Franco e che aveva fomentato la insurrezione. Ciò è falso. L'Italia, come è nel suo costume, pur deplorando che una Nazione di alta civiltà romana quale la Spagna piegasse lentamente verso sempre più tristi destini, si era scrupolosamente astenuta da ogni intervento nelle questioni interne di un altro Paese.

L'Italia e il non intervento

E' però vero il contrario. E cioè che la rivoluzione bolscevica era stata preparata dal Comintern da lunghissima pezza. Se ne hanno testimonianze assolutamente indiscutibili. Mi limiterò a citare quella non certamente sospetta del sig. Yvon Delbos, che nel libro «L'Expérience rouge», pubblicato nel 1933 al ritorno da un viaggio in Russia, documentava in modo preciso l'azione e gli scopi del Comintern in Spagna. Parlando del museo rivoluzionario di Mosca, così scrive: «Una sala speciale è consacrata alla futura rivoluzione spagnola, con numeri dei giornali *Bandera Roja, La Palabra*, ecc.: ritratti di bolscevichi castigliani, scene di scioperi e di sommosse. Da tutto ciò appare chiaro che i Soviet scontano i primi successi del loro contagio presso i nostri vicini al di là dei Pirenei».

La redenzione iberica

Scrivendo queste parole il signor Delbos non supponeva che proprio a lui, quale Ministro degli Esteri del Fronte popolare, sarebbe toccato l'ingrato compito di farsi avvocato d'ufficio della immacolata origine nazionale dei Governi rossi di Spagna. *(Vivissimi generali prolungati applausi).*

Anche dopo lo scoppio del conflitto, l'Italia, pur pienamente consapevole delle ripercussioni che le sorti della guerra avrebbero avuto sull'equilibrio del Mediterraneo nonchè del pericolo che essa degenerasse in un più vasto conflitto, desiderosa di concorrere con ogni mezzo al mantenimento della pace in Europa, ispirò la sua politica ad una linea di inequivocabile chiarezza, sostenendo il principio del non intervento integrale.

Le proposte italiane non furono accolte. Alcuni Paesi vollero ripiegare su una formula di non intervento che aveva come scopo non quello di non intervenire effettivamente in Spagna e di limitare il conflitto, bensì quello di salvare le apparenze di alcune cosiddette libertà democratiche. Il risultato fu naturalmente di determinare un intervento su più vasta scala. Se ne ebbero le prove definitive allorchè le truppe di Franco, che in breve tempo si erano vittoriosamente aperta la strada verso il cuore della Spagna, si scontrarono nei sobborghi della capitale con forti masse di volontari internazionali inquadrati nelle brigate rosse.

Valore di legionari

Senza la partecipazione del sovversivismo straniero, nel novembre del 1936, Franco avrebbe avuto partita vinta, ma la conseguenza dell'intervento internazionale fu quella di impedire che la guerra avesse rapidamente fine e di imporre alla Spagna, che ormai unanime si orientava verso il Caudillo, i prolungati orrori di una triennale guerra civile. La presenza in Spagna di intere unità internazionali, armate dallo straniero per la difesa di un Governo che aveva ormai alienato la sua indipendenza, faceva definitivamente cadere ogni illusoria speranza di non intervento. L'Italia non poteva prestarsi al gioco degli avversari e perpetuare uno stato di squilibrio a tutto danno dei nazionali, nè poteva accettare un sovvertimento così provocante e brutale della situazione, che implicava una diretta minaccia ai suoi vitali interessi nel Mediterraneo e comprometteva la civiltà medesima dell'Europa. *(Vivissime acclamazioni).*

I primi aeroplani italiani furono inviati in Spagna, su richiesta del Caudillo, il 28 luglio e già in quel giorno fu dato il primo contributo di sangue italiano alla vittoria della causa nazionale. (Nuove acclamazioni).

L'arrivo di questi apparecchi risultò utilissimo poichè valsero a trasportare dal Marocco in Spagna forti reparti franchisti che non potevano essere trasportati via mare, essendo lo stretto di Gibilterra tuttora controllato dalle navi del Governo rosso. Nei mesi di agosto, settembre e ottobre continuammo ad appoggiare l'azione di Franco, specialmente con mezzi aerei, ma possiamo affermare che durante il periodo in cui si svolsero le trattative per il non intervento, il contributo italiano alla causa spagnola fu contenuto in limiti assai ristretti, e certamente di gran lunga inferiori a quello fornito agli avversari. Ma allorchè si ebbero le prove, cui prima ho fatto cenno, dell'intervento in massa in favore del Governo rosso, l'Italia non esitò contrapporre alle bande internazionali la fermezza eroica dei suoi legionari. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Ad un ordine del Duce, un corpo di spedizione venne immediatamente allestito e fu subito organizzato in modo da fornire un aiuto efficace all'esercito del Generalissimo Franco. Il moderno armamento, la perfetta organizzazione dell'Intendenza, la bontà dei quadri, la perizia del comando e soprattutto l'altissimo spirito di sacrificio dei legionari, degni rappresentanti in terra straniera della Gioventù fascista di Mussolini, hanno fatto del Corpo Truppe Volontarie un formidabile strumento di guerra. (Nuovi caldissimi applausi).

Fraternità d'armi italo-spagnola

Le tappe percorse combattendo dai nostri legionari sono nella memoria degli italiani e degli spagnoli. Dopo la conquista di Malaga il Corpo Truppe Volontarie combattè la durissima battaglia di Guadalajara. Poichè su questa battaglia si tentò allora la consueta speculazione, conviene ancora una volta ripetere che anche il nome di Guadalajara deve figurare a lettere d'oro tra quelli delle vittorie conseguite in terra spagnola dal volontarismo fascista. *(La Camera prorompe in una vibrante, entusiastica acclamazione).*

Allorchè un'armata di forze numericamente inferiori all'avversario in condizioni particolarmente sfavorevoli di terreno e di stagione riesce a sfondare linee munitissime, a penetrare per oltre 40 chilometri di profondità nel territorio nemico e a permanervi nonostante i contrattacchi di forze più numerose e agguerrite, nessuno ha il diritto di parlare di insuccesso. E' una vittoria, un'autentica vittoria che il più grande sforzo e il più duro sacrificio rendono maggiormente gloriosa. *(Acclamazioni vivissime).*

Da Guadalajara a Santander, in Aragona, sull'Ebro, nella travolgente offensiva di Catalogna, le truppe volontarie ebbero sempre l'onore di assolvere compiti di speciale importanza e batterono duramente il nemico, ch'era solito contrapporre loro con una attenzione da noi molto apprezzata, quelle che erano considerate le più forti unità internazionali. Nei 32 mesi di guerra insieme combattuta i legionari italiani videro con ammirazione come le fanterie spagnole siano sempre state all'altezza di quella secolare tradizione di ardimento, di tenacia nell'attacco, di disprezzo del pericolo che giustamente le ha fatte annoverare fra le migliori fanterie del mondo. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi).*

La fraternità di armi che si stabilì fra quadri italiani e spagnoli e fra truppe italiane e spagnole fu piena ed assoluta, ed a ciò molto contribuì la quasi completa identità della lingua che facilitò la reciproca comprensione di quelli che erano i sentimenti comuni.

Il Mediterraneo oasi di pace

Le difficoltà che si frapponevano all'impresa, la eccezionale imponenza dei mezzi che furono forniti al Corpo Truppe Volontarie e al Generalissimo Franco, l'impiego di velivoli in quantità tale da costituire una effettiva Armata aerea, l'intervento efficente e costante della R. Marina documentano che il nostro intervento nella liberazione della Spagna è e rimarrà un esempio di guerra in grande stile condotta in terra lontana e tale da onorare la storia militare di un popolo. *(Applausi vivissimi).*

I messaggi di Franco al Duce all'indomani degli scontri vittoriosi ne costituiscono lo storico riconoscimento. Dai primi giorni del nostro intervento e durante tutto lo svolgersi del conflitto il Governo fascista aveva sempre affermato, tra la scettica incredulità di coloro che cercavano invano arcani scopi e inconfessati obiettivi alla nostra azione, che i volontari avrebbero abbandonato la terra spagnola soltanto quando la minaccia bolscevica fosse stata debellata con una vittoria integrale e il vessillo rosso e oro della Spagna risorta avesse sventolato sulle più alte torri di Barcellona, di Valencia, di Madrid. Così è avvenuto. Il popolo spagnolo ha visto partire i legionari italiani allorquando il lungo sacrificio è stato coronato dal più completo successo, ma, come fu detto, non tutti i legionari sono tornati: Quattromila di loro hanno trovato nel grembo della grande eterna terra di Spagna la pace e la gloria degli Eroi. *(Il Duce, il Presidente, i Ministri e i consiglieri nazionali si alzano, imitati dal pubblico delle tribune, e restano in piedi alcuni istanti).* E sono essi i custodi più sicuri dell'amicizia e della collaborazione tra le due Nazioni.

Nè si deve dimenticare che se oggi, nel turbinio della tempesta che scuote l'Europa, il Mediterraneo ha potuto sin qui rimanere un'oasi di pace operosa, ciò è stato reso possibile dall'eroica volontà del Caudillo che ha stroncato in Spagna le forze torbide del disordine e del sovvertimento, e da quei Paesi che compresero ed assecondarono il suo grande e nobile sforzo. Tra questi Paesi era la Germania. Anche il Governo nazista non era rimasto sordo agli appelli del popolo spagnolo. Pur non avendo nella questione lo stesso diretto interesse dell'Italia a tutto ciò che concerne la situazione mediterranea ma per ragioni di solidarietà ideale e civile, il Reich aveva offerto il contributo della sua collaborazione tecnica e militare alla causa franchista.

(Continua in II pagina)

(Continuazione della I pagina)

Il parallelismo della politica germanica e dell'Italia si faceva sempre più evidente e fu naturale fenomeno che, ad un dato momento, si stabilissero dei contatti per coordinare l'azione dei due Paesi che tendeva ad un medesimo fine e che si trovava in contrasto con l'opposizione e la coalizione dei medesimi avversari.

Roma e Berlino

La politica dell'Asse Roma-Berlino, che già si era profilata durante la crisi etiopica, trovò la sua prima applicazione concreta sul terreno della Rivoluzione nazionale spagnola. Nè bisogna dimenticare che gli antagonisti dell'Italia all'epoca della conquista etiopica non avevano affatto disarmato nel loro atteggiamento ostruzionistico nei nostri riguardi e, impotenti ormai ad annullare quello che era un formidabile evento acquisito alla storia, cercavano ancora di ingannare almeno se stessi con la farsa del non riconoscimento dell'Impero di Roma. *(Vivissime approvazioni).*

Nei protocolli di Berlino e nell'incontro con Hitler a Berchtesgaden, furono precisate le basi di una più intima collaborazione italo-tedesca, ma più che dai documenti che, tranne l'impostazione anticomunista della nostra politica, concernevano soprattutto questioni di interesse contingente, i vincoli tra i due Paesi furono sempre più stretti dalla spontanea unità di indirizzo e di azione che le vicende europee suggerivano ai due Governi. L'Italia e la Germania, come già fu detto, non costituirono un blocco: il sistema politico italo-tedesco fu definito un Asse e non un diaframma. Una lunga esperienza svoltasi in condizioni di particolare difficoltà valse a provare che la politica parallela dei due grandi Stati autoritari d'Europa costituiva un fattore di pace e di sicurezza, un elemento d'ordine e di resistenza contro l'assalto che alla civiltà europea veniva portato dalle forze oscure della distruzione.

Il Patto anticomintern

In queste condizioni e dopo la visita del Duce in Germania del settembre 1937, l'Italia fu pronta ad accettare l'invito germanico a dare la sua adesione in qualità di firmatario originario al Patto anticomintern già esitente tra la Germania e il Giappone. Quali la portata e il valore di tale patto? Non è difficile rispondere che esso aveva il significato nettamente politico di consolidare il sistema anticomunista e di preparare una più intensa collaborazione in ogni settore fra le Potenze che tale sistema avevano costituito. Chè, se il Patto non avesse mirato a tale scopo, ma avesse avuto l'unico obiettivo di coordinare l'azione amministrativa dei tre Governi nella difesa contro la propaganda bolscevica, allora tale Patto non sarebbe stato affatto necessario o, anzichè prendere le proporzioni di un solenne impegno politico tra Stati, sarebbe rimasto in quelle più modeste e adeguate di un accordo di polizia. *(Vivissime approvazioni).*

Collaborazione italo-tedesca

Larga eco e molti commenti suscitò nel mondo la stipulazione dell'accordo tripartito, ma nessuno potè sorprendersi della nostra decisione poichè essa rappresentava la assoluta continuità della politica di Mussolini, che primo nel mondo (la Camera scatta in piedi acclamando il Duce lungamente), *aveva denunciato il pericolo del bolscevismo e lo aveva combattuto nelle vie d'Italia,* (la Camera è nuovamente in piedi tra ardentissime acclamazioni al Duce) *con la stessa tenacia con la quale lo stava combattendo nella trincee di Spagna.* (Vibranti acclamazioni).

A distanza di brevi settimane dalla firma del Patto tripartito, l'Italia annunciò solennemente la sua decisione di uscire dalla S.d.N. e di recidere ogni nostro legame con Ginevra. *(Vivissimi generali applausi).* Gesto anche questo perfettamente coerente con lo sviluppo della nostra politica. Il conflitto sorto fra noi e la Lega trovava, l'11 dicembre 1937, nella deliberazione votata dal Gran Consiglio e comunicata dal Duce al popolo, il suo naturale epilogo. Ancora una volta avevamo dato al mondo un esempio di mirabile pazienza prima di compiere un gesto del quale avevamo valutato tutta la portata; l'uscita dell'Italia da Ginevra significava la fine della Lega.

Il primo novembre 1936 il Duce aveva ancora una volta posto il dilemma: «O rinnovarsi o perire» (Applausi prolungati). *La Lega aveva rifiutato il rinnovamento; non era rimasta che la seconda alternativa: la morte.* (Vivissimi applausi).

Nessuna lacrima verrà da noi versata sulla bara di quella che fu ad un tempo nemica nostra e nemica della vera pace. (Vivissimi generali prolungati applausi).

La collaborazione italo-tedesca

Sulla base dei protocolli di Berlino e del Patto anticomintern, la collaborazione italo-tedesca continuò a svilupparsi verso gli obiettivi fissati: un maggiore riavvicinamento dei due popoli ed una effettiva politica di pace europea. Ma ormai i germi di crisi in Europa avevano preso una incontenibile virulenza. Mentre con l'affermarsi vittorioso del Caudillo, si allontanava la minaccia dello scontro causato dalla questione spagnola, nell'Europa centrale il conflitto, per lungo tempo latente fra la Germania e la Ceko-Slovacchia volgeva rapidamente verso la soluzione delle armi. Anche in tale situazione l'azione svolta dall'Italia, prima per far prevalere l'equità e il buon senso, poi per localizzare il conflitto e infine, all'ora estrema, per salvare la pace, è nota.

Quando l'umanità attendeva ormai trepidante, di minuto in minuto, il primo colpo di cannone, il Duce riusciva ad arrestare l'Europa sul limite della guerra. L'accordo di Monaco salvava la pace europea e per la prima volta, in quel turbine di odi, di rancori e di vendette che era la politica del dopoguerra, sembrava aprirsi un varco luminoso alle speranze dei popoli.

Monaco non doveva rappresentare soltanto la soluzione di una questione di minoranze nazionali, restando un episodio isolato e fugace di buona volontà e di giustizia. Nelle speranze dei popoli, Monaco rappresentava l'inizio di un periodo di intesa, di collaborazione, di pacificazione. Certo era troppo vivo in noi il senso della realtà per abbandonarci a pericolosi e prematuri ottimismi. Ma quello che ci attendevamo, ed avevamo il diritto di attenderci, era che il pericolo che aveva investito l'Europa avesse aperto la mente ai fautori della politica di coercizione e che i più gravi problemi avrebbero almeno trovato un principio di soluzione pacifica.

Democrazie bellicose

Ma a Monaco non seguì una distensione. Il respiro di sollievo che l'umanità aveva tratto dalla guerra evitata, fu in poche settimane soffocato dalle forze che avevano visto sfuggire dalle loro mani il destino dell'Europa e guardavano all'avvenire con una sola intenzione, quella della rivincita. A Monaco seguì così l'anti-Monaco. Quello che era stato un atto di saggezza, fu attaccato come un atto di capitolazione. Da questo sentimento, che cominciò a far breccia in alcuni degli uomini di Stato che avevano contribuito alla sua realizzazione, una conclusione fu tratta: che Monaco non avrebbe dovuto ripetersi più. «Mai più Monaco», fu la parola d'ordine. Non nel senso che non bisognava più lasciare che gli eventi trascinassero nella loro spinta inesorabile l'Europa fino alla guerra, perchè questa fosse all'ora estrema evitata, ma nel senso che bisognava riprendere e rafforzare la politica della coercizione, chiudere la parentesi che Monaco aveva rappresentato, far scendere una saracinesca sulla via della pace che Monaco aveva aperto. *(Vive approvazioni).*

E poichè le democrazie amano singolarmente il linguaggio della guerra, esse cominciarono a chiamare questa politica «fronte della pace», come avevano chiamato la loro coalizione «fronte delle democrazie», come nella politica interna avevano chiamato «fronte popolare» la loro collusione col bolscevismo. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi).* Tre «fronti» che erano collegati fra loro da un unico piano: l'alleanza con la repubblica dei Soviet e l'accerchiamento ideologico, politico e militare della Germania e dell'Italia. *(Applausi vivissimi).*

Nel marzo 1939 il Governo del Reich decideva l'occupazione della Boemia e della Moravia e l'istituzione del Protettorato. Nelle prime settimane di aprile l'Italia realizzava l'unione dell'Albania, invocata dall'unanime volontà del popolo schipetaro. (Vivissime prolungate acclamazioni).

Erano due eventi di altissima importanza, l'uno per la Germania, l'altro per l'Italia. Ma due eventi, è bene ricordarlo e chiarirlo, assolutamente indipendenti l'uno dall'altro. Niente esisteva di quel preteso piano concordato fra l'Italia e la Germania che il «fronte della pace» si agitava a denunciare allo scopo evidente di attirare nella politica di accerchiamento i Paesi dell'Europa danubiana e balcanica. I soldati italiani non erano sbarcati a Durazzo perchè i soldati tedeschi poche settimane prima erano entrati a Praga. L'occupazione dell'Albania era impresa interamente italiana, dettata interamente da nostre ragioni, da nostri interessi e dalla situazione che si era creata in Albania e che non aveva alcun rapporto con la situazione cecoslovacca. *(Vivissimi applausi).* L'unione dell'Albania all'Italia rappresentava il coronamento di antichi nostri diritti e di una lunga opera da noi compiuta in favore del popolo albanese *(nuovi vivissimi prolungati applausi).* Quanto è avvenuto negli otto mesi trascorsi dal giorno in cui le nostre truppe posero il piede sul territorio albanese prova la verità delle nostre affermazioni circa le ragioni e i moventi dell'azione italiana. L'ordine e la pace operosa regnano in Albania come mai vi regnarono nel corso dei secoli e questa pace e quest'ordine non sono ottenuti con la minaccia o con la forza, ma sono la conseguenza della collaborazione piena e fraterna fra il popolo italiano e quello albanese sulla base di una parità di doveri e diritti. *(Vivissimi generali applausi).*

L'occupazione dell'Albania

Le ricchezze che la terra di Albania teneva racchiuse nel suo grembo sono messe in valore dal lavoro comune, le terre sono bonificate, le strade vengono aperte, le città si sviluppano e si adeguano alle nuove necessità del Paese. Le Forze Armate, costituite dalla fusione delle Divisioni italiane che operarono lo sbarco e dell'esercito albanese, tutelano le frontiere dell'Albania che sono per il popolo italiano altrettanto sacre di quelle della Patria dal giorno in cui la corona di Scanderbeg fu cinta dal Re Imperatore. (La Camera in piedi acclama lungamente).

Contro l'accerchiamento

L'unione dell'Albania all'Italia non rappresentava, come fin da allora affermammo, una minaccia per nessun popolo; ma anche di questo evento ci si valse per inasprire la violenta campagna di stampa che già da tempo si conduceva in Francia, in Inghilterra e in Russia contro l'Italia e la Germania. In tale occasione furono propugnati piani d'attacco alle nostre frontiere, alle nostre colonie e alle nostre vie di comunicazione; piani assurdi e immaginari ma non per questo meno imprudenti. Contemporaneamente fu annunziato, disposto e condotto un programma di accerchiamento dell'Italia e della Germania per mezzo di un nuovo sistema di alleanze e di garanzie militari.

I principii di questo sistema erano lontani. Durante il conflitto etiopico il Governo britannico aveva deciso, d'intesa con il Governo francese, di stabilire nel Mediterraneo un regime di accordi di mutua assistenza, nella eventualità di un conflitto con l'Italia. Noi avevamo vigorosamente reagito, prima provocando la decadenza degli accordi, poi portando le nostre relazioni con la Jugoslavia sopra una base di intima collaborazione e fiducia, che stabiliva nell'Adriatico un regime di sicurezza e di pace. Ora il vecchio piano veniva ripreso e collegato al programma delle alleanze orientali, che era perseguito per isolare ed accerchiare la Germania.

Il 31 marzo era stata annunciata a Londra l'offerta di garanzia anglo-francese alla Polonia, che doveva portare ai trattati del 25 agosto e del 4 settembre e sulla quale avremo occasione di tornare. L'8 aprile si iniziavano a Mosca negoziati per il trattato tripartito di alleanza. Il 13 aprile si annunciava a Londra e a Parigi l'offerta della garanzia inglese e francese alla Polonia e alla Grecia.

Successivamente, il Primo Ministro britannico comunicava ai Comuni che il Governo britannico e il Governo turco erano d'accordo nella conclusione di un trattato di mutua assistenza e per un patto di garanzia generale della sicurezza dei Balcani. Così, giorno per giorno, venivano chiusi tutti gli anelli di quel cerchio che — nelle intenzioni dei suoi artefici — doveva completare il blocco della Germania nell'Oriente europeo e dell'Italia nel Mediterraneo e nei Balcani.

Niente di più naturale che l'Italia e la Germania avessero in questo stato di cose uno scambio di vedute per definire e decidere gli sviluppi della comune politica. Questo scambio di vedute ebbe luogo a Milano nei giorni 6 e 7 maggio.

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich ed io potemmo constatare che il giudizio sulla situazione dato da Roma e da Berlino era assolutamente identico; così come identiche erano le intenzioni per l'avvenire.

Italia e Germania, mentre erano decise a respingere con le armi qualsiasi attacco da parte degli avversari, concordavano appieno sulla necessità di dirigere ogni sforzo al fine di preservare e consolidare la pace in Europa per un lungo periodo di tempo, necessario ad ambedue i Paesi per perfezionare l'opera di ricostruzione interna e completare la preparazione militare. La durata di questo periodo fu da noi precisata in tre anni; da parte tedesca in quattro o cinque. Non che trascorso tale tempo l'Italia e la Germania avessero in programma di turbare la pace del mondo con propositi minacciosi o aggressivi: al contrario, la loro collaborazione aveva lo scopo di creare una base di fondamentale importanza sulla quale sarebbe stato più facile in avvenire costruire la sicurezza e la pace europea, che avrebbero potuto essere solide e reali soltanto quando le necessità vitali dell'Italia e della Germania fossero state equamente comprese e soddisfatte. Comunque il Governo del Reich concordava con noi sull'opportunità di non sollevare alcuna questione atta a suscitare nuove polemiche prima che il lasso di tempo suddetto non fosse decorso. *(Approvazioni).*

Fu su queste premesse e allo scopo di cristallizzare l'identica volontà dell'Italia e della Germania di presentare un fronte unico contro l'accerchiamento, che a Milano fu annunziata la prossima firma di un patto di alleanza, firma che ebbe luogo a Berlino il 22 maggio. Come fu subito detto nelle dichiarazioni che accompagnavano la cerimonia, il patto non costituiva una minaccia per nessuno, poichè nel negoziarlo e nel concluderlo il Governo Fascista e il Governo Nazista avevano avuto in animo il mantenimento della pace europea; e d'altro lato il patto rappresentava la regolarizzazione giuridica di quella solidarietà tra Roma e Berlino che grandiose vicende internazionali avevano a più riprese dimostrato completa e sicura.

La responsabilità delle democrazie

Il patto, che contiene oltre alla clausola di assistenza anche quella della consultazione e dell'intesa, portava i rapporti fra l'Italia e la Germania sul medesimo piano su cui da tempo si trovavano i rapporti tra la Francia e la Granbretagna. Non dunque all'Italia e alla Germania si deve far risalire la responsabilità di avere spaccato l'Europa in due blocchi contrapposti, concezione politica contro la quale noi avevamo sempre lottato perchè ne avevamo riconosciuto il fatale pericolo. Sono state le democrazie a preparare giorno per giorno una tale situazione, e il patto di Berlino, ben lungi dall'essere uno strumento di minaccia, fu soltanto la risposta a chi la minaccia intendeva agitare contro di noi. *(Vivissimi generali prolungati applausi).*

Ho detto che una sincera e profonda volontà di pace ci animava nello stringere il patto di Berlino. E' facile provarlo. Il discorso che il Duce pronunciò sul Campidoglio e che tracciava le nuove operose direttrici di marcia al Paese fu subito seguito, come è costume fascista, dai fatti. L'intensificazione dei lavori preparatori dell'Esposizione del 1942, la bonifica del latifondo siciliano, i vasti programmi di colonizzazione dell'Impero, la rapida azione di messa in valore dell'Albania, stanno a provare che l'Italia fascista intendeva dedicarsi a feconde e nobili opere che per essere degnamente compiute richiedevano un lungo periodo di pace. *(Approvazioni).*

Ed anche la Germania, tutta intenta alla sua opera di ricostruzione interna, era animata da un desiderio di pace, sulla cui sincerità nessuno ha diritto di sollevare dubbi. La stessa questione polacca, che ai tempi dei colloqui di Milano e del Patto di Berlino era ben lungi dall'avere assunto quell'asprezza che ad un certo momento la rese insolubile per via pacifica, doveva essere allora oggetto, secondo quanto fu più volte ripetuto dagli uomini responsabili del Reich, di negoziati diplomatici.

Quali erano state le cause di questa improvvisa e per molta gente inattesa tensione tra la Germania e la Polonia?

Inutile fatica sarebbe il ricercarle in avvenimenti vicini e contingenti. Non sono stati gli incidenti del Corridoio o gli endemici conflitti di Danzica a dare fuoco all'Europa. Bisogna risalire a tempi più lontani, in quelli stessi in cui la Polonia fu costituita in Stato indipendente, alla forma in cui fu costituita e alle ragioni per cui fu costituita proprio in tale forma.

L'"inflazione,, polacca

La Polonia, quale uscì dalla Conferenza della pace e da alcune decisioni successive doveva costituire l'ultimo anello della catena con cui l'utopia di Versaglia intendeva imprigionare quella insopprimibile realtà che è nel cuore dell'Europa: il popolo tedesco. *(Vivissimi applausi).* Ma come la concezione dell'accerchiamento della Germania è fondamentalmente sbagliata ed è alla base medesima di tutte le crisi che hanno perturbato in questi vent'anni la vita del nostro continente, così altrettanto erronea ne fu la pratica esecuzione. Per rinforzare artificiosamente i Paesi che dovevano rappresentare le sbarre della prigionia che si intendeva imporre alla Germania, si gonfiarono questi Paesi a dismisura, si inflazionarono politicamente ed etnicamente, senza rendersi conto che proprio ciò ne costituiva la debolezza e la stessa condanna. La Polonia fu ad un certo tempo un esempio ed una vittima di questa inflazione.

Per molti anni si è sentito dire che la Polonia era un Paese giunto ormai alla soglia di divenire una grande Potenza in considerazione soprattutto della sua entità demografica. Ma quanti dei suoi trentaquattro milioni di abitanti erano in realtà polacchi? Forse venti, forse diciotto milioni. Gli altri, e cioè il quaranta per cento della popolazione, erano tedeschi, ruteni, russi, ebrei, elementi totalmente estranei alla Nazione polacca ed in misura tale che era follia pensare che sarebbe stato possibile incorporarli e assorbirli. A queste insanabili tare organiche si aggiungevano altre due ragioni di debolezza, la sottrazione alla Germania di diritto più che di fatto di Danzica, città tedesca di tradizione, di cultura, di sangue; e l'esistenza del Corridoio che, spezzando in due il territorio nazionale germanico, era l'espressione più perfetta dell'assurdità delle decisioni di Versaglia. *(Vivissimi applausi).*

Non è questa la sede nè il momento di ricapitolare le vicende assai alterne delle relazioni tedesco-polacche, ma vale la pena di ricordare che quel grande polacco che fu il Maresciallo Pilsudski indicò con chiarezza la via da seguire, quella di basare la politica del Paese non su molto opinabili concezioni di incerti equilibri internazionali, bensì su quel fattore realistico, eterno e decisivo che è la geografia. *(Vive approvazioni).*

Quindi nel 1932 trattato di non aggressione con la Russia e nel 1934, dopo l'ascesa al potere del Nazismo, patto con la Germania che effettivamente valse per alcuni anni a riportare su un piano di correttezza e talvolta perfino di collaborazione le relazioni tra Berlino e Varsavia.

Con la scomparsa del Maresciallo Pilsudski la politica della Polonia fu di nuovo caratterizzata da un susseguirsi di incertezza e di oscillazioni. La decisa guida del Condottiero polacco non trovò continuazione in coloro che gli succedettero al potere e che furono fuorviati nella loro azione di governo da una visione deformata della realtà.

Ansiosi di far giuocare nelle vicende europee un ruolo che le capacità dello Stato avrebbero difficilmente sopportato, essi non esitarono ad assumere atteggiamenti e a prendere iniziative tali da rendere più pericolosa la situazione del Paese. Furono i governanti polacchi ad esempio i più aspri avversari del Patto a Quattro e ne fecero persino oggetto dei loro sarcasmi. Un'iniziativa che insieme all'equilibrio europeo sarebbe valsa anche ad assicurare la vita nazionale al popolo polacco fu da loro chiamata il «club des charcutiers» (il circolo dei salumai) e a loro si deve almeno in buona parte se il Patto a Quattro fu sabotato.

Le vicende che hanno condotto all'ultima crisi sono note. Il 21 marzo il Governo germanico invitò il Governo polacco a risolvere la questione di Danzica e quella del Corridoio e le proposte tedesche furono considerate dagli osservatori imparziali eque e moderate. La risposta polacca fu un sostanziale rifiuto e gli incidenti che già da tempo avvelenavano le relazioni fra i due Paesi ebbero una nuova più violenta ripresa. Ciò non poteva destare alcuna sorpresa in chi aveva avuto agio di rendersi conto degli effetti di una pericolosa propaganda che gli elementi irresponsabili avevano condotto nelle masse popolari polacche nei confronti della Germania. Gli avvenimenti che in seguito si sono prodotti hanno provato su quali falsi presupposti fosse basata una tale propaganda e come all'eroismo del popolo polacco, al quale rendiamo omaggio e al quale hanno reso omaggio gli stessi avversari, non corrispondesse nè una pari capacità politica nè un altrettanto pari senso di responsabilità militare da parte dei governanti. *(Approvazioni).*

La decisione franco-inglese annunciata il 31 marzo di offrire la garanzia militare alla Polonia irrigidì definitivamente Varsavia nell'atteggiamento assunto verso le richieste germaniche. La situazione fu da quel giorno pericolosamente compromessa e ciò non poteva sfuggire al Duce che fin dal 27 maggio, in un colloquio che ebbe con l'Ambasciatore britannico, richiamò l'attenzione del Governo di Londra sulle conseguenze che avrebbe avuto per la pace d'Europa l'affidare nelle mani del Governo polacco la pericolosa arma della garanzia incondizionata della Francia e della Granbretagna. *(Approvazioni).*

La fatale garanzia

Forte infatti di questa garanzia, la Polonia evitò allorchè vi sarebbero state ancora larghe possibilità di intesa di incamminarsi sulla via della conciliazione. Gli incidenti si moltiplicarono, la tensione divenne sempre più manifesta, il conflitto era ormai nell'aria. In questa situazione e allo scopo di offrire alla Germania la nostra collaborazione per ricercare una soluzione della crisi che insieme agli interessi tedeschi salvasse la pace dell'Europa, nei giorni 11, 12 e 13 agosto ebbe luogo, in seguito a nostra iniziativa, il Convegno di Salisburgo.

Per quanto, anche giudicata da Roma, la situazione apparisse ormai estremamente compromessa, pur tuttavia ritenevamo utile un tentativo per evitare che la crisi si avviasse inevitabilmente a una soluzione bellica. Pertanto d'ordine del Duce proposi al Governo del Reich di far conoscere pubblicamente che l'Italia e la Germania pensose delle sorti d'Europa si erano trovate d'accordo nel giudicare che nonostante l'estrema gravità del momento era ancora possibile, attraverso negoziati condotti per le normali vie diplomatiche, giungere ad una soluzione soddisfacente dei problemi che turbavano così gravemente la vita europea. (Approvazioni).

Lo scoppio della guerra tra Germania e Polonia

Nei lunghi colloqui che ebbi l'onore di avere col Führer e col Ministro degli Esteri mi furono ampiamente prospettate le ragioni per le quali alla Germania non era più consentito di affrontare i ritardi e i rinvii delle trattative diplomatiche condotte da un avversario che aveva dato prove di cattiva volontà nei confronti d'un'equa soluzione. Gli incidenti che si moltiplicavano ogni ora avevano spostato la vertenza, a giudizio del Governo del Reich, dal terreno diplomatico a quello militare; quindi fin dai colloqui di Salisburgo apparve chiaro che, salvo un radicale mutamento dell'atteggiamento della Polonia, la soluzione delle armi era la più probabile. Ma fu anche chiaramente manifesta la volontà di Hitler di contenere il conflitto nei suoi limitati termini di vertenza bilaterale fra la Germania e la Polonia, evitando in ogni modo che da questa vertenza il fuoco potesse dilagare e la crisi generalizzarsi. Da parte nostra non mancammo fin d'allora di far conoscere al Governo del Reich le ragioni, del resto adesso già note, per le quali il Governo fascista avrebbe desiderato una soluzione pacifica della vertenza o almeno, in mancanza di questa, una stretta localizzazione del conflitto.

A queste intenzioni si ispirò la successiva azione dell'Italia nelle travagliate settimane che intercorsero tra il Convegno di Salisburgo e l'inizio delle operazioni militari germaniche contro la Polonia.

Mentre la diplomazia europea si disperdeva nella ricerca di formule che non potevano ormai arrestare lo sviluppo degli eventi, il Duce cercava di portare su un piano realistico la soluzione della vertenza. (Approvazioni).

Il tempo delle discussioni e delle polemiche era da lunga pezza finito. Se si voleva salvare la pace bisognava compiere un gesto che garantisse alla Germania il riconoscimento del suo buon diritto, e che preparasse un'atmosfera di fiducia e di buona volontà per i negoziati successivi. Questo gesto avrebbe potuto essere la cessione di Danzica alla Germania, tanto più che questa città ormai di fatto le apparteneva e alla Polonia spettavano soltanto, più in linea teorica che pratica, alcuni diritti che avrebbero potuto comunque venire salvaguardati.

Il riavvicinamento russo-tedesco

Era infatti assurdo pensare, al punto in cui erano giunte le cose dopo una lunga serie di incidenti e di conflitti nei quali molto sangue era stato versato, dopo che le polemiche di stampa avevano esasperato gli animi e avvelenato l'aria, dopo che la mobilitazione aveva messo di fronte ingenti masse d'armati, che Hitler potesse accettare di prendere parte a una conferenza che avesse avuto come sola premessa le reiterate affermazioni di intransigenza della Polonia e dei suoi garanti. Questa fondamentale verità fu dall'Italia fatta conoscere e propugnata fin dal mio ritorno da Salisburgo, quando con uno sforzo unanime e sincero sarebbe stato ancora possibile modificare il corso degli eventi. *(Approvazioni).*

Frattanto un altro avvenimento si produsse in quei giorni; il riavvicinamento russo-tedesco. La singolare importanza della decisione presa dai Governi di Mosca e di Berlino di stringere un patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. fu accentuata dal senso di sorpresa che la comunicazione suscitò nel mondo. In realtà, come è noto, da molti mesi la Francia e la Granbretagna avevano tentato nei confronti della Russia una politica di stretta collaborazione che avrebbe dovuto concludersi con la più volte annunziata firma d'un patto che, secondo notizie di stampa, avrebbe potuto giungere fino alla collaborazione militare. Ciò appariva tanto più verosimile in quanto da alcuni mesi era giunta a Mosca, ove già si trovavano esperti politici ed economici, anche una missione militare.

E' vero che la lentezza con cui avevano proceduto i negoziati, e l'esistenza di alcuni problemi sui quali era apparsa una fondamentale diversità di punti di vista fra la Russia e le democrazie occidentali, avevano reso scettici sulla possibilità di arrivare rapidamente a una favorevole conclusione dei negoziati che si trascinavano fin dal mese di aprile; ma pochi si attendevano un epilogo come quello che si ebbe con la conclusione del patto russo-tedesco; tanto più che la stampa franco-britannica annunziava ogni secondo giorno l'imminente firma dell'accordo col Governo bolscevico, e i governanti di Londra e di Parigi non risparmiavano ad ogni occasione i loro elogi alla politica moscovita. *(Si ride).*

La crisi russa

La Russia, che stava attraversando una durissima crisi, dovuta all'epurazione spietata della vecchia guardia leninista, attraverso tre memorabili processi durante i quali furono pronunziate ed eseguite condanne a morte per decine di persone fra capi della Rivoluzione, Marescialli dell'esercito, Ammiragli, Ambasciatori, ecc., è stata rimessa all'onore della politica internazionale dalle grandi democrazie *(Vivissimi, generali, prolungati applausi)*, che sono state per ben cinque mesi, dall'aprile all'agosto, a fare un'inutile anticamera in quell'inaccessibile Canossa che era il Cremlino. *(Nuovi prolungati applausi).*

Se le grandi democrazie avessero ignorato la Russia, la Germania avrebbe avuto fondati motivi per fare altrettanto. *(Vivissimi applausi).*

Per quanto ci riguarda direttamente, dirò che della questione era stato parlato col Governo germanico fin dai mesi di aprile e di maggio, e fin da allora si era concordato di procedere ad una politica di distensione nei confronti dell'U.R.S.S. L'obiettivo era di arrivare ad una neutralizzazione della Russia per impedire che entrasse a far parte del sistema di accerchiamento progettato dalle grandi democrazie: un'azione quindi di portata limitata; tanto più che non ci sembrava possibile raggiungere delle mete più lontane, data la fondamentale posizione di ostilità sempre tenuta dalla Germania nazista nei confronti della Russia. *(Vivissimi applausi).*

A Salisburgo mi fu comunicato che i negoziati commerciali condotti a Mosca avevano proceduto molto favorevolmente, sì da lasciare adito a speranze di maggiori sviluppi; e infine, la sera del 21 agosto, alle ore 22, mi fu telefonato da von Ribbentrop che il giorno 23 egli si sarebbe recato a Mosca per firmare il patto di non aggressione fra il Reich e l'U.R.S.S.

Negli ultimi giorni di agosto la situazione divenne d'ora in ora più grave. E' storia troppo recente e da tutti conosciuta perchè io debba ricordare qui eventi di pubblico dominio. L'Italia per conto suo, mentre continuava a svolgere presso ambe le parti un'azione moderatrice, e fin dove possibile di conciliazione, non trascurava di prendere tutte le misure d'ordine militare e civile che nella grave contingenza apparivano indispensabili per tutelare la sicurezza nazionale. In pari tempo nei contatti sempre intimi mantenuti col Governo del Reich veniva di comune accordo precisato l'atteggiamento che l'Italia avrebbe assunto qualora la crisi fosse sboccata in un conflitto armato.

L'ultimo tentativo di composizione fu, come è noto, compiuto dal Duce il 31 agosto, benchè ormai la situazione fosse aggravata al punto da rendere estremamente problematica una soluzione pacifica della vertenza. A tal fine fu fatto conoscere ai Governi inglese e francese che il Duce, qualora avesse avuto la previa certezza dell'adesione franco-britannica e della partecipazione polacca, avrebbe potuto convocare una conferenza internazionale con lo scopo di rivedere le clausole del Trattato di Versaglia, causa del sovvertimento della vita europea.

L'ultimo sforzo del Duce

Il ritardo nelle risposte, che giunsero dopo che i primi fatti d'arme avevano avuto luogo alla frontiera germano-polacca, nonchè la successiva richiesta britannica di evacuazione delle forze germaniche dal territorio polacco già occupato militarmente — richiesta che per evidenti ragioni nessuno avrebbe potuto assumere la responsabilità di presentare e raccomandare al Führer — fecero fallire anche quest'ultimo sforzo che il Duce aveva compiuto nella sua coraggiosa e responsabile volontà di risparmiare all'Europa una tragica prova. (La Camera scatta in piedi tra grida ripetute di Viva il Duce e vibranti lunghissime acclamazioni).

Scoppiate le ostilità fra la Germania e la Polonia e resa di pubblica ragione la decisione franco-britannica di apprestare assistenza militare alla Polonia in virtù dei trattati di alleanza che legavano l'Inghilterra e la Francia alla Polonia, il Governo fascista fece conoscere, attraverso il comunicato diramato dopo il Consiglio dei Ministri del 1.o settembre, che l'Italia non avrebbe preso iniziative militari.

Il nostro atteggiamento

Questa decisione era nota al Governo tedesco e soltanto al Governo tedesco. A nessun altro Governo era stata nei giorni precedenti comunicata. Essa precisava l'atteggiamento italiano di fronte al conflitto, atteggiamento sul quale esisteva la piena concordanza del Governo del Reich così come provato dal telegramma diretto da Hitler al Duce nella mattinata del 1.o settembre per ringraziarLo dell'appoggio diplomatico e politico dato dall'Italia alla Germania e per dichiarare che, considerando sufficienti le forze militari germaniche per i compiti che si preparavano, non riteneva esistere la necessità di un sostegno militare da parte dell'Italia. La posizione assunta dall'Italia il 1.o settembre è una posizione di non belligeranza strettamente conforme alla intenzione germanica di localizzare il conflitto e rigidamente derivante dai patti nonchè dagli impegni collaterali esistenti fra l'Italia e la Germania. (Vivissimi prolungati applausi)

Queste e nessun'altra e assolutamente nessun'altra sono le ragioni della dichiarazione che l'Italia non avrebbe assunto iniziative di carattere militare e poichè dalle immancabili fantasie malate sono state partorite le più ridicole spiegazioni sui motivi che avrebbero indotto l'Italia a sostare vigilante colle armi al piede anzichè precipitarsi in un conflitto che tutti dichiaravano di non volere e nel quale per ora nessuno si è effettivamente precipitato (Approvazioni) *e nessuno secondo le più recenti e ripetute dichiarazioni ufficiali pensa di precipitarsi almeno sul fronte terrestre, è giunto il momento di fare solenne giustizia di questa fioritura di falsi.* (Vive approvazioni).

(Continua in terza pagina).

COMUNICATI

PELLICCE
Il più completo assortimento di qualità fini e tipi comuni
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
NELZI PIAZZA CIANO 8 (già piazza della Borsa)

FRATELLI SPERCO
VIA ROSSINI, 2 - Tel. 30-67
Il piroscafo olandese di I classe
"NEREUS,,
arriverà il 21 e caricherà il 22 corr. accettando merci per AMSTERDAM, ROTTERDAM, ANVERSA e COPENAGHEN.
Per informazioni rivolgersi agli Agenti:
Fratelli Sperco, via Rossini N. 2 Telef. 3067

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel ?0-94.

Vasto assortimento
Pellicce
ultima creazione
ASTRO
via Dante 3

MAGGIA SPORT
TRIESTE - VIA IMBRIANI 11
Il più vasto assortimento in
vestiario da sci
MERCE BUONA
PREZZI CONVENIENTI

CAPRI
Ideale soggiorno invernale all' ALBERGO Pagano Vittoria
Trattamento speciale per SPOSI e famiglie
Richiedere prospetti alla Direzione

PHONOLA Radio
lo strumento musicale di qualità
Esclusivisti:
F.lli AVANZO Corso V. E. III, 3
OTTICA - FOTO - RADIO

ARTICOLI TECNICI
SMUT
Via XXX Ottobre 4 Tel. 34-18
TRIESTE

Acqua di Roma
antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18, DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2, DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
Trieste - Studio Medico, Via Carducci 27 (ammezzato) Venerdì 22 dicembre
Catalogo gratis Barrere dott. Pieri Milano, Corso Venezia 55

DEPURATE
il vostro corpo dai veleni intestinali effettuando una buona cura col
Tè depurativo
APAS
In tutte le farmacie a L. 4 il sacchetto originale.
(Aut. Pref. 3219-23944 - 6-10-1935-XIII)

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50, 25394 V. Valdirivo 27 15-30-18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 3 - Telef. 99-7?
Ore: 11-12.30; 18-19.30; signore: 17-1?

Volto e anima dell'Italia fascista

Secondo taluni, l'Italia non avrebbe fin dal primo momento partecipato al conflitto a causa della sua impreparazione militare. Per quanto l'Italia abbia nel giro di due anni conquistato il suo Impero, portato a termine la gloriosa impresa in Ispagna, provveduto a munire i 734 chilometri di frontiera balcanica dopo l'unione dell'Albania, pur tuttavia fin dal 1.o settembre l'Italia era in piedi coi suoi uomini e con le sue armi, pronta, qualora i suoi interessi ed i suoi impegni l'avessero comandato, ad affrontare qualsiasi anche durissima prova. (Ancora una volta la Camera scatta in piedi al grido di: «Duce! Duce!». Vivissime acclamazioni).

Ho detto prima che l'Italia soprattutto in conseguenza dell'ingente logorio di mezzi causato dalle due guerre combattute aveva fatto conoscere che un periodo minimo di tre anni le era necessario per portare al livello voluto, cioè massimo, la preparazione dei suoi mezzi bellici. Il precipitare degli eventi non aveva potuto modificare questo dato di fatto ma da ciò nessuno ha il diritto di dedurre che l'Italia si sia trovata impreparata al momento della prova *(Vivissime approvazioni)*. Da altri si è insinuato che il popolo italiano avrebbe temuto la guerra *(Vive e generali proteste)*. Niente di più assurdo e di più falso, niente che possa trovare nei fatti una più disonorante smentita *(Vivissime acclamazioni)*.

Il popolo italiano teme tanto poco la guerra che dal 1911 ad oggi son più gli anni di guerra e gli anni di lotta che quelli di pace. (Applausi vibranti).

1911-1912 conquista della Libia.
1915-1918 grande guerra.
1924-1931 riconquista libica.
1935-1936 conquista etiopica.
1936-1939 partecipazione alla guerra di Spagna. (Vivissimi applausi).

I volto e l'anima dell'Italia fascista

Si è infine parlato, e come questa voce potrebbe mancare?, di contrasti di opinione pubblica, di opposizioni, di dissidi e di altre analoghe fandonie *(Si ride)*; ma quando si arriverà finalmente a capire che non è con questo metro che si deve misurare il popolo italiano? *(Acclamazioni prolungate)*. Quando ci si renderà finalmente conto che queste menzogne valgono solo a scavare più fondo il solco che separa da noi coloro che le architettano e le propalano? *(Applausi vivissimi)*.

La verità è che nell'agosto 1939, come sempre nel passato, come sempre nel futuro, il popolo italiano non ha avuto che un cuore solo, che una fede sola (Il Presidente, i Ministri, i consiglieri nazionali sorgono in piedi tra entusiastiche ovazioni all'indirizzo del Duce), **che una volontà sola: quella del suo Duce ed ha sostato perchè Lui ha comandato di sostare e avrebbe marciato e marcerà se Lui lo vorrà, quando Lui lo vorrà, come Lui lo vorrà** (Nuove ardentissime ed interminabili acclamazioni al Duce).

L'Italia fascista ha un solo volto e una sola anima dal più umile cittadino alla Maestà del Re, (il Duce, il Presidente, i Ministri e i consiglieri nazionali si alzano acclamando lungamente al Sovrano), **il quale mentre maturavano le decisioni politiche nè si poteva ancora conoscere quali compiti avrebbe riserbato al Paese il più immediato futuro, rivendicava per Sè e per il Suo augusto figlio il privilegio d'onore di servire in armi la Patria secondo le tradizioni di gloria della Sua Casa millenaria.** (La Camera che è rimasta finora in piedi tributa alla Dinastia una imponente manifestazione).

Altra menzogna che ha circolato e che conviene sfatare è che all'Italia siano comunque state chieste da questa o da quella Potenza spiegazioni, o assicurazioni, o garanzie circa le sue intenzioni. Niente di tutto questo è avvenuto. Nessuno ci ha fato pressioni di sorta. Se ci fossero state, avrebbero avuto da noi adeguata risposta. (Vivissime prolungate acclamazioni). *La verità è invece che ovunque si sono compresi appieno il valore e la importanza della posizione assunta dall'Italia, e che verso di lei e soprattutto verso la persona del suo Duce, hanno continuato ad orientarsi, come si orientarono nelle ore angosciose della vigilia, le speranze dei popoli.*

La visita a Berlino

La travolgente azione militare germanica risolse nel giro di poche settimane la guerra in Polonia. Gli eventi politici si svilupparono altrettanto rapidamente. Con la firma del patto di amicizia e di frontiera del 29 settembre il pieno accordo fra i due Paesi fu raggiunto, e si stabilì fra la Russia e la Germania il confine comune. Allora, poichè erano ormai cessate le operazioni militari in oriente e quelle in occidente non avevano avuto inizio come del resto non lo hanno praticamente avuto finora, si parlò di offensiva di pace, e con questa offensiva di pace fu messo specialmente in relazione il viaggio da me compiuto a Berlino su invito del Governo germanico ai primi di ottobre.

Si parlò nella stampa mondiale di iniziative italiane per la pace o di incarichi che il Governo germanico avrebbe voluto affidarci per l'apertura di negoziati. Tutto ciò è arbitrario. Il mio viaggio a Berlino trova la sua origine e la sua ragione, alla fine di quella che è stata la prima fase del conflitto, nel desiderio tedesco di ragguagliarci su quelli che erano stati gli sviluppi del conflitto nonchè sulle intenzioni dell'azione futura. Nulla ci è stato dalla Germania richiesto; nessun passo è stato in tale occasione compiuto.

La mia visita a Berlino rientra nel quadro dei consueti contatti che vengono man mano tenuti fra i due Paesi, poichè conviene ripetere — come ha recentemente confermato il Gran Consiglio — che i rapporti fra l'Italia e la Germania rimangono quali furono fissati dal Patto di alleanza e dagli scambi di vedute che lo hanno accompagnato.

Questo non sorprenderà soprattutto coloro i quali hanno ascoltato il discorso del Duce agli squadristi pronunciato il 26 marzo per il Ventennale dei Fasci. *(Vivissimi applausi)*.

Non attraverso l'Italia, bensì direttamente, la Germania fece conoscere al mondo, finita la guerra in Polonia, che nessuna ragione la spingeva a continuare o, per meglio dire, ad iniziare su vasta scala la lotta contro le Potenze occidentali. Speranze di pace apparvero ancora una volta all'orizzonte, ma furono di breve durata. Esse svanirono subito allorchè da parte delle democrazie si fecero conoscere le intenzioni e gli scopi della loro guerra.

Alla Germania vincitrice della guerra in oriente, alla Germania che in oriente aveva realizzato un accordo di vasta portata con la Russia che concerneva non solo la questione polacca, ma modificava anche profondamente lo statuto del Baltico, si parlava non solo di Polonia, ma anche di Cekoslovacchia e di Austria.

Niente da fare con queste idee; è evidente che se pur la Germania era disposta ad esaminare il problema della creazione di uno Stato nazionale polacco, non poteva nemmeno ammettere che si intentasse il processo a quella che è stata la politica del Nazismo e a quelle che di questa politica hanno rappresentato le più concrete affermazioni.

Contro la costituzione di blocchi neutrali

Chiunque voglia far opera feconda di pace deve mettersi e restare sul terreno della realtà: altrimenti non sarà la pace che verrà restituita all'Europa, bensì si inaspriranno i dissidi e si farà divampare più violento e forse più vasto il conflitto.

E' universalmente riconosciuto che è stato proprio il realistico atteggiamento dell'Italia che ha fin qui impedito la generalizzazione del conflitto ed è verso il nostro Paese che si polarizza l'interesse di tutti gli Stati desiderosi di salvaguardare, in uno con i loro interessi, la pace del mondo. Ciò nonostante desidero precisare che nessuna iniziativa è stata presa dal Governo fascista nè allo stato degli atti è nostra intenzione di prenderne per definire in modo ufficiale queste nostre relazioni di collaborazione e di cordialità con gli Stati neutri.

Poichè si è più volte parlato della penisola balcanica e poichè appunto verso quella regione si dirige la politica italiana con un interesse che trova le sue ragioni nella storia, nella geografia e nella tradizione nonchè nell'essere divenuta l'Italia, con l'unione dell'Albania, anche di fatto una Potenza balcanica, aggiungo che l'Italia, mentre riafferma il vivo desiderio di veder mantenuti e consolidati l'ordine e la pace nell'Europa danubiana e balcanica, non ritiene che la costituzione di blocchi di qualsiasi specie possa essere utile nè ai Paesi che dovrebbero farne parte, nè al fine più alto di affrettare il ristabilimento della pace. Le nostre relazioni con i Paesi balcanici non hanno bisogno di nuove regolamentazioni. *(Approvazioni)*.

Pace duratura e feconda con la Jugoslavia

Con la Jugoslavia esiste un Patto di non aggressione e di amicizia che esclude, in ogni eventualità, la guerra fra i due Paesi, patto che sancì la collaborazione adriatica e che in una quasi triennale esperienza, attraverso vicende di grandiosa portata, ha provato essere solido e vitale. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Nè altrimenti avrebbe potuto essere, poichè le intenzioni che da ambo le parti lo ispirano erano improntate alla più schietta buona volontà e al desiderio di realizzare fra l'Italia e la Jugoslavia una pace sincera, duratura, feconda. *(Nuovi prolungati applausi)*.

Con la Grecia lo stabilimento di una comune frontiera terrestre, lungi dal creare, come da parte di taluno si sperava, motivi di attrito e di contrasto, è valso a chiarire i rapporti generali fra i due Paesi che adesso si sviluppano in una atmosfera di cordialità e di fiducia. *(Vivissimi prolungati applausi)*. Il recente scambio di note fra Roma e Atene ha fissato le basi medesime di questi rapporti che sono suscettibili di successivi favorevoli sviluppi.

Con la Turchia le relazioni dell'Italia sono regolate dal Patto di amicizia del 1928 che fu regolarmente rinnovato e confermato nel 1932.

Tradizionalmente buone sono le relazioni italiane con la Bulgaria *(vivissimi prolungati applausi)*, Paese che ha sempre avuto la nostra simpatia e del quale apprezziamo le salde virtù civili e militari; e altrettanto cordiali i rapporti fra noi e la Romania *(vivissimi prolungati applausi)* con la quale in questi ultimi tempi si sono intensificate con ritmo particolarmente soddisfacente le correnti di intercambio.

Italia e Ungheria

E' quasi superfluo parlare dei rapporti italo-ungheresi (vivissime prolungate acclamazioni); *l'amicizia e la completa solidarietà che uniscono i due Paesi sono profondamente radicate nell'animo dei due popoli che sanno per esperienza sicura di poter a pieno contare sull'immutabile saldezza di questa amicizia sempre e soprattutto nelle ore difficili.* (Nuove generali acclamazioni all'indirizzo del Ministro d'Ungheria che dalla tribuna diplomatica ringrazia salutando romanamente).

E' comune interesse di tutti questi Paesi conservare ed assicurare il mantenimento della pace nella regione danubiano-balcanica. Per questa ragione l'Italia vede con la più profonda simpatia ogni manifestazione della volontà di questi popoli di risolvere amichevolmente le questioni che esistono fra di loro ed è pronta a dare a tal fine il suo consiglio e il suo ausilio.

Le relazioni dell'Italia con tutti i Paesi neutri sono improntate ad uno spirito di rispetto e di collaborazione.

Particolarmente intensi in Europa i rapporti con l'amica Repubblica elvetica (vivissimi generali applausi), *e fuori d'Europa con i Paesi dell'America latina* (vivissimi generali applausi) *e con l'Impero nipponico* (vivissimi generali applausi), *la cui amicizia è sempre tenuta in altissimo conto dall'Italia fascista, e noi sappiamo che un tale sentimento trova una identica rispondenza nel forte, nobile popolo giapponese.* (Lunghi prolungati applausi).

Camerati!

Nella lunga relazione che ho avuto l'onore di farvi, ho cercato di illustrare esaurientemente ed obiettivamente l'azione e la posizione dell'Italia nel quadro della situazione mondiale. Questa posizione è tuttora quella che fu fissata nella comunicazione del Consiglio dei Ministri del 1.o settembre e fu solennemente confermata dal Duce nel suo discorso alle gerarchie bolognesi e riconfermata dal Gran Consiglio.

L'Italia fascista continua a seguire con spirito vigile lo sviluppo degli eventi, pronta, se ciò sarà possibile, a dare ancora una volta il suo contributo per la pacificazione del mondo, ma altrettanto decisa a tutelare con inflessibile fermezza i suoi interessi, i suoi traffici terrestri, aerei e marittimi (vivissime vibrantissime acclamazioni), **il suo prestigio, il suo avvenire di grande Potenza.** (Nuove prolungate acclamazioni).

Questa tutela trova la garanzia più certa nella disciplina fervida e risoluta del popolo italiano, nella saldezza delle nostre armi, nella volontà e nel genio del Duce, alti e sicuri come gli stessi destini della Patria.

Fervida ovazione

Il Conte Galeazzo Ciano ha parlato per un'ora e cinquanta minuti, ascoltato dall'assemblea fra la più deferente, intensa attenzione, e ripetutamente interrotto da applausi e da acclamazioni e invocazioni al Duce.

Il Ministro degli Esteri è salutato alla fine da un'altissima, interminabile ovazione da parte di tutti i consiglieri nazionali e dal pubblico. Tra continui, fervidi applausi egli raggiunge il suo posto al banco del Governo.

Potenza militare dell'Italia Fascista

Irrefrenabili manifestazioni al Fondatore dell'Impero

Subito dopo, l'assemblea prorompe, compatta, in una travolgente manifestazione al Duce. Le grida appassionate e le invocazioni al Duce sovrastano il clamore degli applausi. Il Duce, in piedi, risponde più volte col saluto romano alla fervida, entusiastica dimostrazione. Anche dalle tribune si invoca appassionatamente il Duce.

Quindi si leva, intonato a gran voce, il canto di «Giovinezza». Le strofe dell'Inno che ha accompagnato, sotto il segno del Littorio, la gloriosa rinascita dell'Italia, vengono cantate anche dal pubblico delle tribune. Quando il canto termina e la manifestazione ha una breve sosta, il Conte Grandi ordina il saluto al Duce, cui risponde, impetuoso e possente, l'«A Noi!» dei consiglieri nazionali e delle tribune. Subito dopo, i consiglieri abbandonano i loro banchi, scendendo nell'emiciclo, e si affollano attorno al banco del Governo, per esprimere, nell'entusiasmo unanime, la loro ardente devozione al Fondatore dell'Impero.

E quando il Duce, sempre tra ininterrotte acclamazioni e fervide invocazioni, si dispone a lasciar l'aula, Lo seguono fino all'uscita del palazzo i consiglieri nazionali di cui l'applauso e l'invocazione non scemano se non quando l'automobile si allontana rapidamente. Anche all'uscita dall'aula il Ministro Galeazzo Ciano è accompagnato da prolungati applausi.

Capolavoro di chiarezza e di precisione

BUDAPEST, 16

Il discorso del Conte Ciano viene definito in questa capitale un capolavoro di chiarezza e di precisione. Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano sulle iniziative del Duce per la pace, sul contributo dell'Italia fascista alla vittoria del Generale Franco, sulla cooperazione italo-germanica, sulla lotta antibolscevica, sul blocco, hanno incontrato il più sincero consenso e la più viva simpatia dell'intera pubblica opinione ungherese.

Tutta la Nazione magiara è particolarmente grata al Conte Ciano per le calde parole di amicizia pronunciate all'indirizzo dell'Ungheria, che hanno avuto viva eco negli applausi di tutta l'Assemblea fascista. Profonda impressione hanno prodotto in questi circoli le osservazioni che se le Potenze occidentali non avessero cercato l'alleanza dell'Unione sovietica, anche la Germania non l'avrebbe cercata e l'affermazione che l'Italia potrà essere sempre dovunque presente qualora occorra salvaguardare i propri interessi.

Gli ambienti ufficiali di questa capitale così si esprimono sul discorso: «Le nostre impressioni sulla magistrale esposizione del Conte Ciano si possono riassumere in due parole: «Siamo entusiasti»; tutto il discorso, che ha una grande importanza storica, suscita la nostra più viva ammirazione. Abbiamo appreso con riconoscenza ciò che il Ministro degli Esteri italiano ha detto sull'Ungheria ed abbiamo accolto con gioia la notizia della vibrante manifestazione con cui la Camera ha espresso il suo affetto al popolo magiaro. Siamo orgogliosi e felici di avere nel Conte Ciano un amico della Nazione ungherese».

I giornali riproducono in prima pagina e con titoli cubitali il resoconto *Stefani* del discorso e nelle corrispondenze particolari da Roma essi mettono in grande risalto la solennità dell'avvenimento e le interminabili ovazioni che hanno accolto il Duce e che si sono rinnovate nei punti del discorso che più lumeggiavano la figura e l'azione di Mussolini.

Il governativo *Esti Ujsag* nella sua corrispondenza da Roma metta bene in rilievo che quando il Ministro degli Esteri fascista ha pronunciato il nome dell'Ungheria, tutta la Camera ha prorotto in fervide acclamazioni e che il Duce si è rivolto col braccio teso nel saluto romano verso la tribuna del Corpo diplomatico, donde il Ministro d'Ungheria barone Villani salutava pure romanamente.

Anche l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* nei suoi dispacci da Roma sottolinea questa fervida manifestazione di simpatia espressa dalla assemblea fascista all'amica Nazione magiara.

Anche i giornali del tardo pomeriggio e della sera, dànno il massimo risalto al discorso del Conte Ciano, qualificandolo come un documento d'importanza storica mondiale e sottolineandone, sia nei titoli che nei commenti, i punti più importanti.

Il *Magyarorsag* riassume le sue impressioni in una nota editoriale con questa frase: «Il Paese di Mussolini osserva la guerra con la coscienza della sua potenza; salvaguarda i suoi interessi e i suoi ideali con piena risolutezza, non permette la formazione di forze contrarie». Inoltre il giornale pubblica un lungo articolo intitolato «Italiani e ungheresi», in cui rileva che l'Ungheria è sempre stata orientata verso Roma e che le secolari relazioni italo-magiare hanno le loro profonde ragioni non soltanto nella comunanza d'interessi, ma anche nell'affinità spirituale dei due popoli.

Il *Pester Lloyd* scrive che il discorso è stato un gran successo del Conte Ciano e mette in particolare rilievo come una delle parti più calorose del discorso sia stata quella dedicata all'Ungheria. Particolarmente sottolineati dal giornale sono poi i passi del discorso riferentisi agli amichevoli rapporti con la Germania, all'atteggiamento italiano contro il Comintern e alla posizione dell'Italia nei confronti con gli Stati balcanici.

Ampio risalto nella stampa canadese

OTTAWA, 16

Le ultime edizioni dei giornali canadesi pubblicano lunghi dispacci da Roma con larghi riassunti del discorso del Ministro Conte Ciano, discorso vivamente atteso. Un sunto del discorso è stato pure trasmesso per radio.

Commossa rievocazione dell'Eroe di Buccari a bordo delle navi nazionali

ROMA, 16

Fasci di marconigrammi continuano a pervenire alla Radio nazionale italiana, per far giungere in Patria l'eco delle commosse rievocazioni svoltesi a bordo di tutte le navi mercantili nazionali, dove i comandanti e personalità presenti fra i passeggeri hanno celebrato insieme agli stati maggiori, agli equipaggi e ai viaggiatori le grande immortale figura dell'Eroe di Buccari.

A bordo della motonave «Augustus» in navigazione nelle acque del Venezuela, le leggendarie gesta dell'Ammiraglio Medaglia di oro Costanzo Ciano, più vive che mai nel cuore di tutti i marinai, sono state esaltate in una imponente e commossa adunata di ufficiali, di marittimi e di passeggeri di varie nazionalità diretti ai porti del Centro America e Sud Pacifico ai quali la motonave «Augustus» sta compiendo il suo primo viaggio. L'orazione è stata pronunciata dal Ministro Capanni.

Sul «Conte Biancamano» la solenne commemorazione ha avuto luogo durante la navigazione da Singapore verso Manila. Sulla motonave «Romolo» l'Eroe è stato rievocato nelle acque dell'Oceano indiano; a bordo dell'«Arno» in navigazione verso Porto Said e sul piroscafo «Mazzini» diretto in A. O. I.

Su tutte le navi, la rievocazione si è svolta in una atmosfera di fiera commozione con la partecipazione totalitaria degli equipaggi, che non dimenticheranno mai quanto Costanzo Ciano ha operato per le fortune della Marina mercantile e per il benessere dei marittimi italiani.

Il Commissario francese per la E. 42 giunto a Roma

ROMA, 16

E' giunto a Roma S. E. René Besnard, ex Ambasciatore di Francia a Roma, in qualità di Commissario francese per l'E. 42.

Vent'anni di travaglio europeo

Documentazione ferrea e serrata

ROMA, 16

(A. G.) *Inquadrato nella luce degli avvenimenti che vanno dall'immediato dopoguerra fino allo scoppio del nuovo conflitto in Europa, il discorso del Conte Ciano fissa con lucida analisi e ferrea documentazione i fasti e i nefasti di questo periodo drammatico, per giungere a conclusioni di grande portata storica. Non ancora era cessata l'eco del cannone nell'ormai lontano 1918, che già si profilavano all'orizzonte le nubi minacciose di un nuovo conflitto, le cui cause dovevano essere ricercate nella stessa condotta dei vincitori, non preoccupati dal desiderio di costruire una pace giusta e quindi duratura, ma assillati dallo «animus» del rancore, dal desiderio di vendetta per tanti lutti e tante rovine, non certo esclusivamente imputabili ai vinti.*

Errata premessa

Si partì quindi da una premessa sbagliata: quella di schiacciare i vinti; non si pensò che popoli forti e numerosi, pieni di grandi risorse materiali e spirituali come quello tedesco non potevano essere tenuti in eterno sotto la minaccia delle armi puntate; soprattutto non si pensò che il popolo tedesco non avrebbe tollerato in eterno d'essere considerato come inferiore nel consesso dei popoli che vantano una luminosa civiltà.

Di qui i primi errori gravissimi, di qui l'inizio di una fase storica a cui l'Italia mussoliniana fin dal primo momento dedicò la sua attenzione con lo scopo di correggerne le stonature e di indirizzarne l'azione sulle vie dell'intesa e della comprensione delle esigenze e delle necessità di tutti.

Le varie tappe dell'azione italiana sono state ricordate dal Ministro Ciano. Esse hanno tutte nome «revisioni». Ma su questa parola il mondo conservatore ha resistito, puntato i piedi, ha ceduto per una volta — attimo di resipiscenza subito ripudiato — fino all'appunto da creare una situazione insostenibile che non poteva non condurre che alla guerra. Si è respinta sistematicamente ogni formula di collaborazione, non accettando con manifesta riluttanza che quelle che lo stesso evolversi degli eventi imponeva. Non si è voluto sentire nemmeno parlare di intesa fra i quattro popoli che, uniti, reggerebbero nelle loro mani i destini di Europa; ci si è illusi che il mito societario avesse tale forza da cristallizzare assurde situazioni di privilegio e di dominio; si è, in una parola, affidato alle coalizioni il compito di inchiodare al 1918 la storia della Europa.

Le ultime illusioni

Quanto fosse sbagliata questa politica lo si è visto nel 1935 quando l'Italia, trattata dagli ex alleati come una Nazione vinta, ha con le sue risorse e i suoi mezzi provveduto ad assicurarsi un Impero in cui riversare l'esuberante sua popolazione e da cui trarre beni indispensabili al suo popolo.

Ma la coalizione, fulmineamente vinta dallo sforzo possente dell'Italia di Mussolini, non capì ancora che batteva strade false e pericolose; si illuse anzi di accrescere le sue forze con un'aperta tolleranza verso l'azione sovietica, che già da tempo tentava le vie dell'Europa. La guerra spagnola è troppo recente per ricordare ancora le mostruosità commesse dai Paesi che avevano creato il mito russo e che da quel mito si ripromettevano di trarre ancora vantaggi, vantaggi mai bastanti alla loro inestinguibile sete di «sicurezza».

L'Italia intervenne anche in Spagna in difesa non soltanto dei suoi interessi nuovamente insidiati dagli ex alleati, ma in difesa della stessa Europa, degli stessi Paesi che si trovavano dall'«altra parte della barricata». Nacque in questo periodo l'intesa anticomunista italo-tedesca e con essa ebbe inizio una fase di più stretta collaborazione politica fra l'Italia e la Germania di fronte alla coalizione cosiddetta democratica, il cui indirizzo politico toccava vitali interessi dei due Paesi.

Si volle vedere nell'intesa italo-tedesca non la volontà di trovare le vie di una pace duratura, di una pace giusta attraverso «revisioni» pacifiche dello stato di cose creato nel 1919, ma il tentativo di dominio dell'Europa. Di qui l'esasperata tensione del 1938, che trovò in Mussolini l'Uomo che ebbe la capacità di mostrare ad un mondo esaltato e già sotto l'incubo del fragore delle armi quali fossero le vie di una sistemazione duratura delle controversie europee.

L'avvento della crisi

Monaco non fu tuttavia che un breve squarcio di sereno nel turbinio temporalesco che si era addensato sulla Europa versagliesca. L'Antimonaco creò subito un sentimento di rancore e di rivincita, quasi che battere le vie della pace costituisse per le democrazie una sconfitta. Fronte antitotalitario, tentativi di accerchiamento delle Potenze dell'Asse, la via della guerra era ormai trovata e su di essa si incamminarono i sovvertitori della pace. Garanzie non richieste alla Grecia e alla Romania, garanzia e poi alleanza con la Polonia, intesa con la Turchia, approcci in Russia. La serie dei passi falsi mena all'abisso; ma nessun ammonimento vale. La sete di dominio rende sordi e ciechi, e sull'eufemistico «fronte della pace» si gioca il tutto per tutto e con esso l'esistenza di milioni di uomini.

L'Italia tenta ancora di arginare il pericolo e stipula il patto di alleanza con la Germania che doveva, sulla base della consultazione e dell'intesa, cercare di preservare e consolidare la pace in Europa. Ma la crisi si avvicina. La questione polacca, impostata senza asprezza, si acuisce, diventa tensione, ad un certo punto si rende insolubile per mezzo delle normali vie diplomatiche, in seguito alla garanzia militare franco-inglese che esalta il Governo di Versaglia.

L'Italia non per questo rallenta la sua attività in favore della pace. Ha luogo il Convegno di Salisburgo; ma ormai gli avvenimenti sono su una china pericolosa e la Germania non vede più la possibilità di escludere il ricorso alle armi. Si manifesta qui un diverso apprezzamento della situazione, in quanto l'Italia prospetta la ineluttabilità dell'allargamento del conflitto; ma la Germania, di fronte alla crescente intransigenza polacca, non può più fermarsi.

Indirizzo immutato

Il patto russo-tedesco accelera i tempi, e la guerra esplode. L'Italia, dopo l'estremo tentativo di pace compiuto dal Duce il 31 agosto, in base alle sue intese e ai suoi impegni con la Germania, decide la non belligeranza; ma con questo non ha inteso, come i troppo affrettati commentatori di oltre confine hanno scritto, rinunciare alle condizioni dei suoi impegni con la alleata.

La netta affermazione del Duce alla vecchia guardia il 26 marzo scorso rimane intatta: «Il periodo dei giri di valzer, se mai vi fu, è definitivamente chiuso. Il solo ricordarlo è offensivo per noi e per tutti gli italiani».

Ciò valga ad ambientare la crisi che attraversa l'Europa. Il Conte Ciano, nel suo serrato discorso, ha documentato un ventennio di politica italiana, tutta tesa a realizzare una più giusta Europa nella quale gli interessi nazionali fossero salvaguardati e rispettati. Gli avvenimenti sono precipitati. Non per questo l'Italia deflettera dalla sua azione. Il suo indirizzo rimane immutato. Dalla guerra attuale nulla potrà uscire che non tenga conto delle esigenze imperiali dell'Italia mussoliniana, forte del suo diritto e della sua missione storica.

Il libro italiano in Grecia
La Missione culturale partita da Roma per Atene

ROMA, 16

E' partita per Venezia, diretta ad Atene, la Missione culturale italiana presieduta dal Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai. Numerose autorità, fra le quali il Ministro di Grecia S. E. Metaxas, erano alla stazione di Termini ad ossequiare il Ministro Bottai. La Missione italiana si reca in Grecia per partecipare all'inaugurazione della Mostra del libro italiano e per rinsaldarvi sempre maggiormente quei vincoli di amicizia fra i due Paesi, che sono sicura garanzia della pace nel Mediterraneo.

NOTIZIE BREVI

Il Generale Tenisons è stato nominato Borgomastro di Tallinn.

Il Consiglio dei Ministri lituano ha emanato una disposizione di libero ingresso dei cittadini lituani nel territorio di Vilna. Finora per entrare nel predetto territorio era necessaria un'autorizzazione speciale del Ministero degli Interni.

Cevezincius, ex redattore capo dell'ufficioso «Lietuvos Aidas», è stato nominato Sottosegretario alle Finanze nel Ministero lituano.

Si apprende che il Principe Ereditario del Cambodge, Monireth Sisowath, si è arruolato volontario nell'esercito francese per la durata della guerra.

È necessario verificare

quando si acquista un apparecchio radio o una lampada, che essi portino l'emblema Philips. Sarete così sicuri di godere dei più recenti perfezionamenti che siano stati raggiunti nel campo dell'elettricità. Gli apparecchi Philips, grazie alla loro speciale sensibilità sulle onde corte ed al sistema di sintonia automatica, permettono di ascoltare con la più grande facilità, le stazioni trasmittenti di tutto il mondo.

Le lampade Philips, creano nella casa un' atmosfera gradevolissima

PHILIPS

PHILIPS LA MARCA DELLA PERFEZIONE

Con una lira al giorno.

POTRETE CONFERIRE IN QUALUNQUE MOMENTO COI VOSTRI CORRISPONDENTI PIÙ LONTANI, IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, MEDIANTE L'IMPIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO, CHE COSTA SOLTANTO

1 LIRA AL GIORNO

Telefono

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Immediata e profonda ripercussione internazionale
della poderosa disamina tracciata dal Conte Galeazzo Ciano

L'interesse francese concentrato sulla riconfermata non belligeranza

PARIGI, 16

Il discorso del Conte Ciano è l'argomento principale, anzi essenziale, degli ambienti politici parigini. L'importanza della comunicazione del Ministro degli Esteri fascista si trova confermata dal fatto che le autorità politiche francesi, dinanzi alla precisa definizione del punto di vista italiano, ed in presenza dell'autentica requisitoria con la quale il Conte Ciano ha precisato le responsabilità storiche dei Governi europei negli ultimi 20 anni, hanno ritenuto opportuno contenere in limiti rigorosamente ridotti il testo del discorso fornendo alla stampa un sunto dell'Agenzia *Havas* riprodotto simultaneamente, e senza alcun commento, da tutti i giornali.

Impressione d'insieme

Quegli organi di informazione parigini che avevano tentato di procedere a un'analisi particolareggiata del discorso del Conte Ciano, e di trarne deduzioni e considerazioni, hanno visto i loro sforzi completamente sabotati, tanto che questa sera il *Journal des Debats*, è comparso con l'articolo di fondo completamente biancato dalla censura. Di esso non resta che il titolo e la firma. Che cosa si deve dedurre da questo riserbo francese se non l'imbarazzo nel quale si trovano i circoli dirigenti della politica parigina dinanzi alla rievocazione di una verità storica che, naturalmente, brucia a coloro che ne furono i negatori volontari o incoscienti?

Il fatto che anche la parte che non interessava direttamente la Francia o che poteva anzi servire in un certo senso alla tesi francese sia stata amputata, rinunziando quindi ad un elemento di valorizzazione del discorso in favore della politica francese, prova che con scrupolosa obiettività si vuole negli ambienti parigini servire all'opinione pubblica una impressione d'insieme da cui trarre indicazioni di orientamento generale. Ciò permetterà tuttavia agli ambienti diplomatici e ai settori responsabili di procedere in sede ristretta e squisitamente politica, lontano cioè da ogni fermentazione polemica, a una disamina del discorso con la possibilità di trarne conclusioni positive.

Da quanto ci è stato possibile sapere negli ambienti ufficiosi, la esposizione del Ministro Ciano viene considerata come una legittima affermazione della politica fascista che, sotto la guida di Mussolini, ha permesso al popolo italiano di tutelare i propri interessi e al tempo stesso di servire la causa della Europa con un senso preciso delle necessità vitali di sciascuno. Tuttavia, dato che col discorso odierno si è voluto soprattutto stabilire in modo irrefutabile l'accertamento delle responsabilità, è evidente che i settori ufficiosi francesi si mantengono riservati ed esprimono qualche considerazione soltanto d'ordine generale.

Nei settori militari

Fra l'altro manifestano un certo compiacimento, temperato tuttavia dal disappunto dell'insuccesso circa i progetti di blocco balcanico per la solidità delle amicizie che l'Italia ha intessuto nella Penisola balcanica, stabilendo una rete di autentica solidarietà politica che, perfezionata dai singoli interessati, potrebbe giungere a quell'equilibrio generale che le Nazioni del sud-est europeo attendono mediante una comprensione reciproca delle necessità nazionali.

Da quello che ci risulta, nei settori militari parigini si ha una impressione favorevole, poichè — come è noto — lo Stato Maggiore considera le questioni internazionali da un punto di vista più realistico e positivo. Sotto questo angolo il discorso del Conte Ciano fornisce la conferma di quella non belligeranza che sta naturalmente a cuore a chi ha in Francia la responsabilità della guerra.

Non solo, ma la messa a punto dell'azione svolta dal Governo di Roma presso il suo alleato tedesco, e la chiarificazione fornita sulla posizione dell'Italia nei riguardi del trattato di alleanza italo-tedesco, provano chiaramente che essa non ha operato alcuna speculazione, non ha incoraggiato nessun colpo di testa, non ha spinto a nessuna intransigenza, ma si è costantemente adoperata per il trionfo della pace secondo giustizia, dando avvertimenti, fornendo consigli e indicazioni precise sulle inevitabili conseguenze belliche che scaturivano da una situazione diplomatica falsamente impostata.

Un commento anticipato

L'Italia ha soprattutto chiarito a tempo opportuno il suo atteggiamento di fronte al conflitto che andava maturando, senza per questo venir meno agli impegni sottoscritti: disinteressamento contenuto, del resto, nei limiti consentiti dall'attuale localizzazione del conflitto, poichè scaturisce evidente dalle discriminazioni del Ministro degli Esteri fascista che la crisi terribile che attraversa oggi l'Europa non potrà certo risolversi e soprattutto regolarsi senza il contributo dell'Italia. Contributo, bene inteso, pacifico e costruttivo, poichè l'Ita[...] di Mussolini non rinuncia ai [...]i postulati europei.

[...]ncludendo, l'interesse francese [...] discorso del Conte Ciano si [...]tra sulla conferma della non [...]anza. Proprio su questo ar[...] la *Europe Nouvelle* pub[...]tamane un articolo, nel quale venivano riprodotti tutti i testi italiani ufficiali ed ufficiosi che dal 22 maggio ad oggi hanno precisato la linea della politica fascista.

L'articolo della *Europe Nouvelle*, che può costituire in un certo senso un commento anticipato del discorso Ciano, così terminava: «Il primo testo ufficiale che precisa in modo chiaro la non belligeranza è in verità l'ordine del giorno del Gran Consiglio fascista votato nella notte dal 7 all'8 dicembre. Esso non contiene nulla che non fosse già stato letto nella stampa francese e inglese. Perchè ha tuttavia sorpreso l'opinione pubblica? Questa è la domanda che ci si fa. Quando il secondo testo ufficiale sulla non belligenza apparirà (il Conte Ciano parla alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 16 dicembre), i dubbi e le incomprensioni non esisteranno più: l'ordine del giorno del Gran Consiglio li ha dissipati.»

Commentando la non belligeranza italiana sulla *Tribune des Nations*, il senatore ed ex Ministro Enrico Lemery rileva che «l'Italia lascia comprendere che essa può, in qualsiasi momento, prendere partito, e che i futuri negoziati di pace non la troveranno nè indifferente nè inattiva. E' chiaro — egli aggiunge — che questa attesa le vale, insieme a una tranquillità e a una dispensa da sforzi particolarmente preziosa, dei grandi riguardi da parte dei belligeranti».

L'articolista rileva poi che il posto dell'Italia in Europa e nel mondo si è progressivamente ingrandito, ed è probabile si debba ingrandire ancora attraverso gli avvenimenti attuali, e la fedeltà da parte sua a una linea di condotta storica che le permetta di trovare la sua via fra le rivalità delle altre Potenze. Quanto alla Francia, Lemery manifesta l'opinione che essa debba mantenersi soddisfatta dell'atteggiamento italiano checchè ne pensino gli spiriti «troppo frettolosi».

MIRKO GIOBBE

Intenso interesse in Jugoslavia

BELGRADO, 16

La documentata esposizione della politica estera italiana contenuta nel grande discorso del Conte Ciano è oggetto di vivissimo interesse in Jugoslavia. I giornali del pomeriggio vi dedicano la loro prima pagina. Mancano ancora i commenti ma è impressione generale che l'esposizione fatta dal Ministro degli Esteri riaffermante i principi ideologici del Fascismo sui quali si basa la politica italiana contribuisce in modo notevole a precisare l'atteggiamento dell'Italia e a chiarire l'atmosfera attuale.

La particolareggiata storia dei rapporti dell'Italia con la Spagna e con la Germania costituisce un documento, si afferma in questi circoli, al quale occorre meditare. Le dichiarazioni di amicizia per gli Stati del bacino danubiano e dei Balcani e le parole dedicate in particolare alla Jugoslavia sono state accolte con viva soddisfazione come espressione della volontà costruttiva e pacifica alla quale tali rapporti si ispirano nel loro sviluppo, con una fiducia e una saldezza che ormai nessun avvenimento esterno potrebbe più scuotere o anche solo più toccare.

Requisitoria contro Versaglia

BERLINO, 16

(Vice) L'attesissimo discorso del Conte Ciano davanti alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha occupato il posto d'onore nella stampa della sera che ne riferisce largamente il contenuto e testualmente alcuni dei passi essenziali.

Una prova istruttiva

«Storico discorso» — lo definisce con laconica semplicità, l'*Angriff* — mentre i corrispondenti romani lo giudicano riassuntivamente «una requisitoria avvincente e strettamente documentata contro Versaglia una luminosa illustrazione della lotta impegnata dalle giovani Nazioni d'Europa per i propri diritti vitali».

La *D. A. Z.* definisce il discorso una riaffermazione della cooperazione italo-tedesca. La stampa domenicale tratterà del resto con tutta l'ampiezza che merita di questa fondamentale manifestazione dell'atteggiamento politico dell'Italia di fronte al conflitto europeo e ai suoi problemi.

Intanto già questa sera è da segnalare un primo diffuso commento della *Nachtausgabe* la quale scrive: «Il discorso del Ministro degli Esteri italiano è una prova — non necessaria per noi tedeschi, ma certamente istruttiva per le democrazie occidentali — che l'Inghilterra ha semplicemente cessato d'essere in grado di dominare lo sviluppo politico dell'Europa. Presupposto della guerra condotta dall'Inghilterra contro la Germania è stato certamente l'idea che si potesse in qualche modo agire politicamente passando sopra all'Italia.

Ciò poteva presentare parecchie varianti: si poteva credere a Londra che se l'Italia in base all'alleanza del 22 maggio fosse per partecipare attivamente alla guerra, all'Inghilterra si sarebbe offerta la possibilità di un'aggressione nel Mediterraneo; si poteva anche essere d'avviso a Londra che, nonostante l'allenza, l'Inghilterra avrebbe potuto a poco a poco distaccare l'Italia dalla Germania. Certamente a Londra si sono accarezzate entrambe le idee, e così facendo l'Inghilterra ha soltanto dimostrato di non essere più in grado d'apprezzare nettamente lo sviluppo politico dell'Europa.

Piena conferma

L'Inghilterra è costretta oggi a fare i conti con l'esistenza in Europa di altre Potenze autonome, oltre a se stessa e alla Germania, di altre Potenze che non tengono affatto a comparire «neutrali» in una guerra dichiarata dall'Inghilterra alla Germania. Esse rivendicano giustamente il diritto di assumere di fronte a tale guerra l'atteggiamento che loro sembra opportuno.

Nella scelta esse seguono le ragioni consone ai loro interessi e alle loro spirazioni. Mussolini ha lottato vigorosamente per la revisione della pace imposta a Versaglia. Il tentativo di Mussolini venne sabotato dall'Inghilterra e dalla Francia. Da ciò deriva il corso della politica estera italiana dalla guerra d'Etiopia fino all'alleanza italo-tedesca. I fini della politica estera italiana sono: una posizione dell'Italia nel Mediterraneo pari all'importanza che spetta a una grande Potenza. La concezione tedesca della posizione dell'Italia nella guerra presente è stata pienamente confermata dal discorso del Conte Ciano.

L'idea che di tale posizione ci si faceva comunemente fino a pochissimo tempo fa in Inghilterra e in Francia è stata totalmente sfatata. Quando si è in guerra non si tratta soltanto di condurla opportunamente ma anche di giudicare perfettamente l'atteggiamento dei Paesi rimasti estranei alla guerra. La Germania può registrare al suo attivo di avere giudicato esattamente la posizione dell'Italia e di aver fatto la scelta giusta nel collaborare politicamente con Roma».

Concordi valutazioni britanniche sull'eccezionale portata del discorso
Il realismo dell'Italia di fronte agli eventi messo in particolare risalto da tutti i giornali

LONDRA, 16

Il discorso del Conte Ciano campeggia quest'oggi nell'orizzonte politico e diplomatico londinese. Esso era vivamente atteso e per concorde giudizio viene caratterizzato come uno dei più importanti che sia stato pronunciato dagli uomini di Stato europei in questi primi mesi di guerra.

I giornali che lo riproducono in larghi sunti non commentano ancora poichè come sempre avviene i commenti non seguiranno che più tardi quando cioè saranno note le reazioni ufficiali. Ma dal risalto tipografico che gli viene dato e dai grossi titoli coi quali è accompagnato, è evidente l'intenzione di sottolineare l'importanza e il significato.

Larghi sunti

*Attraverso una pagina l'*Evening Standard *scrive: «Il dovere degli italiani - Ciano parla - Noi non prenderemo alcuna iniziativa».*

Il Sunday Times *pubblica un largo sunto del discorso del Conte Ciano col titolo: «L'Italia non prende iniziative per la pace. Essa afferma che la sua attitudine ha impedito l'estendersi del conflitto». Il giornale non fa commenti almeno nelle sue prime impressioni. Il* Sunday Dispatch *dà anch'esso notevole rilievo tipografico al discorso col titolo: «Scopo del Duce è la pace. Il blocco balcanico, non è desiderato».*

Il Sunday Express *in un medaglione di prima pagina scrive: «L'Italia non si assumerà la responsabilità della pace» ed aggiunge: «Le dichiarazioni del Conte Ciano sono interpretate a Londra nel senso seguente: 1) che l'Italia non vuole farsi promotrice di altre proposte di pace per conto tedesco; 2) che non vi può essere questione di un asse Roma-Berlino-Mosca. L'importanza di questo rifiuto di farsi iniziatrice di nuove mosse di pace sta nel fatto che recentemente ci sono state voci che ci si sarebbe potuto attendere presto un'altra offensiva di pace e che l'Italia se ne sarebbe fatta iniziatrice».*

Il News of the World *mette in rilievo, nel sunto del discorso che pubblica in prima pagina, la posizione di non belligeranza assunta dall'Italia, notando che essa è stata fatta in conformità con le intenzioni tedesche e in accordo con gli impegni che legano la Nazione italiana a quella germanica.*

*Con un titolo anch'esso attraverso un'intera pagina, l'*Evening News *scrive: «L'Italia conosceva le trattative per un patto tedesco sovietico fin dalla scorsa primavera. La relazione del Conte Ciano. Noi non potevamo credere l'accordo possibile».*

Interessi e traffici

A sua volta lo Star, *con un titolo su tre colonne, scrive: «Ciano dice che l'Italia ha per mira di limitare la guerra». Il discorso ha ammonito l'Inghilterra. Il monito di Mussolini. L'Italia è decisa a proteggere i suoi interessi. Essa è pronta. Il bolscevismo è il comune nemico. Perchè all'Italia Hitler ha detto che combatteva da solo». Lo stesso giornale, poi, pubblica in grassetto un titolo dal seguente tenore: «L'Italia continua a seguire gli avvenimenti ed è ancora pronta a contribuire alla pace mondiale».*

Questi titoli e sottotitoli, in mancanza di commenti, dimostrano quali siano i punti del discorso del nostro Ministro che abbiano, alla prima lettura, destato maggiormente l'attezione degli ambienti giornalistici; ma ve ne saranno indubbiamente molti altri che gli ambienti politici inglesi, si dice, non lasceranno passare, senza rispondere, come quello ad esempio che si riferisce al tentato accerchiamento della Germania da parte delle democrazie, e l'altro, che si riferisce all'errore delle democrazie di aver voluto cercare di trascinare la Russia nell'intesa europea.

I giornali sottolineano, del resto, sin da ora, che mentre il Ministro degli Esteri italiano ha ripetuto la ferma intenzione dell'Italia di salvaguardare gli interessi dei suoi traffici, egli non ha fatto alcun accenno, come molti giornali credevano, alle rappresaglie britanniche per rafforzare il blocco marittimo antitedesco. Questa omissione viene sottolineata qui e interpretata come un indizio che le legittime apprensioni dell'Italia a questo proposito siano state chiarite con opportuni provvedimenti da parte inglese.

MARIO PETTINATI

Vivissimo entusiasmo
dell'opinione pubblica romena

BUCAREST, 16

(M. F.) I romeni avevano atteso con viva ansia il discorso del Conte Ciano, e tale attesa si era manifestata tanto nella stampa che nell'opinione pubblica, che però non si erano abbandonate nè ad anticipazioni pericolose, nè a supposizioni. Ma si attendeva questo discorso per dare ancora maggior forza a quell'entusiasmo che si era manifestato spontaneamente nel Paese la notte stessa delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo che, come è noto, furono salutate 24 ore dopo la pubblicazione dell'ordine del giorno votato a Palazzo Venezia come la salvezza per la Romania che proprio in quei giorni era più direttamente minacciata dal Comintern.

E il discorso appena noto stasera, ha prodotto una nuova ondata di entusiasmo per l'Italia fascista e una corrente di viva simpatia per il Conte Galeazzo Ciano. Per la prima volta infatti egli ha pronunciato parole che toccano nel loro animo sensibile i romeni. Quadrato, completo, senza ombra di polemica, ma rigorosamente logico ed esatto è documento della più alta importanza politica, è l'avvenimento più grande li questi ultimi tempi della politica internazionale: questo è quanto si dice stasera a Bucarest a proposito di questo discorso.

Ma si aggiunge che era dal 1927, da quando il Duce aveva ratificato l'unione della Bessarabia, che non si erano mai udite parole di cordialità da parte italiana nei riguardi della Romania. Ora al Duce a 12 anni di distanza segue il Conte Ciano e ciò è più che sufficiente ai romeni per manifestare la loro comune ammirazione verso Mussolini e il suo fedele interprete e collaboratore di politica estera. Il senso di orientamento balcanico più grande di questi ultimi tempi l'occasione per far sentire ai romeni che le minacce bolsceviche hanno finalmente perduto molto del loro valore.

In tutti i circoli prima di ogni altro in quelli responsabili e politici, il discorso del Conte Ciano ha dunque prodotto un'eccellente impressione e come risposta alla simpatia dimostrata dal Conte Ciano per questo Paese si assicura in tali ambienti che la Romania è disposta, sotto l'egida del Duce, a svolgere quel necessario lavoro per creare con i suoi vicini con i quali ha interessi comuni, cioè l'Ungheria e la Bulgaria i migliori rapporti.

Sicura e precisa messa a punto

BERNA, 16

L'atteso discorso del Conte Ciano ha suscitato in questi ambienti vivissima impressione. L'analisi degli avvenimenti e dei problemi internazionali fatta dal Ministro degli Esteri fascista, viene considerata come una sicura e precisa messa a punto cui tutti dovranno, volenti o nolenti, riferirsi non solo per giudicare l'atteggiamento dell'Italia, ma lo stesso momento dell'Europa con le sue responsabilità ed i suoi pericoli. Specialmente sottolineata è, naturalmente, la frase dedicata ai rapporti con la Svizzera, ed al riguardo si fa rilevare che la dichiarazione di amicizia ripetuta così autorevolmente stamane a Roma, corrisponde, oggi più che mai, al sentimento di tutta la Svizzera.

Calorosa adesione della Bulgaria

SOFIA, 16

Il discorso del Ministro degli Esteri fascista ha prodotto favorevolissima impressione negli ambienti politici responsabili bulgari. Si nota che la lucida e ferma parola del Conte Ciano apporta un notevolissimo contributo alla ricostruzione delle fasi della situazione internazionale che hanno portato alla guerra in Europa, guerra che è stata prontamente localizzata mercè la lungimirante politica del Governo fascista.

Più di ogni altro Paese balcanico, la Bulgaria è in grado di valutare gli sforzi fatti dall'Italia per salvare la pace, sforzi che si protrassero durante lunghi anni nell'interesse della pace e di ciascuno dei Paesi sacrificati ed umiliati dai trattati. Quel tratto del discorso che si riferisce alla garanzia data alla Polonia dall'Inghilterra e poi dalla Francia ha trovato speciale eco in Bulgaria, dove simili sistemi sono giudicati inutili ed inefficaci anche per il loro scarso valore pratico, ma soprattutto pericolosi.

Le allusioni del Conte Ciano riferentisi alle relazioni italo-bulgare, sono state accolte a Sofia con particolare interesse e compiacimento. Ha incontrato in questi ambienti politici il più aperto favore l'affermazione del Ministro degli Esteri contro la formazione di un blocco balcanico che non corrisponderebbe ai veri interessi dei Paesi che dovrebbero farne parte. Anche su tale questione il punto di vista bulgaro coincide perfettamente con quello italiano, avendo il Governo di Sofia dimostrato sempre viva diffidenza verso tali progetti di dubbia origine. Viene anche posta in rilievo l'affermazione del Conte Ciano che l'Italia fascista, temprata da molte guerre, tutte vittoriose, non teme lo sviluppo degli avvenimenti ed è sempre pronta a difendere in ogni modo e con ogni mezzo i suoi vitali interessi di Potenza mediterranea e balcanica.

Apporto del Duce all'opera di pace

ATENE, 16

Le edizioni pomeridiane di tutti i giornali pubblicano lunghi sunti del discorso del Conte Ciano, mettendolo in grande rilievo sotto titoli su sei colonne. L'Athinatka Nea *intitola la corrispondenza da Roma «Gli sforzi dell'Italia per riparare le ingiustizie di Versaglia e il contributo del Duce all'opera di pace». Mancano ancora più ampi commenti, ma dal modo nel quale il discorso viene pupblicato risulta l'importanza eccezionale che gli attribuisce tutta la stampa ellenica.*

Visibile soddisfazione
nei circoli belgi

BRUSSELLE, 16

Tutta la stampa belga pubblica quasi per intero il discorso che il Conte Ciano ha pronunciato oggi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni; pur astenendosi stasera dal fare commenti, si mettono in rilievo i passaggi essenziali con caratteri di grassetto e titoli vistosi. E' evidente che il discorso del Ministro degli Esteri fascista ha creato un'enorme impressione ed è accolto con visibile soddisfazione.

Le minoranze tedesche in Lituania
rimpatrieranno in primavera

KAUNAS, 16

Il giornale *Jaunakas Zinas* riferisce che il capo delle minoranze tedesche in Lituania, esortando queste a continuare il loro lavoro in attesa di nuove istruzioni, ha informato che il rimpatrio dei tedeschi dalla Lituania non potrà iniziarsi prima della tarda primavera del 1940. Lo stesso gornale riferisce altresì, che gli ambienti politici lituani spiegano il ritardo sul rimpatrio dei tedeschi dalla Lituania col fatto che si tratta, in maggioranza, di piccoli rurali sprovvisti di mezzi. La liquidazione dei loro beni mobili e immobili non darebbe alla Germania una base sufficiente onde provvedere alle loro spese di allogamento nei territori ex polacchi.

Nuovo tipo di locomotiva
costruito nelle officine dell'U.R.S.S.

VOROSCILOVGRAD, 16

Le officine ferroviarie locali hanno ultimata la costruzione di una locomotiva di nuovo sistema, il cui consumo di combustibile è due volte minore di quello odierno. La locomotiva può percorrere circa 700 km. senza rifornimento di acqua e combustibile e può, indifferentemente, essere alimentata a nafta o carbone o, anche, contemporaneamente, a nafta e carbone. La nuova locomotiva svilupperà una potenza di 3500 HP. e può raggiungere velocità fino a 130 km. orari.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Ass. «Cardinale Albornoz»

MADRID, 16

L'Associazione «Cardinale Albornoz» per lo sviluppo delle relazioni culturale con l'Italia, ha rinnovato parzialmente il proprio Consiglio direttivo, il quale rimane così costituito: Presidente, Ministro Serrano Suner; segretario generale, dott. Beneyto; assesori, il Duca dello Infantado, il Vescovo di Cartagena, l'ex Sottosegretario Valdecasas e Antonio Luna.

Progetti d'ordine fiscale
approvati dalla Camera belga

BRUSSELLE, 16

La Camera belga ha approvato all'unanimità e adottato numerosi progetti di legge d'ordine fiscale. Tra questi vanno segnalati quello relativo alla imposizione di una imposta speciale sui benefici eccezionali derivanti dalla produzione di guerra e il progetto che stabilisce una tassa militare agli esenti dal servizio e ai riformati.

IL PICCOLO
IL PICCOLO DELLA SERA
LE ULTIME NOTIZIE

1940 **A. XVIII**

ABBONAMENTI

	Italia, Impero e Colonie			Estero		
	Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire	Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire
«Il Piccolo» . . .	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
«Il Piccolo d. Sera» edizione del lunedì	88.-	45.-	23.50	185.-	94.-	48.-
«Il Piccolo d. Sera»	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
«Le Ultime Notizie»	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-

A Trieste gli abbonamenti si ricevono in **Piazza Goldoni 1.** Da fuori, vaglia postale o versamento dell'importo sul nostro conto corrente postale N. 11/10340.

Tutti coloro che si trovano in **Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Germania, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Romania**, possono sottoscrivere l'abbonamento per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno.

FIERA NATALIZIA

Mavie de Stefani, nell'augurare le buone feste Natalizie, comunica che solo lunedì 18 corr. esporrà nella ben conosciuta

GALLERIA DELLA MODA
U. DE STEFANI
via S. Lazzaro n. 8
tel. 55-26

un ricco assortimento di modelli — l'ultima serie di stagione — al prezzo

unico di L. 10

NB. Oggi domenica, esposizione
Osservate le vetrine

Lana Rossi
Confezioni Luchelli

presenta in occasione delle prossime Feste, interessanti **MODELLI INVERNALI** ed un vasto assortimento di **LANE PER MONTAGNA.**

Piazza C. Ciano 8 - telefono 8721 (già Piazza della Borsa)

MISCELA "BAR"

Si comunica che la **DEGUSTAZIONE GRATUITA** si effettuerà la settimana entrante nei sottoelencati negozi:

TRIESTE

18 Dicembre 1939-XVIII
DAVID Ugo — Via Lazzaretto Vecchio 17
IANESICH Francesco — Via del Lloyd 1 A.
IANESICH Luigi — Zaule

19 Dicembre 1939-XVIII
MONTAGNA Attilio — Via Don Bosco 14
ANTONINI Mario — Via San Lazzaro 14
IANESICH Luigi — Zaule

20 Dicembre 1939-XVIII
DUIMOVICH Antonio — Via Settefontane 62
GODINA Guido — Via Settefontane 71
IANESICH Luigi — Zaule

21 Dicembre 1939-XVIII
SUTZ Albino — Rione del Re 894
SUTZ Albino, filiale — Via Eremo 175
TREMOL Giorgio — Via P.P. Vergerio 4

GRADO
dal 18 al 23 Dicembre 1939-XVIII
GREGO Corrado — ROSSI Maria
GADDI Licinio — FRATELLI BERTOLI
GREGO Oreste — MAROCCO Augusto

PISINO
dal 18 al 23 Dicembre 1939-XVIII
RUNCO Ernesto — ALMANI Ettore
GHERSETTI Alessandro — DERNI Enrico
FORNARETTO Anna — OPASSI Giovanni

I. N. D. I. A. N. A. - VENEZIA
Esclusivista Torrefazione «ZENIT»
VIA GENOVA N. 21, TRIESTE - Tel. 87-12

Natale — Eccellenza di generi tradizionali nei 130 spacci delle

COOPERATIVE OPERAIE

Panettoni, Mandorlati, Torroni, Mostarde, Frutta secca.
Frutta fresca di provenienza diretta, Salumi, Zamponi, Formaggi, Carni, Vini e spumanti.

CO-OP

Telefoni e servizio a domicilio a disposizione dei consumatori

TELEFUNKEN 779

IL CLASSICO 7 VALVOLE

Vendita in contanti . . . L. 2360,—
a rate: alla consegna . . . » 257,—
e 12 effetti mensili cad. di . . » 193,—
oppure: alla consegna . . . » 268,—
e 18 effetti mensili cad. di . . » 134,—

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite Autorizzate in tutta l'Italia
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA
Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN
29, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 29
Agenzia per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50-51

TELEFUNKEN MILANO

TELEFUNKEN
DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.» Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-44

La pressione russa alleviata da parziali successi finlandesi

Voci non controllate annunciano che l'invasore avrebbe raggiunto ormai la frontiera norvegese

HELSINKI, 16

Per la prima volta dall'inizio delle operazioni il bollettino militare russo è molto laconico e non fa una parola dei rovesci subiti dalle truppe sovietiche in questi ultimi tre giorni. I successi finlandesi al fronte di Ladoga e sul fronte centrale, pur avendo per ora carattere locale, hanno alleggerito la pressione fra i due punti più delicati di tutto il lunghissimo fronte.

Rovine fumanti

Nella regione di Petsamo il Comando sovietico senza badare al numero delle perdite ha mandato avanti battaglioni su battaglioni, che infine hanno sfondato la leggera difesa posta su questo fronte. Si dice che i russi siano giunti alla frontiera norvegese occupando Salmijaervi e tutta la regione circostante, dove sono situate fiorenti miniere di nichelio. I finlandesi prima di ritirarsi hanno incendiato o fatto saltare in aria tutto quanto avrebbe potuto servire all'invasore, dal magnifici e nuovi stabilimenti delle miniere fino alle misere capanne dei lapponi, di modo che le truppe russe avanzanti non si trovano di fronte che a una immane distesa di neve e di ghiaccio da cui sorgono rovine fumanti di abitazioni ed officine illuminate dai sinistri bagliori degli incendi e dai grigi riverberi dell'aurora boreale che rischiara la lunghissima notte polare.

A capo delle truppe di questo settore è il Generale Wallenius, magnifica figura di soldato sul cui petto brillano cinque file di decorazioni conquistate un po' su tutti i campi di battaglia in questi ultimi 25 anni. Egli è giunto da poco tempo al suo settore proveniente dalla linea Sigfrido dove si trovava dal 1.o settembre come ufficiale osservatore.

Apatia dei prigionieri

I prigionieri russi costituiscono per le autorità militari finlandesi un problema non indifferente. Ormai il loro numero è tale che la loro sorveglianza e soprattutto lo equipaggiamento e il mantenimento pesano fortemente sulle scarse possibilità finlandesi. I russi presi prigionieri non solo devono essere nutriti ma innanzitutto equipaggiati completamente di indumenti invernali per non lasciarli morire di freddo.

Però i prigionieri che sono sani vengono inviati ai lavori di bonifica che sono in corso nella regione di Uleaigorio, ma il loro rendimento è quasi nullo. Essi si dimostrano di un'apatia incommensurabile e senza alcun segno di riconoscenza verso chi li nutre.

Un ufficiale medico nel settore di Petsamo ha dovuto curare dei prigionieri russi affetti da vaiuolo.

GIUSEPPE BONINO

I bollettini

HELSINKI, 16

Il bollettino di stasera del Comando superiore finlandese dice:

Esercito: *Sull'istmo di Carelia il nemico ha scatenato ieri mattina un nuovo attacco sul fiume Caipale con numerose forze, dopo una intensa preparazione di artiglieria. Gli attacchi, sostenuti anche da carri armati sono stati respinti ed il nemico ha subito gravi perdite. Quindici carri armati sono stati distrutti. Quattro si sono presentati alle nostre linee, dove si sono arresi. Il nemico ha inoltre attaccato su altri punti, ma è stato ricacciato. In varie località i morti nemici si contano a centinaia. Sulla frontiera orientale il nemico ha continuato gli attacchi, e violentissimi combattimenti si sono svolti, ma i russi sono stati dovunque respinti, salvo che nel distretto di Petsamo, dove le nostre truppe si sono ritirate su Salmjaervi. A Tiolvajervi continua l'inseguimento del nemico e il materiale da guerra catturato aumenta di continuo. Nella zona di Suomussalmi le nostre operazioni di rastrellamento continuano.*

Attività della Marina: *Unità navali russe sono particolarmente attive nella zona orientale del Golfo di Finlandia. Un esploratore russo è stato distrutto nella zona delle isole Haapasari. Le batterie finlandesi hanno respinto le navi sovietiche.*

Aviazione: *Le artiglierie contraeree finlandesi hanno abbattuto un aeroplano russo.*

Il Comando generale delle truppe finlandesi annuncia inoltre che gli attacchi del nemico sull'istmo carelico sono stati respinti. Presso Tolvajervi le truppe finlandesi avanzano e sino al 14 dicembre sera avevano catturato 15 carri armati avversari. Unità della flotta sovietica hanno bombardato le batterie costiere di Coivisto. Presso Obo le batterie costiere finlandesi hanno danneggiato gravemente un cacciatorpediniere sovietico. Durante la giornata del 15 l'aviazione sovietica ha dedicato la sua attività principalmente alle isole sud-occidentali finlandesi e alla regione di Petsamo. L'aviazione finlandese ha eseguito numerosi voli di ricognizione.

MOSCA, 16

Lo Stato Maggiore generale della circoscrizione militare di Leningrado, annuncia:

«Ieri è stato occupato il villaggio di Salmijarvi, a sessanta km. a sud di Petsamo. In direzione di Oukhta, la nostra avanzata ha raggiunto il 128.o km. dalla frontiera. In direzione di Petrozavodsk abbiamo occupato il villaggio e la stazione di Leppasinta. In direzione di Kexholm continuiamo ad avanzare con successo. Il cattivo tempo ha impedito le operazioni aeree».

Salmijarvi sarebbe in preda alle fiamme

BERLINO, 16

Secondo notizie dalla Norvegia, la città finlandese di Salmijaervi è preda delle fiamme. Le truppe sovietiche avanzano sostenute da carri armati e sarebbero giunte a venti chilometri dalla frontiera norvegese. Il grosso delle truppe finlandesi si ritira in buon ordine e lascia dietro delle piccole retroguardie che hanno il compito di molestare l'avanzata sovietica. Carri armati russi avrebbero raggiunto la strada Boris-Gleb, che corre nelle immediate vicinanze del confine finno-norvegese. La fanteria sovietica minaccia la città di Kaulotunturi a 15 chilometri da Svandik presso Kirkenes e i russi premono fortemente ed avanzano

Mosca considera la guerra una caluniosa invenzione

MOSCA, 16

L'Agenzia *Tass* si dice autorizzata a pubblicare gli apprezzamenti dei circoli politici competenti sulla espulsione dell'Urss da Ginevra. Dopo aver rilevato che la Lega è un organismo ligio agli interessi della Granbretagna e della Francia, l'Agenzia ufficiosa aggiunge che la Russia non è in guerra cin la Finlandia, perchè i suoi rapporti col Governo della «Repubblica democratica finlandese», ossia con lo pseudo Governo stabilito dal Comintern nel villaggio di Terijoki, nell'istmo di Careglia, continuano a svolgersi cordialmente, in base al trattato di amicizia e di mutua assistenza concluso il 2 dicembre. La Russia quindi non fa altro che aiutare il Governo di Terijoki, a richiesta di quest'ultimo, per reprimere la rivolta scoppiata in Finlandia. La guerra russo-finnica non è dunque che una calunniosa invenzione, dichiara l'Agenzia Tass, dei nemici dell'Urss. A conti fatti, conclude la Agenzia, l'Urss non è più costretta a condividere le responsabilità morali per gli atti compiuti dalla Società delle Nazioni e riacquista la sua libertà di azione.

La proroga al trattato commerciale stipulato fra Budapest e Berlino

BUDAPEST, 16

Un comunicato annuncia questa sera che il trattato di commercio per gli scambi di merci e i pagamenti ungaro-tedeschi, che scade il 31 dicembre di quest' anno, è è stato prorogato per altri due mesi. Periodicamente l'accordo in vigore sarà riveduto. Per la Germania, il trattato è stato sottoscritto dal Ministro plenipotenziario e direttore degli affari economici al Ministero degli Esteri, dott. Clodius, il quale, questa sera, è ripartito per Bucarest, dove riprenderà le trattative commerciali con la Romania.

Comunista francese condannato a tre anni di prigione

NANCY, 16

Il segretario dell'ex partito comunista per l'Est della Francia, René Uni, è stato condannato a tre anni di prigione e a mille franchi di multa per distribuzione di opuscoli disfattisti.

Modellini per esperienze della difesa antiaerea di Londra mediante palloni frenati

Vigilia di battaglia all'estuario del La Plata

Il "Graf Spee,, nella morsa nemica

Una formidabile armata navale inglese rinforzata dalla «Dunkerque» sbarra la via dello scampo all'unità tedesca

LONDRA, 16

(M. P.) *I giornali dedicano intere pagine al «Graf Spee» e alle possibili soluzioni che si intravvedono. Regna tuttora una certa confusione sul termine del limite di tempo che il Governo uruguayano ha accordato al comandante dell'incrociatore tedesco per salpare da Montevideo; confusione dovuta al fatto che non si sa se le 72 ore concesse dateranno dal momento dell'entrata in porto o dal momento nel quale i funzionari navali uruguayani hanno consegnato il loro deliberato.*

Una eventualità

Se l'incrociatore tedesco partirà veramente e accetterà la sfida, troverà ad attenderlo allo sbocco del Plata non soltanto l'«Achilles» e l'«Ajax», che lo hanno già inseguito, ma una formidabile armata, della quale fanno parte una delle più moderne corazzate inglesi, la «Renown» di 32.000 tonnellate con cannoni da 15 pollici, una nave portaerei di 22.000 tonnellate, alcuni piccoli incrociatori e la corazzata francese «Dunkerque» di 28.500 tonnellate. Si tratterebbe insomma di un'intera flotta armata che si scaraventerà contro il relativamente piccolo incrociatore tedesco, il che non può lasciare dubbi sull'esito finale e se la battaglia sarà accettata sull'eroismo davvero ammirevole dei marinai tedeschi.

Il Daily Mail *scrive essere possibile che il «Graf Spee» tenti un'uscita dal porto per dimostrare il suo coraggio per poscia affondarsi da sè piuttosto che arrendersi. Lo* Star *dice che non è impossibile che il «Graf Spee» cerchi di fuggire per rifugiarsi in Argentina.*

In altri circoli inglesi si dice che dinanzi al nemico che rappresenterebbe forze più di dieci volte superiori, sarebbe fuori posto, per l'incrociatore tedesco, di misurarsi e quindi l'internamento sarebbe la mossa più opportuna. Notizie giunte da New York *frattanto dicono che l'Uruguay ha inviato una vivace protesta sia alla Granbretagna che alla Germania per il fatto che la battaglia di Montevideo si sarebbe svolta almeno in parte in acque territoriali.*

Navi da guerra argentine e uruguayane sorveglierebbero ora quelle acque per impedire il rinnovarsi di un simile avvenimento.

Vane proteste

A Londra tuttavia si dice di non aver alcuna notizia di questa protesta e del resto l'Inghilterra non ha mai formalmente accettato la domanda degli Stati Uniti e degli altri Stati americani di considerare come acque territoriali quelle che si estendono per più di tre miglia dalla costa.

In ogni caso il fatto che la formidabile armata britannica rimanga appostata dinanzi alla Plata dimostra che se anche la protesta è stata fatta, non se ne terrà alcun valore, cosicchè se la battaglia avverrà sarà proprio alle bocche della Plata e nella stessa località ove si è svolta quella dell'altro giorno.

Non si ha egualmente notizie da Londra di quanto scrive il New York Times, *che cioè il Governo di Montevideo avrebbe richiamato la attenzione degli Stati americani sul fatto che esso sarebbe oggetto di forti pressioni inglesi nei riguardi della permanenza del «Graf von Spee» a Montevideo.*

Perdite subite dai britannici durante il combattimento

BERLINO, 16

I giornali pubblicano una fotografia trasmessa per radio da Rio de Janeiro in cui sono chiaramente visibili i lievi danni riportati dalla corazzata germanica. Tale documento smentisce l'informazione inglese secondo la quale la sua soprastruttura sarebbe un ammasso informe di ferraglie contorte.

Il D. N. B. ha da Montevideo che al recente scontro navale hanno preso parte anche aerei britannici. Parecchi aeroplani inglesi, impiegati durante il combattimento per voli di osservazione, andarono distrutti a seguito dell'enorme pressione d'aria provocata dalle granate della «Graf Spee». Il D. N. B. informa infine che le gravi perdite subite dagli avversari risultano confermate dalle deposizioni di testimoni degni di fede.

Secondo informazioni americane, l'incrociatore pesante inglese «Exeter» è stato colpito in pieno da undici colpi di grosso calibro. La corazzata tedesca «Admiral Graf Spee» ha affondato durante la sua guerra di corsa, 50 mila tonnellate di naviglio mercantile britannico.

Si annuncia che la «Graf von Spee» si apprestrebbe ad abbandonare Montevideo da un momento all'altro.

Tonnellate di commestibili caricate sulla nave germanica

MONTEVIDEO, 16

Alle 17, ora locale, l'attività a bordo della corazzata germanica «Admiral Graf von Spee» è improvvisamente aumentata. Mentre le squadre di tecnici provvedevano alla saldatura autogena dell'ultima piastra d'acciaio per otturare il foro di un proiettile alla base della torre di comando, sono giunte sotto bordo alcune chiatte cariche di provviste alimentari. Tonnellate di verdure e soprattutto di patate sono state rapidamente caricate a bordo. Verso le 18 il carico avveniva contemporaneamente lungo le due fiancate della nave, soprattutto di generi commestibili per l'equipaggio. Contemporaneamente la polizia marittima provvedeva a far sgomberare la banchina da tutta la folla che vi aveva sostato in attesa durante la giornata. Anche altri punti di osservazione sono stati fatti sgomberare dai curiosi. Alle 18.30 la «Graf von Spee» ha cominciato a mettere sotto pressione l'apparato motore.

E' ufficiosamente precisato che il Governo uruguayano non pubblicherà l'ora alla quale scade il periodo di tempo concesso all'«Admiral Graf von Spee» per lasciare il porto. E' opinione assai discussa che essa sia le 20 locali di domani sera, domenica, corrispondenti alla mezzanotte italiana. (United Press)

Il "Düsseldorf,, non è affondato
La nave nel porto di Antofagasta

SANTIAGO DEL CILE, 16

Il piroscafo mercantile germanico «Düsseldorf», contrariamente alle notizie riferite dal comandante dell'«Arauca» non è stato affondato dall'equipaggio. L'Ambasciatore britannico ha oggi chiesto al Governo cileno di poter far entrare il piroscafo germanico anzidetto nel porto di Antofagasta, considerandolo una nave mercantile britannica. Fuori delle acque territoriali cilene, infatti, l'equipaggio germanico è stato sostituito da altro formato da elementi dell'incrociatore britannico «Despatch». Il Governo cileno ha accolto la richiesta dell'Ambasciatore britannico. (United Press).

Altri due piroscafi norvegesi affondati da ordigni vaganti

LONDRA, 16

Due navi mercantili norvegesi sono affondate ieri mattina nel Mare del Nord avendo urtato contro mine. Esse sono la «Ragne» di 3000 tonnellate e la «H. C. Flood» di 1907 tonnellate. Dieci uomini dei due equipaggi sono periti e gli altri trenta superstiti sono stati sbarcati in un porto dell'Inghilterra settentrionale. Sette di essi sono stati trasportati all'ospedale, essendo rimasti feriti dall'esplosione.

Continua l'ecatombe nel Mare del Nord

LONDRA, 16

Si annuncia, senza precisare i particolari, l'affondamento di altre due navi appartenenti a Paesi neutrali, in seguito ad urti contro mine. La prima è di nazionalità svedese, l'«Ursus», di 1499 tonnellate, di cui 11 uomini dell'equipaggio sono stati salvati da una motonave olandese, la quale ha pure raccolto 18 marinai della nave greca «Germanine» di 5217 tonnellate.

Due navi petroliere inglesi colate a picco dalle mine

LONDRA, 16

Durante la notte, sono affondate due navi petroliere britanniche avendo urtato contro delle mine. La prima è la «Althemplam» di 8939 tonnellate; la seconda la «Inverlaine» di 8900 tonnellate. Dell'equipaggio dell'«Althemplam» sono state salvate 38 persone

Nave da guerra giapponese affondata dai cinesi

SCIANGAI, 16

L'Agenzia Central News *afferma che le batterie costiere cinesi avrebbero affondato, il 13 corrente, una nave da guerra giapponese. Oltre cento marinai giapponesi sarebbero annegati. La stessa Agenzia dice che le truppe cinesi avrebbero rioccupato Saho, località a 5 miglia a sud di Kiu Kiang. I cinesi annunciano da Chung King che i giapponesi sarebbero completamente isolati a Nanning. Gli sforzi per portare rinforzi sarebbero stati frustrati dai cinesi, i quali avrebbero il controllo di tutte le strade verso Yankow. Infine i cinesi avrebbero occupato località sulla riva del Yangtse, nel Hupeh orientale e dominerebbero così la navigazione fluviale in tale settore.* (United Press).

Fuoco di artiglieria fra la «Sigfrido» e la «Maginot»
Un fortino attaccato dai tedeschi

LUSSEMBURGO, 16

Dalle 5 fino al tardo pomeriggio di oggi, è stato inteso in tutto il territorio lussemburghese un intenso duello di artiglieria tedesca. Le batterie tedesche della linea Sigfrido, da quanto si è potuto constatare, hanno battuto con un fuoco molto intenso i dintorni di Puttelange-Beyren-Gandern, villaggi situati a sud della frontiera franco-lussemburghese. Poco dopo anche le batterie francesi e inglesi entravano a loro volta in azione

Mentre i tedeschi battevano violentemente il settore sud della frontiera franco-lussemburghese, i francesi rispondevano con non meno ardore, battendo soprattutto il settore compreso ad est della Mosella.

Gli alleati entravano in azione invece per bombardare violentemente il settore più a nord, verso la collina di Hammelsberg. Questo duello ha durato cinque ore, ed è stato uno dei più violenti verificatisi in queste ultime settimane. Malgrado il fuoco intenso dell'artiglieria francese, i tedeschi lanciavano ad est della Mosella all'assalto una compagnia di truppe speciali per distruggere un importante punto strategico del fronte. Il colpo sorprendeva i francesi, che non si attendevano un tale attacco, specialmente dopo aver battuto con l'artiglieria questo settore.

L'attacco tedesco è quasi completamente riuscito, poichè le loro truppe distruggevano questo fortino, mettendo fuori azione sei pezzi di artiglieria e distruggendo parzialmente le trincee fortificate. Tuttavia, dopo aver fatto qualche prigioniero, dovevano ripiegare sotto un nutrito fuoco delle truppe francesi, che avevano ricevuto rincalzi.

I Comunicati germanico e francesi

BERLINO, 16

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«Nessun avvenimento notevole.»

PARIGI, 16

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nulla di importante da segnalare.»

L'odierno bollettino serale di guerra del Comando francese dice:

«Il nemico ha tentato verso le 6.15 un colpo di mano su uno dei nostri posti all'est della Mosella. Questo colpo di mano è stato eseguito da un distaccamento della forza di una compagnia dopo una preparazione di artiglieria e di lanciamine e sotto la protezione di un duello di artiglierie e di mitragliatrici pesanti. Il posto attaccato si è difeso energicamente fino al corpo a corpo. Il nemico è stato respinto con forti perdite ed ha lasciato nelle nostre mani armi e materiale. Esso era riuscito a fare due prigionieri che, approfittando di nostri tiri di sbarramento sono riusciti a liberarsi raggiungendo le nostre linee.»

Cronache del Carnaro

Il Federale fra i lavoratori del Porto

FIUME, 16

Il Federale ha compiuto ieri una visita agli impianti e alle maestranze del porto. Accompagnato dai dirigenti dei Magazzini Generali e della Compagnia lavoratori del porto, egli ha assistito alle operazioni di carico e scarico, l'attrezzatura dei Magazzini ed il deposito delle farine e gli uffici dell'Azienda. Ha poi restituito la visita fattagli dal comandante del piroscafo argentino «Pampa».

Mostra di lavori femminili

Lunedì verrà inaugurata alla Casa del Fascio una Mostra di lavori eseguiti dalle organizzate della G.I.L. di Fiume e provincia, durante i corsi di lavoro indetti dall'Ispettorato femminile.

Inizio delle lezioni dei corsi di preparazione politica

Ieri nel pomeriggio, alla Casa dello Studente si è avuta la ripresa dei corsi di preparazione politica per i giovani. La prima lezione è stata tenuta dal cav. Clemente Morarsi, direttore dell'Unione lavoratori dell'industria, il quale ha svolto una interessante parte del programma sindacale, seguito con viva attenzione dagli allievi.

Colpito da una sassata. Mentre transitava verso la mezzanotte per via Oberdan, il cinquantaduenne Giuseppe Contus è stato fatto segno a delle sassate. Una pietra lo ha colpito alla testa, producendogli una vasta ferita lacero-contusa. All'ospedale, dove si è recato per le medicazioni, è stato dichiarato guaribile in oto giorni, salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico
16 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min
Trieste	dim.	piov., ag.	+ 7	+ 6
Roma	dim.	coperto	+15	+ 9
Milano	—	—	—	—
Torino	staz.	nevoso	+ 2	0
Genova	var.	piov., m.	+ 5	+ 3
Sanremo	var.	piov., m.	+11	+ 8
Venezia	dim.	piov., ag.	+ 5	+ 3
Trento	—	—	—	—
Bolzano	var.	nevoso	+ 1	— 2
Bologna	dim.	piovoso	+ 8	+ 5
Firenze	var.	piovoso	+ 8	+ 5
Rimini	dim.	piov., m.	+ 6	+ 4
Ancona	dim.	piov., m.	+11	+ 6
Napoli	aum.	piov., m.	+14	+ 9
Foggia	aum.	piovoso	+ 9	+ 5
Bari	var.	nebb., cal.	+14	+ 7
Lecce	staz.	piovoso	+17	+10
Taranto	staz.	piov., cal.	+15	+ 9
Messina	staz.	piov., m.	+16	+14
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim.	cop., m.	+16	+ 8
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	aum.	piovoso	+12	+ 6
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	misto, cal.	+17	+13

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le *Macedonia extra.* Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Notiziario istriano

Accusato di ricettazione assolto

POLA, 16

Per rispondere del reato di ricettazione e precisamente per aver venduto a una ditta locale un rilevante quantitativo di ferro, tratto dal fondo del mare e quindi di provenienza illegittima, è comparso davanti al nostro Tribunale tale Giuseppe Buttignol, che sostenne di non aver saputo nulla a riguardo della provenienza.

Dopo la parole del P. M. e della difesa, il Tribunale ha assolto il Buttignol per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Ceccoli; P. M. dott. Cav. Toraldo; difensore dott. Nino Filiputti.

Grion - Mestre

Domani nel pomeriggio, sul campo del Littorio si svolgerà l'incontro di calcio tra le squadre Grion-Mestre, valevole per il campionato nazionale di Serie C.

L'incontro avrà inizio alle 14.30.

La squadra di Pola giocherà nella seguente probabile formazione: Schiffini; Curto e Cateni; Solazzo, Berci e Gustini; Lussi, Silli, Bucci, Lieti e Ferrari.

Una seduta del Comitato provinciale dell'Artigianato. Lunedì 18 corrente alle ore 20, presso la sede della segreteria provinciale dell'Artigianato avrà luogo una riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato istriano per l'esame del seguente ordine del giorno: relazione del reggente la segreteria; attività e problemi della varie comunità; varie.

Alla riunione interverrà pure l'ispettore interprovinciale dell'Artigianato per la Venezia Giulia e la Dalmazia.

Per i cacciatori di Gallesano. La locale Associazione dei cacciatori, avvisa i soci di Gallesano che la caccia alla selvaggina nobile protetta è permessa esclusivamente nei seguenti giorni: 17, 21, 24, 26, 28 e 31. Le uccisioni massime per persona e per giornata sono: una lepre e quattro starne.

Una culla a Visignano. La casa del camerata Elio Dechigi, squadrista, comandante dei Giovani Fascisti, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un Figlio della Lupa, al quale vennero posti i nomi di Luciano, Nicolò, Antonio. Ai felici genitori i nostri rallegramenti e al maschietto i migliori auguri.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Oggi Triestina-Fiorentina allo Stadio del Littorio

La Fiorentina ha perduto tutte le partite disputate sui campi esterni, la Triestina ha vinto tutte le partite casalinghe: il pronostico dovrebbe essere facile. Ma bisogna andar cauti, intanto perchè in passato la squadra viola non è mai stata nell'attuale forma, poi per le difficoltà incontrate dagli alabardati nel comporre la loro formazione. Tutti sanno che le notizie sul conto di più d'un giocatore triestino erano state preoccupanti e soltanto negli ultimi giorni i contusi s'erano messi a disposizione dell'allenatore. Le informazioni che davano per quasi completo lo schieramento della squadra hanno suscitato un comprensibile ottimismo, ma non bisogna dimenticare che qualche giocatore sarà oggi in condizioni fisiche imperfette.

Noi non siamo pessimisti. Ricordando l'ottima prestazione degli alabardati nell'ultima partita casalinga si deve anzi essere ottimisti, ma gli elementi che abbiamo rilevato non devono essere trascurati specialmente dai giuocatori, che dovranno impegnarsi, in modo particolare i perfettamente sani, più del solito.

L'incontro, che avrà inizio alle 14.30, sarà preceduto da una partita minore per il campionato di prima divisione.

La formazione delle squadre

TRIESTINA

Umer

Gaigherle Sacchetti

Scapin Rancilio Grezar

Valcareggi Trevisan

Magrini Costa Colaussi

Tagliasacchi Penzo Morselli

Celoria Frigo

Pasin Bigogno Ellena

Piccardi Innocenti Simontacchi

FIORENTINA

La domenica sportiva in città

Calcio

Triestina-Fiorentina, Stadio Littorio, ore 14.30; Triestina C-«Crda» B, Stadio Littorio, ore 12.30; Fortitudo-Pieris, campo S. Giovanni, ore 15; Ponziana-Triestina, campo S. Andrea, ore 10; «Crda»-Ausonia, Campi Elisi, ore 10.30; Tamaro-Littorio, Montebello, ore 12; Ponziana-Mercato, S. Andrea, ore 14.30; Venier-Triestina, S. Giovanni, ore 9.30; Credito-Commercio, Montebello, ore 10.15.

Pallacanestro

R. S. Ginnastica-«Guf» Pavia, palestra della Ginnastica, ore 15.30; Aquila-d'Annunzio di Milano, palestra N. Cobolli, ore 15.30; Ginnastica B-«Gil» Gorizia, palestra della Ginnastica, ore 14.30; «Gil» Trieste-«Gil» Vicenza, palestra N. Cobolli, ore 14.30.

Corsa campestre

Eliminatoria comunale organizzata dal «Boscarolli»; ritrovo alle 9.30 all'Ippodromo di Montebello.

Bollettino della neve

ROMA, 16

Ecco i dati della neve del giorno 16 dicembre:

Alpi tridentine-Dolomiti: Andalo, 1042: cm. 39, fresca, cielo nevoso; Asiago, 1001: neve cm. 15, fresca, cielo nevoso; Boscochiesanuova, 1104: neve cm. 60, farinosa, cielo nevoso; Cavalese, 1000: neve cm. 45 fresca, cielo nevoso; Cortina d'Ampezzo, 1226: neve cm. 40, farinosa, cielo nevoso; Faloria Cortina, 2120: neve cm. 80, farinosa, cielo nevoso; Falsarego Cortina, 2117: cm. 80, farinosa, cielo nevoso; Ortisei, 1236: neve cm. 20, gelata, cielo nevoso; Passo Rolle, 1984: neve cm. 60, farinosa, cielo coperto; Pieve di Cadore, 1840: neve cm. 30, farinosa, cielo nevoso; Sappada, 1260: neve cm. 60, farinosa, cielo coperto; Selva Gardena, 1563: neve cm. 45, farinosa, cielo nevoso; S. Martino di Castrozza, 1467: neve cm. 40, farinosa, cielo coperto; Trento Bondone, 1400: neve cm. 35, sciabile, cielo nevoso; Trento Paganella, 2124: neve cm. 45, sciabile, cielo nevoso.

I ginnasti ungheresi a Milano
Omaggio ai Caduti e ricevimento al Municipio

MILANO, 16

I ginnasti ungheresi ed i loro dirigenti, accompagnati dalla presidenza della Federazione ginnastica italiana e dagli atleti della squadra azzurra, si sono recati a deporre omaggi di corone d'alloro con i colori magiari al monumento dei Caduti in guerra. Uguale segno reverente hanno compiuto verso la memoria dei Caduti della Rivoluzione al Sacrario della Casa del Fascio.

Nel palazzo del Comune, il Podestà ha ricevuto gli ospiti intervenuti con il Console generale di Ungheria.

Ginnastica - "Guf,, Pavia per il campionato di pallacanestro
La partita s'inizierà alle 15.30

Oggi, come precedentemente annunciato, si svolgerà in palestra della Ginnastica l'importantissima partita valevole per il campionato nazionale di pallacanestro fra i bianco-azzurri triestini e i goliardi pavesi. Ecco la probabile formazione della Ginnastica: Caracoi Segolin, De Feo, Renner, Franceschini, Novelli, Bernini, Bocciai, Antonini II e Marcolin.

L'incontro s'inizierà alle 15.30

L'attività sciatoria Anno XVIII del Dopolavoro provinciale

Ecco il programma che il Dopolavoro provinciale ha tracciato per l'attività sciatoria Anno XVIII:

Dal 10 dicembre al 3 marzo: treni domenicali per il Tarvisiano; 1.o gennaio 1940: gara provinciale esordienti; 14 gennaio: gara provinciale staffetta (Trofeo «Crda»); 21 gennaio: gara prov. esordienti; 28 gennaio: gara prov. staffetta (Coppa Saletnig); 4 febbraio: raduno prov invernale escursionistico a Tarvisio e giornata dei brevetti e gara di discesa femminile; 11 febbraio: gara provinciale individuale femminile, classifica per pattuglie per il «Trofeo Periatti» a Tarvisio; partecipazione al II raduno escursionistico invernale dell'Italia settentrionale in Asiago; II campionato zonale di marcia e tiro e raduno sciatorio a Tarvisio; II campionato zonale di discesa femminile a Tarvisio; 18 febbraio: partecipazione all' XI campionato di marcia e tiro a Roccaraso; 25 febbraio: partecipazione al IV campionato femminile di discesa a Selva di Val Gardena; gara provinciale individuale e classifica per pattuglie «Trofeo Invernizzi»; 3 marzo: II incontro interprovinciale Fiume-Trieste «Trofeo Duilio Moretti» (località da destinarsi).

Ponziana-Triestina. Il campionato federale ragazzi è alla sua fase culminante e oggi alle 10 a S. Andrea, tra Triestina e Ponziana si avrà forse una decisione. La partita si annuncia pertanto piena d'interesse e il pubblico degli appassionati non mancherà di assistervi.

I MIGLIORI REGALI UTILI E PRATICI PER LE FESTE NATALIZIE

Calze donna in ricco assortimento e delle migliori marche
Guanti donna e uomo pelle e lana, in enorme scelta
Camicie, cravatte, paracolli
Pullover tipi recentissimi e prezzi convenienti
Maglierie diverse e nelle migliori marche
Pantofole in tutte le qualità e prezzi d'occasione
Borsette, cinture in ricco assortimento

Grande scelta nel reparto
CONFEZIONI SIGNORA
in vestiti, mantelli, pellicce, bluse lana, vestaglie, fazzoletti, ecc. ecc.
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

ASSORTIMENTI COMPLETI presso la
CASA DEL BAMBINO
ÖHLER S. A.

CRONACA DELLA CITTÀ

In linea secondo le direttive del Duce

Un'importante riunione sindacale all'Unione lavoratori dell'Industria

Rassegna di realizzazioni ed esame di problemi

Sotto la presidenza del vicesegretario, in sostituzione del segretario dell'Unione cons. naz. Riccardi, si è riunito il Comitato dell'Unione con l'intervento dei segretari dei Sindacati, dei capigruppo e dei fiduciari di categoria per la periodica aggiornata rassegna delle realizzazioni e dei problemi che hanno continuato ad informare con ritmo accelerato l'attività dei dirigenti sotto l'impulso delle nuove direttive diramate dal presidente della Confederazione.

Dopo il saluto al Duce, il camerata dott. C. Pelizza ha iniziato con l'illustrare le disposizioni del Segretario del Partito per riassorbire con la regolare iscrizione al Partito dalla data del 3 marzo 1925 gli ex combattenti, rilevandone l'alto significato.

Organizzazione capillare

Passando a trattare sul momento della deroga delle 40 ore settimanali, ha spiegato, sempre sulle direttive tracciate dal presidente confederale, come la facoltà di protrarre gli orari oltre questo termine che, in linea di massima, sarà favorito dall'Unione, con l'accoglimento con parere favorevole la richiesta dei datori di lavoro, si intenda inspirata a necessità di maggiore e più intensa produttività delle aziende per finalità contingenti e future, ma che essa non deve essere in nessun caso ammessa come incentivo ad eliminazione di mano d'opera e ad accrescimento dei disoccupati.

Per i fiduciari e corrispondenti d'azienda, ripetute in sintesi le ragioni già chiarite dal segretario dell'Unione che hanno motivato l'atteso provvedimento di portare in più vaste onde concentriche l'organizzazione capillare, il vicesegretario ha comunicato che quasi tutti gli elenchi dei ricoprenti i delicati incarichi a finalità sindacali e politiche, sono già stati inviati alla Confederazione; ha richiamato il dovere di completare la nomina dei fiduciari e corrispondenti per quelle aziende ove ancora a ciò non si è provveduto perchè il quadro di questi nuclei di avanguardia sia totalitario.

Ha annunziato come la vertenza per riportare la Cassa provinciale di malattia a quei termini di carenza per il riconoscimento dei sussidi ai mutuati, sia giunta ad un risultato positivo ed è ormai in atto che la carenza sarà ridotta da 5 a 3 giorni con evidente beneficio per un notevole numero di assistiti; e la importanza di tale risultato si può desumere dai sacrifici finanziari che la Cassa dovrà a tal uopo sopportare, ai quali si aggiungono gli oneri per il mantenimento delle prestazioni a favore delle famiglie dei richiamati alle armi.

I contratti collettivi

Sulla riorganizzazione dei servizi del collocamento il cui passaggio alle categorie era già stabilito dal 1.o gennaio del corrente anno, ha riferito quanto l'Unione ha ormai realizzato in estensione e profondità per assicurare allo svolgimento di tali servizi, in coordinazione coi Gruppi, la normalità del funzionamento ed il rapido disciplinato e controllato avviamento delle maestranze ai Cantieri.

Sulla regolamentazione delle categorie tutt'ora sprovviste di contratto, il dott. Pelizza espone la metodica fattività dell'Unione per intonarsi alle istruzioni tassative pervenute dal presidente per colmare tutte le lacune rimaste aperte per il passato.

Riferendo sugli ultimi mutamenti nei quadri dell'Unione, per cui l'Edilizia ha assunto funzioni di Gruppo autonomo e per cui si è rafforzata l'organizzazione degli impiegati con l'aggiunta di un nuovo organizzatore, si è diffuso ad esporre l'assidua operosa attività svolta per l'applicazione del contratto impiegatizio e la continua soluzione di vertenze tendenti a sgombrare il terreno per il riconoscimento dei diritti di ciascuno, in rapporto alla qualità del lavoro e per dare a questa benemerita categoria il più ampio respiro di vita economica e morale adeguata alla sua efficace collaborazione nell'incremento dell'attività delle aziende.

Discussioni

Il dott. Carlo Pelizza ha infine ricordato, in merito alla istituzione della presidenza impiegatizia, che la commissione provinciale è stata recentemente insediata e che le pratiche relative sono dall'Unione curate con ogni sollecitudine.

Aperta la discussione, hanno preso la parola vari dirigenti per chiarimenti di dettaglio. La discussione si è sciolta col saluto al Duce.

Il Podestà ha risposto con calde parole di ringraziamento per la cameratesca accoglienza avuta in seno all'Associazione.

Il capitano Colombi ha quindi dato lettura della relazione finanziaria e dell'attività svolta dalla Sezione, ricordando anzitutto i nomi dei gloriosi Bersaglieri Caduti in Spagna. Il rapporto ha avuto fine col saluto al Duce.

La fanfara dell'Associazione ha suonato infine le elettrizzanti marce del suo repertorio e gli inni della Patria e della Rivoluzione. Al rapporto hanno partecipato anche rappresentanze dei Gruppi rionali e delle varie Associazioni combattentistiche e d'arma.

Il vibrante rapporto della Compagnia Bersaglieri

In una fraterna, cameratesca riunione tenutasi nella Casa del Combattente, i Bersaglieri della Sezione provinciale di Trieste hanno partecipato ieri sera all'annuale rapporto che è stato tenuto dal presidente della Sezione e comandante della Compagnia capitano dott. Lacenere.

Al rapporto erano intervenuti il Podestà avv. Ruzzier, il Vicefederale Lizier ed un folto gruppo di altre personalità.

Il rapporto è stato aperto dalle note gioiose della fanfara bersaglieresca, e subito dopo è stato ordinato il saluto al Duce, dopo di che il maggiore Maritati, comandante del Battaglione, ha rivolto al Podestà un vibrante saluto, quale socio della Compagnia e volontario di guerra. Nel suo saluto, il maggiore Maritati ha avuto calde parole per il Podestà socio volontario della Compagnia che si onora di averlo nelle sue file.

Ispezione ai Corsi premilitari e al "Sabato fascista,,

Nel pomeriggio di ieri, ufficiali appositamente incaricati, hanno ispezionato i reparti della «Gil» riuniti per l'addestramento e l'attività del Sabato fascista e i Corsi premilitari del capoluogo e quelli dei centri premilitari di Aurisina, Monrupino, S. Dorligo della Valle, Sesana, S. Croce di Trieste e Cave Auremiane.

Il Consigliere delegato dei Cantieri presidente del Consorzio per l'istruzione tecnica

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato presidente del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica di Trieste il consigliere delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico comm. dott. ing. Domenico Pacchiarini.

Nella riunione del consiglio di amministrazione del Consorzio, tenuta ieri nella sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il Provveditore agli studi gr. uff. dott. Giuseppe Reina ha presentato il nuovo presidente, al quale egli ha assicurato non soltanto la più schietta collaborazione dei consiglieri, ma anche l'incondizionato appoggio dell'autorità scolastica provinciale, che favorirà in tutti i modi lo sviluppo dell'istruzione tecnica a carattere libero, di cui è nota a tutti l'importanza, particolarmente nel momento attuale.

Per le feste natalizie

Proroga alla chiusura dei pubblici esercizi

La R. Questura comunica che per le feste di Natale, Capodanno ed Epifania potranno essere concessi permessi di protrazione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi. Per ottenere tale concessione gli esercenti dovranno far pervenire alla R. Questura, non oltre il 20 corrente, pel tramite dei Commissariati di P. S., e dai comuni ove non esiste Ufficio di P. S., pel tramite dei Podestà, la prescritta domanda in bollo, corredata di un foglio di carta bollata da lire 6 per il rilascio del permesso.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Associazione medica

Venerdì sera si tenne la seduta inaugurale dell'anno accademico dell'Associazione Medica Triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici. Aperta la seduta col saluto al Duce, il presidente dell'Associazione Medica commemorò con commosse parole la vita e l'opera del consocio dott. Giuliano Iurcev, recentemente scomparso.

Il prof. Sai espose quindi i criteri fondamentali, in parte antitetici, delle due grandi scuole neurochirurgiche americane, quella del Cushing e quella di Dandy, per insistere sulla necessità della diagnosi precoce dei tumori cerebrali localizzati nelle regioni mute, che possono essere estirpati radicalmente coll'amputazione nella parte sana del cervello. L'oratore citò vari casi di propria osservazione che illustrò con nitide proiezioni. Il numeroso uditorio di medici della città e provincia rimeritò l'oratore con calorosi applausi.

La serata del prof. Perfetti al Circolo della Stampa

Nella sala dei convegni del Circolo della Stampa, ieri sera, alle 21, ha avuto luogo l'annunciata serata di prestigiditazione, illusionismo e telepatia, tenuta dal prof. Perfetti, in collaborazione con la signorina Ester Valder. Un pubblico molto scelto ha assistito agli interessantissimi giochi ed esperimenti del prof. Perfetti, che ha trovato nella signorina Valder una eccellente collaboratrice.

La prima parte del programma comprendeva una serie di giochi di prestigiditazione — vecchia arte, ormai quasi tramontata, ma sempre divertente in se stessa, anche per le innovazioni del prof. Perfetti, che è un tecnico abilissimo nell'arte del trucco illusionistico — mentre la parte sostanziale della serata è stata caratterizzata da tutta una serie di esperimenti d'ipnotismo, lettura del pensiero, telepatia, ecc., in cui, come si è detto, la signorina Ester Valder si è dimostrata un soggetto quanto mai interessante. La parte scientifica, riuscitissima in ogni esperimento, è stata poi completata da una brillante serie di imitazioni che hanno fruttato al prof. Perfetti e alla sua collaboratrice i più entusiastici consensi.

Questa sera, alle 21, nella stessa sala del Circolo della Stampa, il prof. Perfetti ripeterà i suoi interessanti esperimenti, aggiungendone anche dei nuovi. I biglietti d'ingresso per l'odierna serata si acquistano alla porta.

Controlli dell'imposta sul valore locativo

I proprietari di fabbricati (o rispettivamente i loro amministratori sono invitati a presentare entro il 31 corrente una distinta di tutti gli inquilini dei loro stabili. La distinta va compilata su apposito modulo da ritirare gratuitamente presso l'Ufficio comunale delle imposte (Palazzo municipale I piano n. 34).

E' in facoltà degli interessati di avvalersi anzichè del modulo di cui sopra di quello in uso per la consimile denuncia all'Ufficio del Registro, purchè per ogni stabile sia fatta una distinta separata e nella rubrica «Note» sia indicato nel caso del cambiamento del titolare di un'abitazione nel corso del 1939, il nome dello sloggiato. La mancata presentazione della denuncia importa l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 296 del citato Testo Unico.

Un ricevimento nel 60.o anniversario dell'istituzione del Consolato romeno

Ieri sera, in occasione del 60.o anniversario della istituzione del Consolato romeno a Trieste, il console generale ha offerto nella sua abitazione un ricevimento, al quale sono intervenute tutte le autorità. Erano presenti, oltre a una larga rappresentanza dei consoli delle altre Nazioni, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Vicefederale per il Federale assente, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale del Re, il Preside della Provincia, il Podestà, il comandante la Divisione, il Questore, e varie altre personalità civili e militari. Facevano gli onori di casa il console romeno comm. Antonio Di Demetrio e la sua gentile signora.

La vendita dei pacchi-dono per la Befana del soldato

Stamane alle 10 si inizia la vendita dei pacchi-dono della Befana del soldato organizzata a cura del Dopolavoro provinciale-Dopolavoro Forze Armate. Sono state allestite all'uopo due apposite bancarelle, una in piazza Costanzo Ciano (porticato Borsa Vecchia) e l'altra ai Portici di Chiozza. Il Dopolavoro provinciale ne curerà a sue spese la spedizione sollecita alla dovuta destinazione.

Le iscrizioni alla Scuola sindacale

La segreteria della Scuola sindacale «Lino Domeneghini» comunica che, per favorire gli iscritti dell'anno 1939 che non avessero ancora preso iscrizione ai vari corsi, il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione è stato prorogato al 28 dicembre. Per informazioni la segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.

Prossime partenze marittime

Estremo Oriente: «Conte Verde» da Trieste e Venezia il 21 dicembre, da Brindisi il 22 dicembre.

Egitto e Mediterraneo orientale: «Rodi» da Trieste e Venezia il 22 dic., da Brindisi il 24 dic.; «Marco Polo» da Trieste e Venezia il 23 dic., da Brindisi il 23 dic.; «Egitto» da Trieste e Venezia il 30 dic., da Brindisi il 1.o gennaio.

Contravvenzioni a esercenti

Il Prefetto ha disposto, con sua ordinanza, la chiusura per la durata di giorni tre dei seguenti negozi: negozio al n. 29 della via della Guardia, di proprietà di Antonia ved. Crevato; negozio al n. 41 della via Ginnastica, di proprietà di Mazzucchin Maria; negozio al n. 22 della via del Broleto, di proprietà di Domenica Caporal, per aver posto in vendita latte scremato o annacquato per latte intero.

La funzione geopolitica dell'Albania all'Istituto di cultura fascista

Domani alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Dante» (via Regina Margherita 5), la dott. Renata Pess, assistente alla R. Università e valente studiosa di geopolitica, parlerà de «La funzione geopolitica dell'Albania nel quadro dell'Impero».

Convocazioni lavoratori dell'industria

Si comunica l'elenco delle riunioni indette per le categorie dei lavortori dell'industria, e che saranno tenute nella settimana dal 18 al 23 dicembre p. v.:

Gruppo Corsi di perfezionamento sindacale corporativo: Giovani Fascisti dirigenti sindacali: venerdì alle 19.

Gruppo edilizia: Direttorio Sindacato prov. muratori e affini: lunedì alle 18; Direttorio prov. pittori e decoratori: martedì alle 18; Direttorio Sindacato prov. carpentieri: mercoledì alle 18; Direttorio Sindacato prov. impianti idrici: giovedì alle 19.

Gruppo abbigliamento: Assemblea generale impiegati dell'abbigliamento: mercoledì alle 19.30.

Gruppo metallurgici: Direttorio impiegati metallurgici: giovedì alle 19.15; operai ditta Iflea: lunedì alle 18; Direttorio meccanici: martedì alle 19; operai apprendisti Istituto elettrotecnico triestino: giovedì alle 18; Direttorio fiduciari e corrispondenti operai navali: venerdì alle 18.

Un incarico ecclesiastico a mons. Grego. Con apposito decreto, il Vescovo ha affidato al parroco di Sant'Antonio mons. Grego la mansione di assistente ecclesiastico del Centro diocesano per tutte le Unioni parrocchiali di Azione Cattolica. La nomina è stata appresa con vivo compiacimento per la stima e l'affetto che gode l'attivo prelato, già tanto benemerito anche per l'opera assidua ch'egli presta alla restaurazione della musica sacra e della liturgia romana, nella qualità di presidente diocesano della Santa Cecilia e della Regalità di Cristo.

Onorificenza pontificia. Al laborioso sagrestano della chiesa parrocchiale di San Giacomo, signor Francesco Bastiani, molto conosciuto specialmente nel popolare rione, in cui gode larghe simpatie, il Vaticano ha conferito, su proposta del nostro Vescovo, la croce «Pro Ecclesia et Pontefice». Questa sera alle 17, nella sala dell'Asilo, l'insegna dell'onorificenza gli sarà consegnata dalle mani del parroco di San Giacomo.

Festino di danza alla R. S. Ginnastica. Oggi, dalle 17.30 in poi, festino di danza per soci e studenti.

ENNIO E FRANCO

ENNIO DEL NERI

FRANCO GALVINI

TEATRI E CONCERTI

L'ultima recita di Ermete Zacconi oggi, alle 17, al Verdi

Il ciclo fortunato delle recite di Ermete Zacconi si conclude oggi, alle ore 17, con l'ultima rappresentazione della Compagnia che darà una desiderata replica de «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, nella interpretazione, tanto acclamata, di Ermete Zacconi.

— La riapparizione del dramma «La morte civile» di Paolo Giacometti, è stata accolta iersera dal pubblico, che affollava le gallerie, con commossa attenzione e fervore di applausi rivolti ad Ermete Zacconi che ha impersonato la parte con la consueta magnificenza di mezzi espressivi e di forza drammatica culminata nella scena del suicidio. Alla fine il pubblico ha evocato Zacconi e i suoi eccellenti attori: la Cristina, la Mazzoni, il Pagliarini e lo Stefani, ripetutamente al proscenio. E così fervido, così insistenti sono state le acclamazioni ad Ermete Zacconi, che il grande attore, profondamente commosso, non ha potuto fare a meno di rivolgere alcune sentite, elevate, cordiali parole al pubblico triestino, ch'è sempre stato particolarmente caro al suo cuore d'artista.

Un brillante spettacolo di varietà al Politeama Rossetti

Ieri, con la ripresa del cine-varietà, si è presentata al pubblico del Politeama Rossetti una nuova eccellente formazione d'arte varia della «Sidet», che ha incontrato le accoglienze più festose ed ha riportato brillantissimo successo.

L'ottima cantatrice Mirka Maria Luisa, l'audace Tamara, nei suoi esercizi al trapezio, e in particolare il «Superballetto Imperial Carisec», con l'eleganza e lo flessuose, originali evoluzioni delle sue graziose danzatrici, hanno riscosso calorosissimi applausi. Da oggi il suggestivo avanspettacolo inizia le sue repliche.

"Verdi e Shakespeare,, nella conferenza Farinelli all'I. C. F.

Una conferenza di Arturo Farinelli esercita sempre sul pubblico un grande fascino di elevatezza di pensiero e di poesia. Ed anche iersera, con quell'orribile tempo, un uditorio numerosissimo gremì l'aula del Liceo «Dante Alighieri»; e c'erano tra i convenuti ad ascoltare l'illustre maestro un rappresentante del Prefetto ed uno del Federale, e il Primo presidente della Corte d'Appello, e il Provveditore agli Studi, e il Generale Pasquali, e tutti i nostri letterati e scrittori, e una moltitudine d'insegnanti di tutti i gradi. Bellissima fu la conferenza. Il tema del rapporto spirituale tra Shakespeare e Verdi fu da molti e molte volte trattato: pur nessuno lo impostò felicemente quanto ieri il Farinelli spiegandolo con un'affinità di natura e di genio tra questi due grandi, che erano entrambo due primitivi, due nature esplosive, due spiriti irruenti all'azione, due creatori aderenti strettamente ai moti dell'anima, capaci di concisione rude e di teneri accenti profondi: Verdi sentì questa affinità sin dalla giovinezza; sentì che Shakespeare, come a Goethe, aggiungeva anche a lui «un altro infinito»; e per tutta la vita fu dominato dal pensiero di esprimere nella musica creature shakespeariane. Tutti gli altri poeti dei quali si valse nei drammi musicali, Schiller, Victor Hugo e i minori, non riuscirono mai a soddisfarlo completamente; solo Shakespeare gli parve l'assoluto signore delle anime umane come egli le sentiva, reali, individuali e possenti nella loro passione; e se non musicò di lui maggior numero di drammi, se non fece quell'«Amleto» al quale pensò un giorno, quel «Re Lear» al quale pensò per almeno trent'anni, forse fu perchè Shakespeare gli ispirava talvolta, quando spaziava, al pari di Michelangelo, una riverenza mista a timore. Ma fece «Macbeth», fece «Otello», fece «Falstaf», finì in Shakespeare la sua vita d'artista, trasse da lui le ispirazioni più ardite e più sublimi del suo genio: e l'evocazione di queste tre opere verdiane, del fremito, del palpito, delle varie e inaspettate espressioni di vita che vi trovò l'insigne maestro, fu una delle parti più lucidamente analitiche e più vibranti insieme ed appassionate della conferenza di ieri. Il pubblico le ascoltò con commozione, assentendo con l'anima, e alla fine scoppiò in una grande ovazione ad Arturo Farinelli.

Tre serate per dilettanti al D. I. C. Il Dopolavoro Chimici bandisce per le sere 9, 11 e 16 gennaio A. XVIII un concorso fra dilettanti dopolavoristi. A detto concorso possono iscriversi tutti i dopolavoristi e tutte le dopolavoriste in possesso della tessera O. N. D. per l'anno XVIII, che ritengono di avere attitudini di cantanti, macchiettisti, suonatori, imitatori, danzatori, ecc. Le iscrizioni, gratuite, si accettano sino al 24 dicembre, giornalmente, dalle 17 alle 22, presso la segreteria sociale.

Le operette al Filodrammatico. Oggi, recita di congedo della Compagnia «Città di Firenze», con l'operetta «La duchessa del Bal Tabarin». Domani, debutto della Compagnia di riviste «Biancarosa» col comico Tino Scotti.

Concerto del compositore Kornauth

Martedì, alle 21, avrà luogo, nell'aula magna del Liceo «Dante», un concerto del compositore Egon Kornauth con la collaborazione della cantatrice Bruna Stoelker e dei signori prof. Marino Baldini (violino), prog. Sergio Luzzatto (viola) e prof. Ettore Sigon (violoncello).

Il concerto delle vincitrici del concorso di esecuzione musicale femminile

L'Associazione donne artiste e laureate organizza per mercoledì prossimo, nell'aula magna del Ginnasio «Dante Alighieri» un concerto sostenuto dalla pianista Gigliola Galli e dalla soprano Luigia Pensiero, vincitrici del primo premio nel concorso di pianoforte e canto indetto dall'Associazione stessa.

Il violoncellista Silva alla Società dei concerti

Il sesto concerto sociale che avrà luogo domani in Sala Massima è affidato al violoncellista Luigi Silva, uno dei maggiori rappresentanti del suo istrumento. Con la collaborazione del pianista Walter Baracchi l'artista eseguirà un attraente programma.

Recite di filodrammatici

Il successo della recita al Postelegrafonico. Nella sede di via G. Galatti del Dopolavoro Postelegrafonico, dinanzi a un folto pubblico, la filodrammatica sociale, diretta da G. Manuelli, si è prodotta ieri sera col lavoro in 3 atti di P. Barnini «Io sono lui!...». Il magnifico complesso ha rappresentato la bella commedia con squisita grazia e perfetto affiatamento, tanto che il numeroso pubblico non ha lesinato di dimostrare ai bravi attori tutto il suo consenso con ripetuti e calorosi applausi. Molto apprezzato il Decaneva nella parte di M. Fontana, Manuelli in quella di Gastone, nonchè le signorine Landi, Sutti, Bressani, Quagliarella, Corazzini e i signori Olivetti, Vattae Maruzza i quali hanno tutti recitato le parti loro affidate con ottima interpretazione. Rammentatore dott. C. Valle.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Compagnia di Ermete Zacconi. 17: «Il Cardinale Lambertini», di A. Testoni (recita d'addio).
ROSSETTI. 14.30: «Le educande di S. Cyr», V. Vanni, E. Steiner. Sidet Varietà.
NAZIONALE. 14.15: «Canitoga», con Hans Albers e «Gondar Imperiale».
EXCELSIOR. 14.30: «L'eredità in corsa», A. Gandusio, Viarisio, Ceseri.
PRINCIPE. 14.30: «Ragazze folli», con Louis Jouvet e Janine Darcey.
FENICE. 14.30: «Alba tragica», con Jean Gabin, Jules Berry.
FILODRAMMATICO. 14: Ultimo giorno con «La duchessa del Bal Tabarin», in 3 atti. Sullo schermo: «Non parliamo d'amore», I. Agay.
ITALIA. 14: «La mia canzone al vento», allegria, belle canzoni, con Giuseppe Lugo. Ultime repliche.
REGINA. 14: «La ballerina dei gangsters», film brillante musicale, con Jessie Matthews. L. 1.
IMPERO. 14: «I pirata ballerino», meraviglioso film in tecnicolor con Frank Morgan e Steff Duna.
REALE. 14: «La squadriglia degli eroi», grande film interessante.
GARIBALDI. 14: Ultimo giorno: «La brigata selvaggia», Vera Korene, C. Vanel e Roger Duchesne. Lire 1.
MASSIMO. 14: «Arrestatela!», film del mistero e amore, con Fay Wray, Richard Arlen. L. 1.
NOVO CINE. 14: «Uomini coraggiosi», Richard Arlen e «Ridolini teppista».
MODERNO. 14: «La costa dei barbari», e «La camera della morte».
ODEON. 14: «Una notte d'amore» è il canto di Grace Moore.
ARMONIA. 14: «Una magnifica avventura», F. Astaire. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14: «Ritorno all'alba», Danielle Darrieux e Pierre Dux.
AZZURRO. 14: «Raggio di sole», con Lucien Baroux, G. Dorziat.
POPOLO. 14: «Königsmark» con Elissa Landi, P. Fresnay, capol. storico pass. e «Ridolini a Sing-Sing».
VITTORIA. 14: «Cento uomini e una ragazza», Deanna Durbin. Ridolini.
RADIO. 14: «La principessa Tarakanowa» con A. Vernay, P. R. Villm. Grande successo.
CENTRALE. 14: «Regina di Broadway», G. Rogers-G. Brent. Ridolini.
ADUA. 14: «Cardinale Richelieu» con G. Arliss e «Vita notturna degli dei».
VENEZIA. 14: «Arizonia», con Margot Graham, Richard Dix.
BELVEDERE. 14: «Notti messicane», col celebre tenore Nino Martini.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante di I ordine: nel Bar danze dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 22 alla 1.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BARCOLA RISTORANTE RIVIERA (Konder) Tel. 57-22. Ore 16.30: Tè danzante. 21.30: Danze. Orch. Niki.
SETTE NANI (Cologna 28, tel. 50-15). Signorile, gaio divert. Migliori vini.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Oggi 11-13 danze. 16-20 tè danzante. 20 in poi trattenimento. Trio Oscar.

Gite per mare

che si effettueranno oggi (soltanto con bel tempo):

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio Marino e Ancarano); 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto, 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

NB. Per le visite al Sanatorio di Ancarano sbarco al molo del Bagno S. Nicolò.

Isola, ore: 8, 15, 17.30; da Isola, ore: 13.30, 19.30 (Istria-Trieste).

Isola, ore 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore 6.35, 9, 13.15, 19.15. (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Pirano, ore: 8, 15, 17.30; da Pirano, ore: 9.30, 12.55, 19 (Istria-Trieste).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 13.45 (Muggesana).

Il Ministro Bottai di passaggio a Trieste

Diretto ad Atene, dove inaugurerà la Mostra del Libro, il Ministro Bottai è stato di passaggio ieri per la nostra città.

Giunto alle 14, egli è stato ricevuto dal Prefetto, dal Vicefederale, in rappresentanza del Federale assente da Trieste, dal Preside della Provincia, da un rappresentante del Podestà, dal Provveditore agli Studi, da un rappresentante della Soprintendenza alle Belle Arti e da altre autorità.

Dalla stazione il Ministro si è recato a rendere omaggio alla Cella di Oberdan; e quindi ha visitato la Casa del Combattente.

Salito sul Colle di S. Giusto, il Ministro dell'Educazione Nazionale si è recato successivamente a S. Canziano, dove ha visitato le Grotte.

Dopo una breve sosta all'Albergo Savoia l'illustre ospite è ripartito con il lusso alle 20, salutato da tutte le autorità.

Volontario triestino decorato al valore

Al camerata tenente Nereo Contento, volontario in A. O. I., dove si trova da quasi cinque anni e dove ha preso parte a tutte le operazioni belliche dal 1935 in poi, conquistandosi una medaglia di bronzo e una croce di guerra, è stata concessa una seconda croce di guerra al valore con la seguente motivazione: «In importanti azioni di polizia coloniale, confermava brillanti e solide qualità di combattente, esperto, audace, valoroso. Scioa, giugno 1936-giugno 1937-XVI».

Riunione del Direttorio del Sindacato dirigenti di aziende commerciali

Sotto la presidenza del camerata Ferrarese, nella sede dell'Unione dei Commercianti, s'è riunito ieri il Direttorio del Sindacato provinciale dirigenti di aziende commerciali. Erano stati convocati e sono intervenuti anche i fiduciari delle diverse categorie di attività; inoltre alla riunione ha partecipato anche il direttore della Federazione nazionale, camerata Andreini.

Il presidente Ferrarese ha svolto una concisa ma realistica esposizione sull'attività svolta dal Sindacato, soffermandosi su due punti: sulla valorizzazione morale della categoria, ricordando la avvenuta cerimonia per la consegna della medaglia d'oro di benemerenza al camerata De Veglia, e sull'apporto della categoria nel campo degli studi e delle esperienze, con particolare riguardo al potenziamento della battaglia autarchica ed all'azione di propaganda contro gli sprechi e per gli efficaci ricuperi in ogni settore.

Il direttore federale, a nome della presidenza, s'è compiaciuto per l'attività svolta dal Sindacato triestino, sempre in linea nelle iniziative federali. Il direttore ha quindi riferito sugli studi del nuovo contratto collettivo ed ha illustrato il recente accordo per la gratifica natalizia.

Prima di ultimare i propri lavori, gli intervenuti, con un breve raccoglimento, hanno commemorato il camerata Panizzon, recentemente scomparso.

La fusione di due Società per il commercio del caffè

MILANO, 16

Il Consiglio d'amministrazione della Società italiana per il commercio con l'Africa, nell'assemblea straordinaria del 1.o dicembre u. s. tenuta a Trieste, ha deliberato la sua fusione con la Società italiana per il commercio e la lavorazione del caffè etiopico «Celoe», mediante l'incorporazione della seconda nella prima, aumentandosi il capitale della S. I. C. A. da lire 3 milioni interamente versato, a lire 5 milioni interamente versato. Con la concentrazione dei due enti, la ragione sociale sarà S. I. C. A. - C.E.L.O.E. - Società italiana per il commercio con l'Africa S. A.».

La commemorazione di Eugenio Boegan al C. A. I.

Domani, trigesimo della morte di Eugenio Boegan, avrà luogo al C.A.I. la sua commemorazione. Rievocherà la figura del grande esploratore e illustratore dei fenomeni carsici un giovane speleologo della Commissione Grotte dell'Alpina: Luciano Medeot. La commemorazione, alla quale sono invitati i soci del C.A.I. e quanti hanno conosciuto e apprezzato l'opera dell'illustre scomparso, avrà luogo alle 20.45.

Organizzazioni del Regime

O. N. D. Convocazione. Tutti i capisezione di pallavolo del Dopolavoro dipendenti sono convocati per domani alle 19.30 al Dopolavoro provinciale.

G. I. L. Accademia corale. Le iscrizioni al VI Concorso nazionale di Roma sono aperte a tutti gli organizzati dai 14 anni in poi e si ricevono nella palestra della Scuola «Venezian» in piazza Vecchia il mercoledì, giovedì e venerdì alle 19.

Iscrizione dei combattenti al Partito. La Federazione provinciale Combattenti, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, tel. 30-59, al fine di favorire i commilitoni nelle pratiche occorrenti per il riconoscimento della qualifica di «combattente», osserva sino a nuovo ordine, il seguente orario: giorni feriali, sabato compreso, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; domeniche dalle 9 alle 12. In sede si trovano i moduli per l'iscrizione al P. N. F. Le domande debbono essere accompagnate da due fotografie formato tessera. Gli interessati sono pregati di portare tutti i documenti militari in loro possesso.

Natale a Idria con il Chimici. La sezione sciatori del Dopolavoro interaziendale chimici, organizza per il 26 dicembre, seconda festa di Natale, una gita sciatoria alla volta di Monte Nero d'Idria, che verrà effettuata con un comodo automezzo attrezzato. Iscrizioni seralmente in sede di via Conti 11, dalle 17 alle 22. Quota lire 13, indistintamente.

Nel trigesimo della morte della signora Mercede Sassi in Crovetti, madre del direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea, dott. ing. comm. Ugo Crovetti, colleghi e impiegati hanno fatto pervenire alla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia, l'importo di lire 500, affinchè sia intestato un lettino al nome della compianta signora, al Nido annesso alla Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia».

Conferenza Del Pesco. Oggi, alle 18, nella Basilica di S. Silvestro, in via S. Maria Maggiore, il pastore G. Del Pesco parlerà sul tema: «Vox clamantis». Ingresso libero.

PER NATALE

Regali pratici

Le fareste una gradita sorpresa, offrendole 10 pezzi di Supersapone ADRIA

(in vendita presso tutti i buoni negozi)

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO
VLAHOV
la marca preferita

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE
LA SCATOLA L. 3,30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. 0,10

VINI TIPICI D'ITALIA

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

SPORT della NEVE

BIGLIETTI FESTIVI ENTRO UN RAGGIO DI 500 Km.

50% RIDUZIONE INDIVIDUALE — 70% PER ALMENO 5 PERSONE

PARTENZA dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno festivo

RITORNO dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno seguente

RIDUZIONE DEL 50% DAL 20 DICEMBRE AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E SOGGIORNI DA 6 A 60 GIORNI NELLE PRINCIPALI LOCALITÀ

«Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

I tre Re piangono

Piangono a ridosso di un muro, in una via del centro. Gaspare si friziona un orecchio rosso rosso, Melchiorre si tiene la guancia, Baldassare si accarezza il consueto bersaglio delle pedate. Uno tiene ancora in mano una piccola candela spenta. Un altro, pur continuando a frignare, alterna ai singhiozzi qualche moccolo. Piangono a ridosso di un muro, non lontano dal luminoso ritrovo, donde sono stati scacciati.

Erano pur entrati con rispetto, con la candeluccia accesa e il berretto in mano e s'erano inginocchiati, intonando in fretta in fretta, per finire prima della paventata tempesta, la tradizionale canzoncina di tutti i Natali e di tutte le Befane: «Noi siamo i tre Re, venuti dall'Oriente per adorar Gesù...». Ma erano appena giunti all'adorar, che tre uomini s'erano lanciati addosso a loro, con furia degna di miglior causa. E mentre il proprietario afferrava Gaspare per l'orecchio e lo trascinava quasi di peso verso l'uscio, un cameriere dava due sonori ceffoni a Melchiorre e un altro assestava a Baldassare un calcio che avrebbe fatto ingelosire Colaussi durante una partita internazionale.

Poi, un po' affannati, ma trionfanti, i tre eroi cercano con un sorriso circolare l'approvazione dei clienti. Ma quest'approvazione manca. Si leva invece un mormorio di proteste; qualcuno investe il proprietario e ne deplora la brutalità; un altro, raccogliendo a volo la proposta di una signora, raccoglie qualche lira fra i tavoli e porta l'inatteso gruzzoletto ai tre Re, che sulla via stanno appena rimettendosi dall'infortunio sul lavoro e al primo istante, vedendosi ricercati, fanno per fuggire dinanzi a un temuto ritorno offensivo, come i gatti, che hanno l'istinto di mettersi in salvo anche se il passante vuol far loro una carezza.

Non è un caso singolo: è un episodio frequente. Molti proprietari di locali e camerieri ritengono loro dovere cacciare a poco generosi spintoni i ragazzi che vengono a cantare i «Tre Re». E non si accorgono che le spiacevoli scene che ne conseguono — la fuga e l'inseguimento dei fanciulli per la sala, il loro aggrapparsi ai tavolini nel disperato tentativo di riuscir a cantare ancora una strofa ad impietosire i clienti e, non di rado le legnate — disturbano e disgustano ben più che l'innocente e in fondo gradita cantatina.

Perchè non lasciar vivere i «Tre Re» e con loro una delle nostre più simpatiche tradizioni popolari?

ASTERISCHI

Temporale d'inverno

Albeggiò ieri, che pioveva e il cielo era tutto chiuso da densa nuvolaglia. La città aveva l'aspetto invernale, e invernale soffiava forte il vento che, a mezza mattina, si ridusse a borinetto, che asciugò alquanto il lastricato, lasciando bagnato l'asfalto. Giornata d'inverno, giornata di dicembre nero. Ma chi avrebbe potuto immaginare che dopo il diluvio d'acqua sferzata da venti scatenatisi nel pomeriggio, con strage di ombrelli, alle 13, o poco giù di lì, sarebbe capitato un temporale di stile estivo? E fu proprio così. Il cielo nero come pece, fu solcato da lampi vividissimi seguiti da fragori di tuono, con abbondanti scrosci d'acqua fredda, che, a tentare di ripararsi con l'ombrello c'era da aver le mani gelate. E fece freddo, davvero, che il termometro discese a quattro e mezzo sopra lo zero. Lampi e tuoni in dicembre e vicino a Natale. Fenomeno non frequente.

Concorso ENIC

Oggi domenica, dalle ore 13.45 alle 14.15, da tutte le Stazioni Radio del I programma verranno trasmesse le seguenti sei romanze di Francesco Paolo Tosti, cantate nel film «Torna, caro ideal...»: «La mattinata», «Non t'amo più», «Malia», «Marechiaro», «La serenata», «Ideal».

L'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche indice un concorso tra tutti i radioascoltatori secondo le modalità che verranno alla stessa ora indicate.

Arturo Chiasalotti

già direttore della cessata Ditta in Calzature F.lli Fassel, ha aperto un proprio negozio al n. 13 di via San Lazzaro (tel. 33-66).

Una degustazione allettante

I noti bar: «Unità», largo Pitteri 2 - «Espresso», riva Nazario Sauro 10 e «Quisisana», piazza Ponterosso, angolo via Roma, hanno deciso di offrire ai loro affezionati clienti, eccezionalmente per un breve periodo di tempo e a titolo di degustazione, una eccellente miscela, corretta a piacere con cognac, grappa, anice, rum ecc., al prezzo speciale di cent. 60 la tazza.

«Che cosa è il dono?

— Un piacere per chi lo fa, una gioia per chi lo riceve? In questo periodo breve, ma pieno di letizia che precede il Natale, ricordate Cavallar e la sua sempre bella scelta di doni. Orologi - Oreficerie - Regali: Cavallar. Oggi esposizione.

Culla

La famiglia del camerata Narciso Marocco, di Grado, squadrista, volontario in A. O. I., decorato al V. M., è stata allietata dalla nascita di una Piccola Italiana. Ai genitori felici i più vivi rallegramenti.

Concerto al D. I. C. Giovedì alle 20.45, in sede sociale del Dopolavoro interaziendale Chimici, in via Conti 11, avrà luogo il terzo concerto vocale-istrumentale con un attraente programma. Al pianoforte la prof. Lucilla Violo De Paoli e il maestro Carlo Franco.

Vendite alla Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste. La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni preziosi gestione 184, assunti inclusivo il n. 23662 e rinnovati inclusivo il n. 139829; i non preziosi gestione 184, assunti inclusivo il n. 48080 e rinnovati inclusivo il n. 129321.

Unione Sportiva Triestina. Oggi, i seguenti giocatori alle 9.30 sul campo Ponziana: Bellini, Bressan, Brigante, Brombara, Cutillo, Grisoni, Laghi, Muran, Presel, Dreossi, Rossiello, Sacco, Sandrin, Sessa. I seguenti alle 12 allo Stadio del Littorio: Antonini, Baldi, Castellani, Costanzo, Covi, Davide, Nedok, Stein, Sumberaz, Tomasi, Versa, Vici, Zajoti.

La testa contro un cavalletto. Maria Zanette, di 53 anni, abitante al n. 1 di via Chiauchiara, riconducendo un carretto in un magazzino di via Nicolò Machiavelli, andò ad urtare con la testa contro un cavalletto e riportò due ferite lacero-contuse all'orbita destra. E' stata medicata dalla Croce Rossa.

Quello che non sparisce in 5 anni può essere involato in pochi giorni

Libri per 20 mila lire rubati

Cinque anni or sono, tale Alessandro Greenham Grant, uno straniero residente da parecchi anni a Trieste in via Cadorna 17 si vedeva costretto ad abbandonare per lungo tempo la nostra città, dovendo compiere un viaggio di affari ed eleggere una provvisoria residenza all'estero. Per lasciar libero il quartiere dove aveva alloggiato, il Grant fece trasportare tutto l'arredamento in un altro quartiere, disabitato, sito al n. 9 di via Nicolò De Rin e questo domicilio venne assicurato con un grosso lucchetto chiuso sulla porta d'entrata fra due anelli.

Circa un mese fa, dopo quasi cinque anni di assenza, il Grant ritornò a Trieste e fece subito una visitina d'ispezione in via Nicolò De Rin; le sue constatazioni potevano dirsi completamente soddisfacenti, perchè, fatto un rapido inventario, nessuna sparizione egli ebbe a lamentare. Chiuso una seconda volta il quartiere, il Grant s'allontanò ancora per un breve periodo e pochi giorni or sono tornò definitivamente in città.

Questa volta, però, la sorpresa c'era. Dal quartiere mancavano due materassi di lana e 2000 volumi molto pregiati, per un valore complessivo di oltre 20.000 lire. Nessun indizio aiutò il Grant nelle sue ricerche, ma questi non si scoraggiò e, novello poliziotto dilettante, si mise a girare in lungo e in largo la città per scovare i suoi libri. Ebbe quasi fortuna, perchè su qualche bancarella ed in un negozio di libri usati il Grant riuscì a rinvenire alcuni volumi, che egli riconobbe per delle iscrizioni sulla prima pagina fatte di suo pugno. Però nessuno dei rivenditori seppe ricordare chi avesse loro ceduti quei volumi, sicchè il Grant fu al punto di partenza ed il ladro rimase ancora ignoto.

Il Commissariato di via S. Giorgio sta svolgendo attivissime indagini per mettere al sicuro il responsabile, ma sinora permane il mistero sulla complicata faccenda di... materassi e libri di scienza.

Con un chiodo. E' stata medicata ieri all'ospedale Regina Elena la casalinga Leonarda Spera, in Sassanello, di 63 anni, abitante in piazza dell'Impero n. 7, alla quale è stata riscontrata una piccola lesione alla mano sinistra. La Spera ha dichiarato di essersi accidentalmente ferita con un chiodo sporgente da una cassa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Singolare contrabbando di 222.828 tronchi d'albero

(Tribunale penale) Davanti ai giudici della quarta sezione s'è iniziato un altro grosso processo di contrabbando. Stavolta però non si tratta del solito gruppo di persone colte a frodare l'Erario con l'introduzione clandestina di caffè o di droghe di vario genere. Il contrabbando a cui s'erano dedicati gli attuali imputati consiste in legname proveniente dalla vicina Jugoslavia. Dagli accertamenti eseguiti dall'autorità di finanza si è rilevato che si tratta di ben 200.000 e più alberi che hanno varcato il confine in barba alle leggi doganali. Una grande foresta, si può dire, è stata, con molta scaltrezza, trasportata dalla Jugoslavia in Italia. Ora, come si è potuto effettuare un contrabbando di tanta entità? A compulsare le carte processuali s'è rilevato quanto segue:

La foresta che cammina...

Negli anni 1936 e 1937, le autorità di confine, venute a conoscenza che una grande quantità di legname proveniente dalla Jugoslavia, affluiva in territorio italiano, decisero di prendere opportune misure per accertare la regolarità del traffico che appariva quanto mai sospetta. Secondo le informazioni pervenute migliaia e migliaia di tronchi d'albero entravano nel Regno, coperti da apposite bollette di transito. Si trattava di legname diretto a diverse ditte dell'interno e l'autorità disponeva tosto che le guardie di finanza incaricate della martellatura del legname provvedessero a contrassegnare anche i ceppi con apposite tacche convenzionali. Di fronte a tale misura gli interessati e cioè i proprietari dei boschi situati in territorio jugoslavo, sollevarono vive proteste. L'atteggiamento di costoro parve quanto mai strano anche perchè, dopo l'applicazione delle sanzioni, era venuta a cessare la possibilità di ottenere la regolare licenza d'importazione. Senonchè gli astuti proprietari di boschi jugoslavi tirarono fuori, tra la sorpresa generale, una vecchia e dimenticata clausola contenuta negli accordi di un vecchio patto di commercio stipulato tra l'Italia e la Jugoslavia. La clausola stabiliva, fra altro, nell'interesse della proprietà terriera situata lungo la fascia di confine italo-jugoslavo, che i sudditi dei due Stati, abitanti nella zona di frontiera e che abbiano i loro poderi non serviti da strade di comunicazione verso l'interno del Regno d'Italia, potevano trasportare in Jugoslavia, attraverso determinati valichi, il legname tagliato nei loro boschi, situati in territorio italiano per poi farli rientrare in Italia per ferrovia o servendosi dei valichi stradali, godendo di completa franchigia d'importazione in Italia, dei loro prodotti.

La clausola va in vigore!

La scappatoia del contrabbandiere era quanto mai intelligente, geniale. La presentazione di questa clausola contenuta nel patto di commercio stipulato tra l'Italia e la Jugoslavia, lasciò, per un momento, perplesse le autorità inquirenti. Eppure quel via vai incessante di trasporti di legname che dall'Italia andava in Jugoslavia per poi rientrare, in franchigia, nel Regno, non era troppo chiaro. Non persuadeva. Evidentemente il trucco c'era. Ma dove? L'autorità si mise ad esaminare meglio la singolare e, sotto certi aspetti, misteriosa faccenda. Anzitutto si cominciò a fare un po' di conto. Tabelle alla mano, s'iniziò una specie di censimento per stabilire quanti alberi potevano contenere i tratti boschivi che si trovano nella fascia di frontiera. Si scoprì allora una cosa sorprendente: che il legname introdotto in Italia, come proveniente dai boschi di proprietà di cittadini jugoslavi, era superiore alla capacità produttiva delle particelle boschive che gli stessi jugoslavi possiedono in territorio jugoslavo. Secondo i calcoli fatti la zona boschiva in questione avrebbe dovuto essere da mesi completamente scomparsa per dar posto ad una landa pressochè deserta.

Invece i boschi erano sempre rigogliosi. Da ciò si doveva dedurre che il legname proveniva invece dai boschi dell'interno della Jugoslavia ed infatti così si riusciva ad accertare. Tirate le somme l'autorità inquirente potè stabilire che, in barba alla famosa clausola del patto di commercio italo-jugoslavo, ben 222.838 tronchi erano stati importati di contrabbando in Italia.

Imputati e perizie

Una cifra considerevole che indusse l'autorità a fare scrupolose indagini per stabilire la responsabilità dei singoli importatori. Indagini che si conclusero con la denuncia all'autorità giudiziaria di una ben attrezzata organizzazione composta da: Vito Cascio fu Giuseppe, residente a Rakek, Enrico Leban di Giacomo, abitante a Postumia, Giovanni Martincic fu Giuseppe, abitante a Postumia, Gregorio Trsar fu Gregorio, abitante a Dol di Longatico.

Furono denunciati inoltre: Antonio Drnota fu Giovanni, Vincenzo Kunstley di Giuseppe, Francesco Kustley di Francesco, Vittorio Senica di Vittorio, Ignazio Rus fu Giovanni, Augusto Macek di Giuseppe, Hubert Vouk di Hubert, Andrea Devjek fu Andrea, Francesco Kornich fu Ignazio, Adolfo Kar di Adolfo.

Al processo si sono presentati solo cinque imputati; per gli altri è stata elevata la contumacia. I presenti sono titolari delle ditte jugoslave i quali, invitati a giustificare la loro attività hanno affermato di avere comperato il legname a mezzo dei loro rappresentanti sul posto e quindi di non poter conoscere la provenienza del legname medesimo. Interessante è stata la lettura, convenientemente illustrata a voce dallo stesso estensore, eseguita dall'ing. Hoffmann; il quale stabilì che, dato il periodo delle sanzioni, i boschi venivano sfruttati in misura molto maggiore dei tagli normali consentiti dalla Milizia forestale e che in ogni caso, la massa legnosa ricavabile dalla zona peritata è indubbiamente maggiore degli importi ascritti a titolo di contrabbando. Questo per quanto riguarda la zona di Val Giorgina. Per la zona di Valle Lansche la perizia è stata affidata all'ing. Valdocchi il quale ha concluso per la impossibilità di stabilire a distanza di tempo il quantitativo di legname sfruttabile dai boschi indicati.

Sono stati escussi gli ufficiali della Polizia tributaria e la loro deposizione ha sollevato un ampio e vivace dibattito tra i periti e le parti.

Chiusa l'assunzione delle prove, il processo è stato rinviato al 22 gennaio per la discussione.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici cav. uff. Ostoich e cav. Zulmin; P. M. cav. Grubissi; parte civile l'Erario, patrocinato dall'avv. dello Stato dott. Chicca; difensori avvocati Turola e Guido Zennaro; cancelliere Lapi.

Uno spruzzo di acido solforico

Mentre riparava un accumulatore elettrico scarico e guasto, l'operaio Ubaldo Bonomo, di 31 anni, abitante in via del Ponzianino n. 3, ieri nel pomeriggio è stato investito alla faccia da uno spruzzo di acido solforico, che gli ha cagionato delle ustioni agli occhi e una congiuntivite traumatica. Esso è stato medicato nell'ambulatorio della Croce Rossa, ove è stato giudicato guaribile in due settimane.

Un tram contro una Balilla in via XXX Ottobre

Ieri nel pomeriggio un tram della linea n. 5, percorrendo la via XXX Ottobre, è andato a cozzare contro una «Balilla» che, sbucando improvvisamente da una delle laterali, ha tagliato la strada. Nell'urto la «Balilla» ha riportato dei danni, ma le persone che vi si trovavano dentro sono rimaste incolumi.

La caduta di un bracciante

Scendendo la scalinata di via Economo, il bracciante Antonio Mauro, di 55 anni, abitante al n. 6 di androna Santa Eufemia, è scivolato e nella caduta si è fratturato il braccio sinistro e ferito alla faccia. Soccorso dalla Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena.

...quella di un fuochista

Federico De Pol, di 44 anni, fuochista, abitante al n. 3 di via Cavana, è caduto ed ha riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. E' stato trasportato all'ospedale dalla Guardia medica.

...e quella di uno stradino

Carlo Delfaz, di 34 anni, abitante a Pola, stradino comunale, prestando il suo servizio in triciclo, cadeva ribaltando a una curva, ha riportato la frattura e la lussazione del gomito del braccio sinistro. E' stato accolto nel reparto di turno dell'ospedale Regina Elena, con prognosi dalle 4 alle 5 settimane.

Atterrato da una vettura

Ieri nel pomeriggio, mentre scortava un carro doganale in transito per il viale S. Andrea, il milite di Finanza Rosario Guarnieri, di 31 anni, abitante in via Udine n. 17, è stato investito di fianco da una carrozza che lo ha gettato a terra, producendogli delle lesioni al basso ventre e fratturandogli la rotula del ginocchio sinistro. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Croce Rossa, il ferito è stato inviato all'Ospedale Militare di via Fabio Severo ove è stato accolto.

Una spremuta di limone negli... orecchi

Si è presentato ieri nel pomeriggio alla Guardia Medica, lo studente Marcello Dapretto, di 19 anni, abitante in via Paduina n. 11, il quale, chiesto del sanitario di turno, ha dichiarato di sentire dei gravi disturbi agli orecchi. Il medico si è affrettato a visitarlo, ma grande è stata la sua meraviglia nel constatare che il giovane aveva tutti e due i meati auricolari ostruiti da semi di limone, precisamente come se lo studente si fosse fatto fare una buona spremuta negli orecchi. Liberato dai semi, il Dapretto non ha voluto rivelare il perchè della presenza dei semi negli orecchi, ma è ovvio che egli stesso se li sia cacciati nei condotti auricolari. Una nuova cura contro il male di orecchi? Mah!

Un ladro nel quartiere incustodito

Qualche mattina fa la casalinga Angela Brandolisio, abitante in Campo S. Luigi, per desiderio di una sua figlia assente, si è recata nella sua abitazione di via Giulia 40, per il disbrigo di alcune faccende domestiche.

Al momento di aprire la porta d'entrata dell'abitazione, però, la donna si è accorta di essere stata già preceduta da qualcuno.

Entrata con un po' di timore nel quartiere la donna ha raggiunto il massimo del suo spavento quando, ha trovato in cucina uno sconosciuto comodamente seduto. L'uomo ha obbligato la Brandolisio a consegnargli il suo borsellino contenente poche lire. Non pago di questo, lo sconosciuto ha chiuso in cucina la povera donna, mettendosi quindi a rovistare tutto il quartiere.

Dopo essersi appropriato di due vestiti d'uomo e di un orologio lo sconosciuto si è eclissato indisturbato. Ripresasi dallo spavento la Brandolisio ha avvertito immediatamente del fatto il Commissariato di via F. Severo che sta ora attivamente cercando il furfante.

Un cacciatore di frodo sorpreso da un guardaboschi

Il guardaboschi Antonio C., perlustrando giovedì mattina i boschi nei pressi di Basovizza, s'imbatteva in un uomo da lui conosciuto, mentre era intento a cacciare abusivamente.

Ligio al proprio dovere il guardaboschi si è avvicinato all'individuo per elevargli la giusta contravvenzione. Senonchè il cacciatore alla intimazione del guardaboschi gli ha puntato contro il fucile e lo ha costretto a voltarsi per poi camminare, sempre con le mani alzate verso il fitto del bosco.

Per un centinaio di metri la guardia ha udito dietro a sè i passi pesanti del cacciatore di frodo, ma improvvisamente, ha compreso che questi era fuggito. Voltatosi, egli scorgeva l'individuo mentre, saltando con il coraggio della paura ogni ostacolo, fuggiva a grande velocità.

Del gesto il C. ha avvertito i carabinieri di Villa Opicina, fornendo a questi elementi utili per l'identificazione dell'uomo. Venerdì, infatti, i carabinieri si sono recati nell'abitazione di tale Ciocchi, a Trebiciano il quale ha dovuto ammettere la sua colpa. E' stato trasportato alle Carceri del Coroneo.

Principio d'incendio

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 14, i vigili del fuoco sono stati chiamati al n. 20 di via Cavana ove, causa il cattivo funzionamento di un camino, si era incendiata la trave del soffitto di un'abitazione privata, determinando anche la combustione di un tratto del pavimento in legno di una stanza soprastante. L'opera di estinzione è durata più di un'ora.

Grave caduta di un ciclista

Scendendo la ripida via dell'Eremo, in bicicletta, il fattorino Carlo Steinbach, di 15 anni, occupato presso una ditta di via Genova ed abitante al n. 1 di via Cigotti, causa il cattivo funzionamento dei freni, è andato a cozzare contro il muro di una villa a ridosso del quale è rimasto privo di sensi. Raccolto e trasportato dalla Croce Rossa all'ospedale Regina Elena, gli sono state riscontrate ferite alla faccia, alle mani, alle ginocchia e la probabile frattura del cranio, per cui è stato accolto con riserva di prognosi.

Due uomini stesi sotto la pioggia

Accompagnato dal vigile urbano Vitali, del quarto settore, che lo rinveniva steso sotto la pioggia sulla pubblica via, con l'autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, iersera, alle 22, Giuseppe Pangos, di 62 anni, d'ignota dimora, il quale aveva riportato cadendo varie escoriazioni e contusioni alla fronte. La stessa istituzione ha trasportato all'ospedale Regina Elena un altro individuo, Benvenuto Sconi, che giaceva steso sotto alla pioggia in campo S. Luigi.

Un pezzo di grondaia sulla testa

Augusto Bressi, di 26 anni, manovratore di gru, abitante al n. 13 di via del Solitario, ieri alle 16, mentre lavorava in Porto Duca d'Aosta, si sentì piombare sulla testa un pezzo di grondaia strappato dal vento. Per il colpo avuto, mentre riportava una ferita lacero-contusa al capo, ed escoriazioni al naso, il Bressi si mordeva la lingua che per poco non se la mozzava. La Croce Rossa gli prestò sul posto le cure più urgenti e poi lo trasportò all'ospedale Regina Elena.

Il carrettiere brillo e arrogante. Il vigile urbano Carlo Tassini ha fermato, ieri verso le 18, il carrettiere Francesco Gustincich, di 48 anni, abitante in via Apiari 112, il quale procedeva col suo carro a due cavalli troppo velocemente per il viale Regina Elena ed era, oltre a tutto, alquanto brillo. Il Gustincich si rifiutò di dare le proprie generalità ed allora il vigile, con l'aiuto di un collega, lo accompagnò al Commissariato di piazza Dalmazia, dove venne trattenuto.

La pezza di fustagno. Ieri verso le 17, il sig. Mario Giorgolo, proprietario del negozio di manifatture in via Cavana 8, s'accorgeva che un individuo aveva tentato di strappare una pezza di fustagno che faceva parte della mostra sulla porta. Ma il tentativo era fallito, essendo, allo strappo, cadute altre pezze, tanto da richiamare appunto l'attenzione del Giorgolo. Questi lo rincorse e lo accompagnò al Commissariato di via San Giorgio. Pur mantenendosi negativo, l'individuo — Pietro Flego — è stato trasferito al Coroneo.

Il ruzzolone di un ciclista. Giorgio Benati, di 19 anni, di Pirano, è caduto dalla bicicletta, percorrendo la strada costiera ed ha riportato una contusione alla mano destra con sospetta lesione ossea. E' stato medicato all'Ospedale Regina Elena.

Caduta da un carro. Per un sobbalzo del carro carico di legna da ardere, sul quale stava seduta, la contadina Giovanna Racaz, di 52 anni, abitante a Pinguente, è caduta a terra e si è fratturata la clavicola sinistra. E' stata accolta nell'Ospedale Regina Elena.

Il marciapiede pericoloso. Scivolando sul marciapiede di marmo del Portici di Chiozza, reso sdrucciolevole dall'acqua, Margherita Zavattari, di 35 anni, abitante al n. 10 di via Sant'Anastasio, ha riportato una lesione grave, probabilmente la frattura della gamba destra. E' stata medicata dalla Croce Rossa, e trasportata al suo domicilio.

Alla Guardia Medica

Sono ricorsi ieri alle cure della benemerita istituzione:

Lodersich Amalia, di 40 anni, casalinga, abitante in via della Valle n. 8: contusioni all'occhio destro, riportate per mano altrui, durante una lite avuta in un bar con una sua conoscente; Glavich Paola, di 29 anni, casalinga, abitante in via Franca n. 4: ferita lacero-contusa al medio sinistro (accidentalmente); Carnatti Giuseppe, di 43 anni, meccanico, abitante a Roiano Moreri n. 8: ferita lacero-contusa al medio destro (sul lavoro); Steli Vilma, di 17 anni, sarta, abitante in S. M. Maddalena superiore n. 724: ferita lacero-contusa all'indice sinistro, riportata mentre lavorava nella sartoria Beltrame; Divi Anita, di 18 anni, commessa, abitante in via Donato Bramante n. 6: ferita lacero-contusa alla fronte (accidentalmente cadendo); Svetina Giovanni, di 30 anni, saldatore elettrico, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 357: congiuntivite dell'occhio sinistro (da piccola lesione riportata sul lavoro); Daz Beatrice, di 20 anni, casalinga, abitante in via Pescheria n. 10: ferita lacero-contusa all'occipite (accidentalmente); NN., uomo, di 60 anni circa; alcoolismo acuto (raccolto in viale XX Settembre e trasportato all'ospedale Regina Elena); Bidoli Laura, di 27 anni, casalinga, abitante in viale XX Settembre n. 8: ferita lacero-contusa alla gamba destra, riportata cadendo accidentalmente; Arban Laura, di 9 anni, abitante in via del Molino a vento n. 3: graffiature d. gatto all'avambraccio destro (inviata all'Ufficio d'igiene).

Sui gradini di Scala Santa. Scendendo i rozzi gradini di Scala Santa, Tomaso Oblatti, di 55 anni, abitante al n. 132 della stessa via, ha riportato una lussazione alla spalla sinistra e una contusione sopra l'occhio sinistro.

RADIO — 17 dicembre

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 8: Lezione di albanese. 9.15: Trasmiss. per le Forze Armate: a) Rivista musicale; b) Posta del soldato. 10: L'ora dell'agricoltore e dalla massaia rurale. 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.20: Musiche operistiche. 12.55: Calendario Antonetto. 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. 13.15: «Il vostro nome». 13.35: «I miei vent'anni». 13.50: Romanze di Tosti. 14.15: Trasmissione speciale «Igea», preparata in collaborazione con il Sindacato nazionale fascista dei medici. 15.30: Cronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio divisione nazionale serie A. 16.45: Notizie sportive. 17: Dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro F. Previtali. Nell'intervallo: Notizie sportive. Bollettino presagi. Dopo il concerto: Notizie sportive. 19.20: Previsioni regionali del tempo. Risultati del campionato di calcio serie C. 19.35: Notizie sportive: risultati e commenti. 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio. 20.20: Conversazione di S. E. il Generale Renato Piola Caselli: «Il Generale Maggiotto nel primo anniversario della sua morte». 20.30: Dischi di musica varia. 21: **Canzoni e ritmi**: Orchestrina diretta dal maestro S. Vaccari. 22: «Sulla Via Appia antica», impressioni dal vero. 22.15: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal maestro Antonio d'Elia. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 21: «La casa più comoda», tre atti di Paolo Alberto Colombini. 22.40: Dischi. 23.15: Musica da ballo.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 17 dicembre 1939:

Turno generale: Marinai: 862, 865, 868, 871, 878; giovani coperta: 835, 353, 354, 361, 364; mozzi coperta: 493, 496, 497, 499, 500; ingrassatori: 183, 184, 187, 194, 198; fuochisti nafta: 152, 153, 154, 155, 156; fuochisti: 845, 848, 849, 851, 852; carbonai: 416, 418, 419, 425, 428.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 459, 463, 464, 466, 467; giovani coperta I: 169, 170, 171, 172, 173; giovani coperta II: 85, 88, 89, 90, 91; mozzi coperta: 141, 142, 143, 144, 145; fuochisti nafta: 406, 413, 415, 416, 417; fuochisti carbone: 253, 257, 258, 264, 265; carbonai: 261, 262, 263, 265, 266.

Chiamate per domani (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 2 giovani in I, 12 fuochisti carbone, 5 carbonai.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Accantonamento sciatorio per le feste natalizie a Sappada, dal 23 al 25 corr. Viaggio, vitto e alloggio in stanze riscaldate negli alberghi e pensioni, lire 88. Pure soggiorno dal 23 dicembre al 1.o gennaio, tutto compreso lire 260.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 19.30 trattenimento di danza per soci e dopolavoristi.

Pubblico Impiego. Oggi, dalle 18 in poi trattenimento di danza sezione A.

«Dica». Oggi dalle 18 alle 21 trattenimento.

Postelegrafonico. Questa sera dalle 18 alle 22 trattenimento di danza.

Canottieri «Adria». Oggi dalle 17 alle 21 nella Sala Massima di via Coroneo 15 secondo trattenimento di danza della presente stagione.

«Littorio». Oggi trattenimento.

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 18 alle 21 trattenimento. — Sezione B. Oggi dalle 19 alle 23 trattenimento.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 19 alle 23.30, consueto festino.

Artigiano. Questa sera alle 18.30 trattenimento in sede.

«Trevisan». Oggi alle 18 trattenimento in sede, via Caprin 7.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, alle 15.30 cinema e alle 18.30 trattenimento danzante. Nella sede di S. Vito, cinema alle 16.30, 18.30 e 20.30.

«Quis contra nos?». Mercoledì spettacolo dell'illusionista prof. Schaffer.

«Beltrame». Per le feste natalizie, soggiorno sciatorio a Ravascletto. Informazioni in sede, via Diaz.

«Casalini». Il giorno 24 corr., gita alla volta di Montenero d'Idria. Partenza alle 6 dalla via Carducci (Bar al Mercato). Prezzo lire 12 per i soci e lire 13 per i simpatizzanti.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 20.45 commemorazione di Eugenio Boegan. La riunione del Consiglio direttivo è sospesa. Iscritti accantonamento natalizio a Sauris invitati a confermare con versamento quota.

«Gars». Aperte iscrizioni accantonamento natalizio a Sauris.

CORRISPONDENZA APERTA

Sposa indecisa. Nel caso che la sposa vesta in abito lungo bianco, senza strascico e senza velo, lo sposo indossa un abito scuro da cerimonia.

Alba. Il capitale e gli interessi non vanno mai prescritti.

Ponziana scommessa. I gesuiti si dividono in quattro classi: Novizi, Scolastici, Coadiutori, Professi. Il loro capo è un generale insignito di poteri assoluti che con nome popolare è chiamato appunto «papa nero».

Umberto. Conosciamo Alessandro de Stefani, romanziere e commediografo, e Giuseppe Stefani, giornalista e autore di pregevoli studi storici come: «Studi su Antonio Gazzoletti», «l'Istria», «I fratelli Filzi», «Gli accordi con gli Stati successori» e molti altri. Non sappiamo a quale dei due volevate alludere, ma certo al secondo nominato.

Estrazioni del Lotto

16 dicembre 1939 - XVIII

BARI	59	26	63	35	80
CAGLIARI	84	54	59	38	5
FIRENZE	44	54	77	90	38
GENOVA	17	1	6	9	43
MILANO	77	61	72	52	56
NAPOLI	28	35	54	19	7
PALERMO	73	32	46	72	69
ROMA	86	60	90	45	40
TORINO	67	79	86	73	62
VENEZIA	90	26	73	70	85

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	15	16
Rendita 5%	94.30	94.30
Rendita 3½%	74.85	74.80
Redimibile 3½%	72.20	72.10
Redimibile 5%	95.35	95.25
Obbligaz. Tre Venezie	91.50	91.50
Buoni Tes. nov. 1940	99.45	99.50
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	92.55	92.55
Buoni Tes. nov. 1944	97.60	97.60
I. R. I.	456.50	456.50
I. R. I. «Stet» 4%	647.—	647.—
I. R. I. «Mare» 4½%	494.—	494.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	537.—	537.—
Elettr. Ferrovie Stato	463.—	463.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	419.—	419.—
Fond. Tre Venezie 4%	409.—	409.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	300.—	300.—
Assicurazioni Generali	866.—	878.—
Assicuratrice Italiana	556.—	550.—
Infortuni	1925.—	1910.—
Riun. Adriatica ser. A	1887.50	1882.50
Riun. Adriatica ser. B	1857.50	1857.50
Gerolimich	226.50	226.50
Istria-Trieste	255.—	255.—
Lussino	300.—	300.—
Martinolich	105.—	105.—
Meridionali	1000.—	1003.—
Premuda	1125.—	1150.—
Piccole Ferovie	70.—	71.—
Tripcovich	451.—	450.—
Tram	180.—	178.—
Ampelea	216.—	216.—
Arrigoni e C.	218.—	218.—
Cantieri Riun. Adriat.	143.—	142.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	129.50	129.50
SELVEG	615.—	615.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	301.—	302.—

CAMBI: Londra 77.85; New York 19.80; Francia 44.15; Svizzera 444.15; Jugoslavia 44.415.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 17 dicembre: Floriano.

18 dicembre: Vittorio, Vittorino, Graziano, Quarto, Quinto.

DECESSI (16 dicembre 1939-XVIII): Bertos Clemente, a. 60; Mattiroli Edoardo, a. 59; Busutti Bruna, a. 13; Hrovatin ved. Gherdol Teresa, a. 83; Milani Francesco, a. 58; Crismancich in Hrovatin Antonia, a. 52; Sandri Claudio, g. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Lena Andrea Angelo, minatore con De Luca Maria Bianca, casalinga; Centassi Aldo, intagliatore con Sabadin Francesca, giornaliera; Pampanin Vittorio, impiegato con Burba Nerina, casalinga; Demartin Giuseppe, gerente di negozio con Urizio-Parenzan Elisabetta, casalinga; Krisciak Giuseppe, autogenista con Angelini Bruna, casalinga; Capecchi Fernando, manovale con Muccari Ester, casalinga; Pippan Stefano, elettricista con Bisiani Maria, casalinga; Birsa Rodolfo, meccanico con Velicogna-Burla Giuseppina, casalinga; De Pinto Savino, meccanico con Devescovi Libera, casalinga; Armanini Attilio, professore con Groppi Ida, professoressa; Benussi Luciano tubista con Brezovec Vida, commessa; De Monte Augusto, infermiere con Sorgo Maria, casalinga; Bacci Giovanni, timoniere marittimo con Vivoda Anna, sarta; Omari Francesco, telefonista con Rot Alberta, domestica; Benvenuti Giuseppe, cameriere marittimo con Cetin Bruna, casalinga; Germani Giuseppe, professore educazione fisica con Pichel Lea, casalinga; Paladin Matteo, bracciante con Senizza Bianca, casalinga; Rotondi rag. Giacomo, impiegato con Nessi Giuseppina, casalinga; Arnone Gaspare, impiegato con Spallino Luigia, casalinga; Lacota Ottavio, perito agrario con Musco Giuseppina, casalinga; Bratoz Francesco, meccanico con Geri Francesca, casalinga; Cabrelli Pietro, venditore ambulante con Cabrelli Clotilde, casalinga; Mauri Guido, capitano marittimo con Job Dolores, casalinga; Pattaro Gino, carabiniere con Fabbro Gioconda, commessa; Marullo Sebastiano, sottobrigadiere di finanza con Russo Rosa, casalinga; Cecconi Carlo, macellaio marittimo con Perissini-Berni Maria, casalinga; Ferfila Giovanni, autista con Viel Maria, cameriera; Sinigoj Luigi, agricoltore con Mrevlje Olga, casalinga; Fonda Nicolò, marittimo con Castro Giorgina, casalinga; Della Vedova Lino, muratore con Clarini Bianca, casalinga; Russo Giovanni, guardia di finanza con Fino Clelia, casalinga; Puppi Giovanni, falegname con Allegretto Maria, sarta; Paris Giovanni, agente di p. s. con Bozaz Anna, casalinga; Cadoni Bernardo, industriale con Bruna Luigia, casalinga; Pantaleo Vito, picchettino con Matosovich Maria, casalinga; Callegari Alessandro, fattorino con Galletti Eugenia, legatrice di libri; Zocchi Leandro, commesso con Carboni Elda, casalinga; Dambrosi Giovanni, oste con Strani Maria, casalinga; Med'cus Giorgio, musicista con Voltolina Margherita, artista lirica; Cancian Natale, pittore con Verbanaz-Benich Antonia, casalinga; Bresca Emilio, meccanico con Visintini Giorgia, sarta; de Poltieri Leo, capitano marittimo con Murer Pace, casalinga; Trebiciani Vladislao, agricoltore con Ciuk Maria, casalinga; Razzini Mario, radiotelegrafista con Sain Anna, casalinga; Bersan Giuseppe, macellaio con Andreassi Giuseppina, casalinga; Sandri Lorenzo, guardiano con Cattaruzza Caterina, casalinga; Bendinelli Italo, guardia giurata con Glomuz Dusica, casalinga; Flego Rodolfo, agricoltore con Prucar Anna, casalinga; Organo Giuseppe, impiegato con Mander Gilda, casalinga; Mrkuza Francesco, panettiere con Rebula Milena, casalinga; Lettera Angelo, agente di p. s. con Tramontano Giovanna, casalinga; Billardello Antonio, guardia di finanza con Dell'Erba Maria, casalinga; Pelos Guido, operaio con Piorar Celerina, casalinga; Chervatin Emilio, commesso con Czerwenka Anita, casalinga; Amadi Carmelo, impiegato con Panzera Bruna, casalinga; Salmassi Sigfrido, aereo attrezzista con Statileo Irma, casalinga; Piazza-Percich Mario, industriale con Geniram Bianca Maria, casalinga; Bonaduce Antonio, impiegato con Fiore Chiara, casalinga; Scimia Antonio, guardia scelta di finanza con Copi Giovanna, casalinga; Capellari Ezio, dottore commercialista con Micheluzzi Liliana, casalinga; Scherillo Eugenio, fabbro meccanico con Cossutti Silvana, sarta; Lo Monaco Salvatore, studente universitario con Barassi Derna, casalinga; Madaro Mario, tipografo con Meuli Maria, casalinga; Fabian Giovanni, carpentiere con Donda Ester, casalinga.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla via Belpoggio 4; Godina, campo S. Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Virgilio Cante, via S. Francesco 9, I.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Sostituirete ottimamente il
caffè
con le famose specialità
Malto Setmani
Cicoria "Santoss"
Tostato Italico
S. A. SETMANI & C. - Via Farcella 5, Milano

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA perfetta offresi dolci, all'occasione confezionare pranzi, cene. Via Ghega 3-V. 48416 A

CUOCA finita, capace, offresi distinta famiglia, stabile, provvisoria. Maiolica 5, interno. 80247 A

DONNA non giovane, capace tutto fare, cucinare, offresi stabile o giornata. Maiolica 5-I, destra. 80248 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 7.30 alle 14, oppure intera giornata. Via Artisti 6. 80276 A

RAGAZZA brava onesta stabile o prestaservizi offresi. Via Luigi Ricci 4, pianoterra. 48507 A

RAGAZZA principiante stabile offresi. Via Gatteri 27, portinaia. 80246 A

RAGAZZA tutto fare, ottimi attestati, offresi. Via Ginnastica 13-III. 80216 A

RAGAZZA robusta tutto fare offresi. Piazza Impero 12-I, porta 4. 80227 A

SIGNORINA bella presenza offresi compagnia, cuoca, anche presso persona sola. Cassetta 35088 A, Unione Pubblicità. 35088 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 35179 B

CAMERIERA straniera con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48448 B

CIVILE sappia cucinare, aiuto lavori, cercasi. Presentarsi con referenze. Riva Grumula 10-III, sinistra. 35144 B

DOMESTICA friulana tuttofare, escluso cucinare, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 39, porta 14. 80223 B

DOMESTICA giovane, onesta, seria, cerca professionista per Riviera Abruzzo. Cassetta 34801 B, Unione Pubbl.

GIOVANE stabile tutto fare bene cucinare cercano coniugi. Pindemonte 12, portinaia. 35136 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi via Tiepolo 1. 35128 B

PRESTASERVIZI mattina prontamente cercasi. Via Valdirivo 19, porta 1. 35131 B

PRESTASERVIZI brava ore combinarsi cercasi. Pietà 49. Presentarsi 8-16. 48415 B

PRESTASERVIZI con certificati, capace, cercasi, dalle 7-20. Imbriani 6. 48489 B

RAGAZZA giovane, sana, onesta, pratica, cerca piccola famiglia. Piccardi 52, secondo, Gallepi. 48150 B

RAGAZZA prestaservizi ore combinarsi cercasi. Aleffi, Imbriani 3, terzo. 35192 B

RAGAZZA pulitissima, onesta, cercasi per mattina. Ginnastica 46-I, Mazzilli. 48442 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AFFETTUOSA onesta sola offresi assistenza ammalata, miti pretese. Milano 4, presso Poggi. 48429 C

ASSISTENTE edile, buon disegnatore, lunga pratica Cantieri, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 35101 C, Unione Pubblicità. 35101 C

AUTISTA 30-enne meccanico pratico manutenzione offresi anche singole ore miti pretese. Galvi, via della Guardia n. 7. 48313 C

CIVILE indipendente offresi cassiera, riscuotitrice, qualsiasi altro lavoro. Cassetta 34879 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, cerca impiego presso società importante o ditta commerciale. Cassetta 35077 C, Unione Pubblicità. 35077 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, nozioni tedesco, spagnolo, giovane, ex impiegato Wagons-Lits Cook, buon contabile, referenze, offresi. Crisciani-Pasian, Commerciale 101. 80264 C

CUOCO fine, capacissimo, 32-enne, ottime referenze, offresi ovunque. Indirizzo Piccolo. 48562 C

DIRETTORE commerciale offresi grande azienda industriale commerciale competente commercio estero, amministrazione, contenzioso, perfetto tedesco, francese, primarie referenze, lunga pratica, requisiti rappresentativi. Offerte Cassetta 35029 C, Unione Pubblicità. 35029 C

ESPERTO commercio estero, offresi corrispondente tedesco, inglese, francese, italiano. Offerte Cassetta 34635 C, Unione Pubblicità. 34635 C

FALEGNAME offresi lucidare mobili, ripara porte, finestre, avvolgibili. Carducci 34, trattoria. 80257 C

GIOVANE commerciante palermitano, desideroso stabilirsi Trieste o Torino, cerca decorosa occupazione, serissime referenze. Scrivere tessera postale n. 524172, fermo posta, Palermo. 34990 C

SARTA anziana offresi riparare vestiti uomo donna biancheria, specialità bambini, anche qualsiasi lavoro maglia. Valdirivo 32, Indrigo. 80176 C

SIGNORINA di buona famiglia, ottime referenze, parla perfettamente l'italiano, cerca occupazione in qualità di governante con insegnamento della lingua tedesca o dama di compagnia presso signora. Gentili offerte Cassetta 35023 C, Unione Pubblicità. 35023 C

SIGNORINA già impiegata monopolio pratica cassiera dispone cauzione 2000 cerca posto stabile sicuro. Scrivere: Cassetta 35094 C, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA capace, lunga pratica ufficio, corrispondenza, cognizioni francese, tedesco, occuperebbesi Trieste o fuori. Cassetta 34939 C Unione Pubblicità. 34939 C

Artigianato (Lavoro a domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. CAMICIE pigiama lavorazione perfetta. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 80278 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisco De Rosa, Muratti 3. 13 CC

BUSTAIA confezioni accuratissime, riparazioni perfette. Prezzi convenienti. Valle, Battisti 9, primo. 35174 CC

CAMICIAIA, pigiama, riparazioni, esecuzione perfetta. Antonio Caccia 6, quarto, sinistra. 48457 CC

COLLI moderni, guarnizioni, confeziona Pellicciaio, prezzi miti. Guardia 21, quarto. 80272 CC

MAGLIAIA ricamatrice a macchina cercasi subito. Via Rivo 42, lavora- 48463 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8, officina. 80205 CC

PERMANENTI garantite 10, acqua 3, soltanto salone Ilma, Madonnina 11. 80179 CC

PREMIATA sartoria Ferrara, uomo, signora, abiti soprabiti lire 80, completi lire 50, mantello 65, abiti smessi da uomo si rifanno elegantissimi, giacca e gonna lire 65. Via Giulia 102. 35159 CC

SARTA capace offresi giornata prezzi miti. Gatteri 27-II, porta 10. 80238 CC

SARTO accuratamente confeziona rivolta ripara prezzi modici. Zudecche 2, secondo. 80265 CC

UTILIZZANDO velluti, stoffe, confezionansi elegantissimi turbanti, berrettoni, russe, cappucci. Riformature recentissime, cappelli 8. Piazza Impero 10, Covelli. 80219 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AD elemento giovane Compagnia assicuratrice offre possibilità rapida carriera iniziando lavoro indipendente, guadagno immediato. Cassetta 35175 D, Unione Pubblicità. 35175 D

AGENTE provetto direzione tecnico-amministrativa azienda produzione legnami segheria bosco cercasi. Inutile offrirsi senza assoluta competenza moralità. Certificati ineccepibili. Scrivere Cassetta 92, Unione Pubblicità, Venezia. 5728 D

AIUTO commessa e apprendista diplomata cercansi, negozio biancheria. Cassetta 35124 D, Unione Pubblicità.

CONTABILE bilancista perfetto cercasi, con pratica fiscale, per mattina o pomeriggio. Indicare pretese e referenze. Offerte Cassetta 35103 D, Unione Pubblicità. 35103 D

CONTABILE pratico metodo ricalco cerca importante società. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 35152 D, Unione Pubblicità. 35152 D

GARZONA pratica parrucchiera cerca Salone Heda, Zonta 2. 1000 D

GARZONA per sarta camiciaia cercasi. Via Ginnastica 10, terzo, Adami. 48480 D

GARZONA cercasi. Via Imbriani 16-I, sinistra. 48506 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Rieger, Coroneo 3. 35178 D

GARZONE macelleria cercasi. Macelleria Largo Santorio 2. 48494 D

GERENTI cerca Società anonima calzature, per le sue succursali. Offerte indirizzare Cassetta 35078 D, Unione Pubblicità. 35078 D

GIOVANE uscito scuole professionali, possibilmente assolto servizio militare, avente attitudini commerciali, facilità trattare, cercasi per negozio articoli tecnici. Inviare referenze: Cassetta 35087 D, Unione Pubblicità. 35087 D

INDUSTRIA cerca giovane, scuola media superiore, terminato servizio militare, adatto per impiegato tecnico. Offerte dettagliate Cassetta 35107 D, Unione Pubblicità. 35107 D

INFERMIERA pratica infermi, pazienti, cercasi posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 80236 D

INFERMIERA diplomata buoni attestati posto stabile presso anziana inferma cercasi. Favetti, via Pitteri 8, Gorizia. 35070 D

LAVORANTE e mezza sarta uomo cercansi subito. Crispi 18, Weber. 35139 D

MAGAZZINIERE con cauzione cerca importante Società. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 35153 D, Unione Pubblicità. 35153 D

MANICURE capacissima ondulazioni ferro, seria, bella presenza, cercasi per fuori Trieste. Ottimo stipendio. Presentarsi via S. Cilino 39, portineria. 35165 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi subito. Donadoni 9, porta 1. 48423 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Dalbello, via S. Lazzaro 19, primo. 48465 D

OPERAIE confezione biancheria domicilio cercansi. Via Rossetti 91, angolo Ananian 8. 35148 D

PASTICCERE cercasi, con piccolo capitale, per pasticceria caffè, bene arredata. Provincia Gorizia. Indirizzo Piccolo. 80259 D

RAGAZZA inserviente magazzino farmacia cercasi. Via Giulia 114. Presentarsi oggi. 48472 D

RAGAZZETTE 14-enni per negozio fiori cercansi. Marchi, S. Lazzaro 20. 48433 D

RAGAZZO apprendista commestibili cercasi. Bertassi, Ginnastica 10. 35153 D

RAGAZZO macelleria, via Udine 18. 80273 D

SIGNORINA impiegata cercasi, mansioni fiducia, cauzione. Offerte Cassetta 35119 D, Unione Pubblicità. 35119 D

STENODATTILOGRAFA giovane pratica lavori ufficio cerca seria ditta. Offerte con referenze indicando pretese. Cassetta 35111 D, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA pratica cerca studio legale. Offerte indicando pretese. Cassetta 35112 D, Unione Pubblicità. 35112 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

ALLOGGIO e pensione in casa signorile cercano due distinte signore. Scrivere Cassetta 35121 E, Unione Pubblicità. 35121 E

CAMERA mobiliata con comodo cucina, oppure camera con focolaio cercano coniugi. Mazzini 11, Urselia. 48484 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano distinti adulti stabili. Cassetta 35110 E, Unione Pubblicità. 35110 E

MOBILIATA ingresso libero uso bagno pensione unico subinquilino stabile cerca non periferia, solo presso distinti. Cassetta 35120 E, Unione Pubblicità. 35120 E

MOBILIATA semilibera cerca serio statale stabile unico subinquilino conforto moderno, eventualmente vitto. Cassetta 35108 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA ingresso scale, riscaldamento, eventualmente salotto, cerca stabile. Cassetta 35096 E, Unione Pubblicità. 35096 E

STANZA vuota comodo cucina cercasi S. Giacomo Garibaldi. Cassetta 35105 E, Unione Pubblicità. 35105 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. MOBILIATA bagno affittasi. Giulia 5, Casarsa. 48496 F

A. A. A. GRANDIOSA matrimoniale indipendente, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 80245 F

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 35194 F

A. A. CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Carducci 38, porta 10. 35191 F

A. A. CAMERINO affittasi. Via C. Cancellieri 25, primo. 80240 F

A. A. ELEGANTE soleggiata affittasi distinto. Gatteri 46, porta 12. 80251 F

A. A. STANZA grande vuota affittasi. Raffineria 9, porta 18. 48505 F

A. A. STANZA scale vitto presso distinta famiglia. Lazzaretto 3-III, sinistra. 48432 F

A. ELEGANTE, grande, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi distinto. Rapicio 6-II. 80201 F

A. MOBILIATA soleggiata a distinto. Kandler 10-I, destra. 80182 F

A. VUOTA paraggi Oberdan affittasi distinti. Commerciale 5-II, destra. 48508 F

CAMERA una persona, bella, affittasi. Boccaccio 1-III piano, sinistra. 80263 F

CAMERA vuota affittasi persona sola. Via Marconi 11, primo, sinistra. 80270 F

CAMERA nuova acqua corrente affittasi. Valdirivo 14-I, porta 4. 35183 F

CAMERA grande, vuota, persona sola. Via Istituto 38-I. 80213 F

CAMERA o cameretta vuota, escluso cucina, affittasi persona distinta. Crispi 17-III, Bonifacio. 80229 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente per uomo solo. Fonderia 2-I. 48468 F

CAMERETTA affittasi persona sola. Palestrina 3-III, porta 11. 48421 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Tommaso Luciani 5, porta 6. 48436 F

CAMERINO affittasi, con o senza vitto. Risorta 7-IV. 80210 F

CAMERINO con vitto affittasi per ragazzo. Commerciale 48-II. 80232 F

CAMERINO mobiliato affittasi distinto. Via Trionfo 3, porta 9. 9320 F

COMPAGNO cercasi per stanzetta ingresso libero, prezzo mite. Via Guardia 7-I. 80261 F

ELEGANTE libera affittasi a distinto. Via Torrebianca 27-IV. 80262 F

LETTI per due amici affittansi. Via Caprin 3, pianoterra. 48476 F

LETTO affittasi a donna. Carducci 28, porta 23, quinto. 80188 F

MATRIMONIALE elegantissima, stanza pranzo, cucina, bagno, telefono, soli inquilini, ingresso scale, affittansi. Paganini 2, latteria. 48470 F

MATRIMONIALE, bagno, affittasi. Viale Regina Elena 11, Fabbrini. 80206 F

MATRIMONIALE bella, altra lussuosa 900, affittansi. Fontana 4-III, sinistra, dietro Tribunale. 80250 F

MOBILIATA due letti affittasi a due uomini seri. Guardia 11, Buonanotte. 80254 F

MOBILIATA affittasi uno-due. Via del Bosco 5, porta 7. 35176 F

MOBILIATA affittasi. Gatteri 29, porta 2. 35125 F

MOBILIATA affittasi, unico subinquilino, stufa, ascensore. Corso Vitt. Em. 12, secondo, destra. 48469 F

MOBILIATA uno o due letti affittasi. Corridoni 13, secondo. 80220 F

MOBILIATA con vitto affittasi. Via Xydias 4, terzo, Mucci. 80181 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Piazza Impero 7, destra, porta 2. 47188 F

QUARTIERE mobiliato due camere, camerino, cucina, vicinanza Stazione Centrale, subaffittasi a distintissimi. Offerte urgenti: Cassetta 35114 F, Unione Pubblicità. 35114 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Ciano 4-II. 80252 F

STANZA tipo salotto o stanzetta affittasi presso distinti. Manzoni 15-IV. 80237 F

STANZA vuota uso ufficio, cancelleria comune, telefono, affittansi. Machiavelli 17-II. 48467 F

STANZA con vitto affittasi. Valdirivo 22, porta 7. 80225 F

STANZA mobiliata, soleggiata, termobagno, affittasi a persona stabile. Via Gatteri 13-IV, sinistra. 80189 F

STANZA matrimoniale affittasi amici, volendo vitto, presso persona sola. Gatteri 56, porta 7. 80180 F

STANZA mobiliata riscaldamento affittasi a persona distinta. Rossetti 15, secondo. 35158 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Milano 25, rivolgersi dal portinaio. 35137 F

VUOTA comodo cucina, distinti, affittasi. Visitare 15-18, Bosco 17, porta 14. 48499 F

Toti dal Monte a Trieste

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. BALLERETE elegantemente presto. Canto, scena. Via S. Francesco n. 4. 20000 G

A. A. A. CANTANTI, musicisti, dicitori per incisione dischi. Zovenzoni 3, Mazzetto. 80277 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky. S. Lazzaro 16. 1000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48377 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30-I. 9322 G

ABILITAZIONE disegno, maturità artistica, ammissione accademie, licei, regie scuole superiori d'architettura. Corsi accelerati, diurni, serali. Materie artistiche, culturali. Iscrizioni dalle 8-20, Belle Arti, via Roma 22, IV. 80260 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 80190 G

DIPLOMATA o abbia frequentato Magistrali, cercasi per aiuto insegnamento elementare ore pomeridiane. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 80239 G

DIPLOMATA insegna madrelingua francese, metodo esperimentato, qualsiasi apprende perfettamente brevissimo tempo. Nessuno sforzo necessario. Gualtieri, Nobile 4, vicino giardino pubblico. 35129 G

MAESTRA inglese di nazionalità cercasi. Presentarsi da lunedì in poi, dalle 10-11, Hotel della Ville, camera n. 128. 80268 G

MATEMATICA, tedesco, scienze, onorario mitissimo. Bramante 3, porta 10, Pomeriggio. 35187 G

STUDENTESSA i Ca Foscari cerca signorina tedesco francese inglese, grammatica, conversazione. Cassetta 35093 G

TEDESCO professoressa diplomata Università Vienna, lezioni preparazione esami. Cassetta 35076 G, Unione Pubblicità. 35076 G

TEDESCO, inglese, francese, croato, dattilografia! Mensilmente dieci lire! Waldhauer, Roma 28, telefono 31-26. 35117 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA pelle con documenti, dimenticata tassametro. Mancia adeguata. Via Lackner 94-II. 80275 H

FOX-TERRIER bianco testa macchiata smarrito. Mancia riportandolo Madonnina 21-II. 80212 H

LIBRETTO navigazione nome Mezzavia Eugenio smarrito. Lauta ricompensa onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 48477 H

SIGNORA che ritirò teatro Rossetti lente canocchiale è pregata riconsegnarla custode ritirando la propria testè rinvenuta. 80222 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. A. APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, stanzino, bagno, affittasi prontamente. Rossetti 5-II. 48484 I

ALLOGGETTO in villa: due camere, due camerini, bagno installato, riscaldamento, affittasi. Via Balamonti 16, telefono 25916. 48487 I

APPARTAMENTO mobiliato indipendente, tre stanze, bagno, accessori, affittasi. Piazza Ciano 3-III. 48495 I

APPARTAMENTO mobiliato camera camerino cucina affittasi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 80208 I

APPARTAMENTO 5 stanze 2 ingressi calefazione affittasi. Valdirivo 6, telefonare 26649. 80202 I

APPARTAMENTO 5 stanze, termosifone autonomo, affittasi lire 4500. Via Ghega 3, tel. 42-41. 48417 I

APPARTAMENTO tre stanze, poggiolo, bagno installato, rivestimenti ceramica, calefazione, ascensore, splendida vista mare-città, affittasi. Hermet 4. 34859 I

APPARTAMENTO signorile luminoso, unico inquilino, adatto anche ente direzione uffici, libero subito. Rivolgersi portineria via Udine 1. 48178 I

APPARTAMENTO sei stanze, riscaldamento centrale, accessori completi, affittasi. Carducci 39. 35038 I

APPARTAMENTO sei stanze, riscaldamento autonomo, affittasi. Cellini 1. 35040 I

CAMERA cucina affitto minimo, scambiasi con camera camerino. Toti 14, porta 14. 80271 I

CAMERA con focolaio, acqua, luce, gas, conforto, affitto 50, adatto persona sola, scambiasi con più grande. Cassetta 35082 I, Unione Pubblicità.

CASETTA con terreno paraggi S. Giovanni affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80187 I

LOCALE adatto drogheria, macelleria, bar, affittasi. Viale Sonnino 67. 48444 I

LOCALI pianoterra o ammezzato stabile corso Vittorio Emanuele angolo via Imbriani 1, con grandi finestroni, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, tel. 39-06. 48439 I

MAGAZZINETTO adatto diversi usi via Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 48440 I

MAGAZZINO via Guardia 14, adatto diversi usi, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 48441 I

PICCOLO locale adatto ufficio, pianoterra, centralissimo, minime spese, telefono, cedesi. Indirizzo Piccolo. 1000 I

QUARTIERE bellissimo 5 stanze bagno camerino cucina mensili lire 270 affittasi prontamente. Viale XX Settembre 54. 80242 I

QUARTIERE due camere, stanzino, cucina, riscaldamento autonomo, casa nuova, affittasi. Viale Sonnino 69. 48443 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, bagno, accessori, II piano, affittasi per 1.o gennaio. Via S. Lazzaro 9. 48454 I

QUARTIERE in stabile nuovo, 2 stanze, stanzino, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Cassetta 35097 I Unione Pubblicità. 35097 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, affittasi. R. Manna 14. 35039 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina, affittasi. Visitare dalle 16 alle 20. Indirizzo Piccolo. 35123 I

QUARTIERE mobiliato affittasi sposi. Servola Valle 1036. 80226 I

QUARTIERINO camera ripostiglio cucina affittasi 150 mensili. Via S. Marco 39. 80153 I

STANZA cucina vuote, conforto, subaffittansi a signora sola distintissima. Cassetta 35083 I, Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO 6-7 camere, anche villetta indipendente, bella vista, cercasi per luglio. Cassetta 35089 L, Unione Pubblicità. 35089 L

APPARTAMENTINO centrale indipendente, 2-3 camere ripostiglio, accessori, riscaldamento, possibilmente bagno installato, cercasi subito. Chiare indicazioni. Cassetta 35106 L, Unione Pubblicità. 35106 L

APPARTAMENTO piccolo tutti conforti, mobiliato, cercasi da distinte signore. Scrivere Cassetta 35121 L, Unione Pubblicità. 35121 L

APPARTAMENTO prossimo centrale moderno 4-5 stanze, bagno-stanzino, riscaldamento, massimo II, eventualmente comperasi mobilio, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 35102 L, Unione Pubblicità. 35102 L

CAMERA cucina camerino per 1.o gennaio cercasi. Russo, Padovan 9. 35127 L

QUARTIERINO modesto due camere, camerino, cucina, cerca piccola famiglia, posizione sicura, massimo 180, 3 cauzione. Offerte Cassetta 35115 L, Unione Pubblicità. 35115 L

QUARTIERINO mobiliato con bagno cercano coniugi. Cassetta 35030 L, Unione Pubblicità. 35030 L

VILLETTA cinque camere accessori, conforto, soleggiata, panorama, cercasi. Offerte Cassetta 34629 L, Unione Pubblicità. 34629 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. PELLICCE, volpi, pelli guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 35190 M

A. OCCASIONE sposi: imbottita, copertore filè, lenzuola due piazze, nuovissimi. Foscolo 19, Cora. 35123 M

A. TAPPETO Siras 200 per 300 persiano, portiera dipinta, forno a gas, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 48431 M

A. VENDONSI due meravigliose volpi argentate, due pellicce rionfion con cappuccio occasione. Carducci 38-I, sinistra, casa farmacia Picciola. 48483 M

ANELLO, brillante perfetto bellissimo, oro bianco, occasionissima. F. Venezian 7, III, sinistra. 35194 M

ANKERSTEINBAUKASTEN quattro cassette complete costruzione, bagno, luce grande, vendonsi. Telefonare 8105. 80214 M

APPARECCHIO fotografico tedesco rapidissimo a tendina (1/1000) obiettivo 1:2 formato 4.50 per 6 lastre-pellicole, schermo giallo, autoscatto, sacco pelle, garantito perfetto stato. Hotel Centrale, via Roma. Esclusi rivenditori. 48425 M

ASPIRAPOLVERE elettrico ottimo stato vendesi occasione. XX Settembre 32, quarto. 48482 M

BANCHETTO sei cassetti vetrina con cristalli, altra più piccola, vendonsi prontamente. XX Settembre 21. 80269 M

BRILLANTE solitario grani 22, altro 14, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 48492 M

CANCELLO in ferro usato 300 per 250 circa vendesi. Alfieri 17, officina. 48500 M

CANE lupo esemplare, tre mesi, vendesi occasione. Guardia 9-II, sinistra. 80239 M

CAPPELLI feltro signora modelli occasione vendonsi 7, 8, 9. Jermann, Solitario 5-II. 80243 M

CAPPOTTI due uomo nuovi vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 35172 M

CAPPOTTI tre uomo prezzo occasione. Via S. Zaccaria 6, porta 7. 80183 M

CAPPOTTI uomo metà prezzo occasione. Via Ferriera 5, porta 10. 48453 M

CAPPOTTO uomo media statura. San Giusto 12-I. 80204 M

CAPPOTTO nero uomo ottimo stato vendesi. Giulia 41-IV, Gran. 48422 M

CAPPOTTO uomo pura lana, bicchieri cristallo, servizi, oggetti casalinghi, vendonsi occasione. XX Settembre 44-II, sinistra. 48427 M

CAPPOTTO uomo, donna, ragazzo, bambina, vendonsi occasione. Ferriera 30, porta 3. 48449 M

CAPPOTTO vestito grande uomo, loden impermeabile signorina, occasione. Caprin 10-I, destra. 35156 M

CAPPOTTO occasione sbaglio misura. Piazza Ciano 3, sartoria. 35138 M

CAPPOTTO loden fino, altro scuro, soprabito, vendonsi. Bernini 5, primo. 35182 M

CARROZZELLA elegante, pelliccia signora, occasione conveniente vendonsi. S. Nicolò 2-I. 80244 M

CARROZZELLA sport Phoenix, culla vimini, passeggio, vendonsi. Roiano, Sara Davis 49, Caliterna. 48426 M

CARROZZELLA fonda, sport, molleggiate, vendonsi. Antonio Caccia 6, porta 11. 48456 M

COMPRESSORE 1 HP. vendesi. Donadoni 2, Fimat. 0048155 M

COPERTA lana doppia nuova. Piazza Valle 2-II, sinistra. Occasione. 48452 M

DISCHI opere ballabili lire 2, grammofono valigia Columbia, altro mobile, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 35150 M

FISARMONICA piano lire 190, altra 48 bassi, straoccasione vendonsi. Battisti 13, porta 8. 35145 M

FISARMONICA Scandalli, due registri, 120 tasti, vendesi. Canova 18, Zanetti. 48460 M

FISARMONICA 120 bassi, 4 registri, con busta, vendesi. Via Udine 47, Buda. 48435 M

FLOBERT seminuovo, pelli Bizam, occasionissima. XX Settembre 100, porta 3. 35133 M

FORNO gas Siemens, bollitore Triplex Junker vendonsi. Rivolgersi Süssland, Fabio Filzi 15. 80249 M

GRAMMOFONI valigia perfetti, dischi assortiti, binoccolo, vendonsi occasione. Battisti 13, porta 8. 35145 M

GRAMMOFONO valigia nuovo occasione vendesi giornata. Media 22-II, Bressan. 80233 M

IMPERMEABILE nuovo americano vendesi. Via Madonna Mare 2 porta 13. 48479 M

LEICA Summikar 1:2 nuovissima vendesi. Torrebianca 25, porta 8. 80155 M

MACCHINA rientrante lussuosa, come nuova, vendesi partendo. Gatteri 50, porta 1. 48446 M

MACCHINA Singer 200, altra rientrante. Riparazioni. Scambi. Slataper 16. Piccoli, Pirano. 48471 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi straoccasione. Istituto 12, portinaia. 35186 M

MACCHINA cucire per sarto, tappezziere, vendesi. D'Azeglio 21, Mitologici. 48486 M

MACCHINA cucire rientrante, mobile, altra barchetta, vendonsi causa trasloco. Giulia 15-III, sinistra. 35164 M

MACCHINA cucire perfetta, vendesi straoccasione. Maiolica 13-III, porta 7. 35162 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova occasione vendesi. Sonnino 2, porta 3. 35154 M

MACCHINA Singer perfetta garantita lire 150 vendesi. Settefontane 12, interno. 35133 M

MACCHINE cucire Necchi, altre occasione industriali, famiglia, qualsiasi riparazione. Natale, Battisti 12. 35163 M

OLIVETTI, Underwood, Oliver, Remington, ufficio e portatili da lire 575 in poi straoccasione vendonsi. Rossoni, S. Caterina 9. 35157 M

PATTINI ghiaccio, slitta, stufa gas, altri oggetti, vendonsi. Rossini 16-I, destra. 80241 M

PELLICCETTA bianca lama bambina vendesi. Piccolomini 2, porta 30. 80279 M

PELLICCIA marrone statura media vendesi. Via Paolo Diacono 5, trattoria. 80267 M

PELLICCIA petit gris bella moderna vendesi vera occasione. Genova 21-III, sinistra. 80274 M

PELLICCIA marron nuova vendesi occasione. Carducci 47, porta 12. 48503 M

SCI, due paia, nuovissimi, attacchi ultimo modello, vendonsi occasione. Via Romagna 28. 48504 M

PELLICCIA uomo ottimo stato collaro e lunghissimi risvolti castoro interno bisamratmousquè occasionissima. Indirizzo Piccolo. 35169 M

PELLICCIA nera nuova occasione mantello usato collo volpe. Piazza Ciano 3, sartoria. 35138 M

PELLICCIA Dorè una lapen nera altra tipo gattorpardo occasione vendonsi. Rieger, Coroneo 3. 35178 M

PELLICCIA nera, lunga, nuova, vendesi 14-15. Tichti, Scuola Nuova 16. 80231 M

PELLICCIA marron trequarti vendesi. Via Donadoni 6-II, destra. 80175 M

PELLICCIA uomo statura media, vendesi. Industria 53-II, sinistra. 80199 M

PENSILINA Märklin scartamento 0 vagoni Märklin, carrozzella nuova per bambole (Phönix), lire 200. Kimmerl, via dello Scoglio 5. 48466 M

Maria Nallini ved. Dragossevich

è spirata nella pace del Signore.

A tumulazione avvenuta, ne dà l'annuncio la desolata figlia **CATERINA**.

In pari tempo ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore.

Trieste, 17 dicembre 1939-XVIII.

Impr. trasporti funebri. via Zonta 3.

Il giorno 13 corr., periva per il suo grande ideale, all'età di 20 anni, in un incidente di volo ad Aquino

Mario Della Zotta

allievo sergente pilota

Ne dànno il doloroso annuncio, a quanti lo amarono, i dolenti **genitori, le sorelle, gli zii e i cugini**, unitamente alle famiglie **DELLA ZOTTA, LUTEROTTI e PETRINI**.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, partendo dalla Stazione Centrale (via Flavio Gioia).

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del mio indimenticabile marito

SCIPIONE SCIPIONI

porgo con questo mezzo, anche a nome dei congiunti tutti, l'espressione della più sentita riconoscenza alla R. Capitaneria di Porto, alle Compagnie Portuali, al Consorzio Ormeggiatori, al «Dimm», alle Società del porto di petrolio di San Sabba e a tutti gli Enti e persone che con l'invio di fiori od in altro modo presero parte al nostro grande dolore.

La VEDOVA

RADIO Super tutta Europa vendesi mattinata. Piazza Goldoni 5-V. 80218 M

RADIO occasionissima, tappeto metri 2 per 3, quasi nuovo, vendonsi. Visitare dalle 10 in poi. Tor S. Piero 34, porta 8. 0080158 M

RADIO ultimo modello vendesi rara occasione mattinata. Caprin 2, terzo, destra. 80211 M

RADIO 5 valvole «Voce del padrone» vendesi occasione. S. Giusto 22-I. 48428 M

RADIO triunda 940, fonografo, violino, vera occasione, vendonsi mattinata. Raffineria 1-I, sinistra. 35135 M

RADIOGRAMMOFONO tre onde melodioso, potente, adatto locale, vendesi. Sonnino 33-V, sinistra. 80217 M

REGISTRATORE cassa National, scontrino, foglio cassa, vendesi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 35157 M

SCARPONI sci numero 42, quasi nuovi, vendonsi. Filzi 15, portineria. 80221 M

SINGER rientrante come nuova, spola rotonda, occasione vendesi. Negozio S. Caterina 9. 35157 M

SMOKING ottimo stato vendesi. Bonetta, via Ireneo Croce 5, quarto. 80256 M

SPARHERD vendesi occasione. Via Istria 4, Tomè. 80224 M

STIVALI divisa, impermeabile chiaro moderno, media. Via Giulia 48, Rocco. 48498 M

STUFA gas tipo caloriferi vendesi 110. Boccaccio 16, portinaia. 48419 M

STUFA gas moderna n. 2 cercasi. Colautti, Gatteri 19, Mobili. 48464 M

STUFA fuoco continuo originale Phoebus biancosmaltata, altra, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 80266 M

STUFETTA a gas n. 3 vendesi. Ghirlandaio 11 A, porta 12. 80234 M

TAPPETI persiani vendonsi occasione. Brunner 7-II, dalle 10 alle 12. 35167 M

TAPPETI due, diverse pellicole, un collare volpe australiana, lapins, agnellini. Indirizzo Piccolo. 80255 M

TAPPETO persiano grande, 4 piccoli, vendonsi causa partenza. XX Settembre 75-III, sinistra. 48491 M

VESTITO completo e attrezzi sciatore uomo. Ore 9-11, 14-16, via Conti 46, porta 13. 48474 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

APPARECCHIO fotografico moderno, binoccolo prismatico, acquistansi. Offerte Cassetta 35168 N, Unione Pubbl.

BAULE armadio cercasi. Indirizzo Piccolo. 48473 N

BINOCCOLO da campo cercasi. Telefonare 37-17. 80080 N

LASTRA ornamentale n. 17 misura 116 per 70, cercasi. Cassetta 35109 N, Unione Pubblicità. 35109 N

MACCHINA cucire acquistasi d'occasione, non rivenditori. Rivolgersi portinaia Stuparich 16. 80196 N

PELLICCIA agnellina marron imitazione castoro solo buono stato acquistasi. Cassetta 35099 N, Unione Pubblicità. 35099 N

PELLICCIA persiano breitschwanz castoro petitgris zibellino anche pezzi acquistasi se occasione. Giacinto Gallina 2, porta 8. 48430 N

PRESSA piccola cercasi. Via Polonio 5, dep. carta. 80184 N

RETINA prima o seconda occasione cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 35095 N, Unione Pubblicità. 35095 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni, salotti. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 48134 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: assortimento meravigliosi mobili moderni, tappezzerie, convenientissimo. 48132 NN

A. MATRIMONIALE pranzo modernissime poltrone pelle forno gas cucina vendonsi. Piazza Goldoni 10, porta 1. 48341 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: assortimento mobili comuni, lusso, tappezzerie. Massima convenienza, garanzia. 34914 NN

A prezzi ribassati, propria fabbricazione, matrimoniali, salotti. Ginnastica 21. 35166 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, materassi lana 180, salotti 580, matrimoniali, pranzo. Economia, garanzia. Tarabochia 6. 34838 NN

CAMERA modernissima vendesi causa trasloco, prezzo ridotto. S. Maria Maggiore 1. 35142 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, nuovissime, vendonsi occasione. Gatteri 33, pianoterra, sinistra. 80235 NN

CUCINA moderna cappotto uomo forte vendonsi. Istituto 5, porta 1. 48478 NN

CUCINA marmi poco usata vendesi occasione. Rapicio 5, porta 8. 35177 NN

CUCINA seminuova vendesi. Strada Guardiella 6, presso Battello. 80192 NN

CUCINA solidissima, grande occasione, perchè propria fabbricazione. Toti 9, primo. 80203 NN

FIORAIE alte con specchio, vasi Faenza, orologio grande campana, quadri, ecc. Battisti 20. Rivolgersi portiere. 80228 NN

MATRIMONIALE, anticamera, lampada, vendonsi. Falegname, via Piccardi 24 A. 80185 NN

MATRIMONIALE frassino olivato lussuosissima vendesi occasione. Gatteri 50, porta 1. 48447 NN

MATRIMONIALE moderna, stanza una persona, salottino, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 35132 NN

MATRIMONIALE tre porte, cucina moderna, vendonsi grande occasione. Gatteri 45. 35140 NN

MATRIMONIALI assortimento, cucine, prezzi più bassi di tutti. Confrontate. Via Solitario 7. 48445 NN

MOBILI usati vendonsi. Boccaccio 20, Salmassi. 35173 NN

MOBILIFICIO Giovanni Princi, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili moderni, solidi, economici. Visitate esposizione permanente approfittando biglietto festivo, sarete bene ricompensati. 32564 NN

MOBILIO piccolo appartamento e arredamento vendesi. Via Canova 18, Zanetti. 48462 NN

PIANINO Bremitz occasione vendesi. Geppa 2, quarto, 15. 80207 NN

PIANINO germanico vendesi occasione. Guardiella Farneto 1242. 35185 NN

PIANINO; Mignon concerto celebre marca, vendonsi; scamblerebbesi coda o pianino, mite differenza, facilitazioni. Carducci 32-II. 35184 NN

SALOTTINO vendesi 1200. Esclusi rivenditori. 9-12. Via Pauliana 16. 073932 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 35052 O

ARGENTO oro brillanti, comperansi, scambiansi, paganai massimi. Oreficeria Canarutto, Imbriani 13. 48370 O

OCCASIONISSIMA: quasi liquidazione causa trasferimento: Radio Philips, Safar, Irradio. Sconti forti. Piazza Garibaldi 9. 35134 O

PELLICCIE settimana di vendita prezzi richiamo. Accorrete negozio confezioni «Roma», Genova 19. 35181 O

SARTE, la fodera migliore per mantelli completi vera occasione a lire 2.90, troverete da Manfreda, piazza Malta. 2000 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

IMPORTANTE ditta busti cerca viaggiatrice visita clientela privata. Presentarsi oggi Albergo Adria. 5732 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. A. AUTOMOBILE Fiat 514 perfettissima vendesi. Istituto 20, interno. 35141 Q

APRILIA vendesi vera occasione. Meloppioni, Monfalcone. 80178 Q

BALILLA aereodinamica, 4 porte, valvole in testa, ottime condizioni, prezzo conveniente, 1100 ottime e altri tipi, tutti perfettamente funzionanti, vendonsi anche ratealmente. Fiat, via Marconi 6. 48424 Q

BICICLETTA ragazzetta ottimo stato vendesi metà prezzo. Viale Regina Elena 21, quarto. 80200 Q

BICICLETTA uomo vendesi occasione. Fabio Severo 65, porta 18. 48485 Q

BICICLETTA donna lussuosa balloncino, altra uomo, vendonsi occasione. Trento 5, portiere. 35155 Q

BICICLETTA vendesi occasione lire 100. Piazza Barbacan 4, sartoria. 35126 Q

BICICLETTE da 80 in poi, vendita condizioni rateali. Marcon, Pietà 3. 35147 Q

BICICLETTE uomo ballon, altra donna balloncino, seminuove, vendonsi. Canova 24. 35189 Q

CAMIONCINO 509 ottima efficenza vendesi. Caccia 6. 80198 Q

FIAT 1100 nuovissima, occasione vendesi. Beccaria 4, portinaio. 80193 Q

FIAT 500 trasformabile nuova perfetta efficienza completa accessori vendesi contanti. Offerte Cassetta 35029 Q Unione Pubblicità. 35029 Q

GUZZI perfetta, occasione vendesi. Isola d'Istria. Via Besenghi 671. 1853 Q

MOTO Gilera vendesi. Via Canova 18, Zanetti. 48461 Q

MOTOLEGGERA Bianchi quasi nuova vendesi occasione. Battisti 13, porta 8. 35146 Q

TOPOLINO perfetta, tetto apribile, vendesi. Autorimessa Sport, via Zovenzoni 5. 48488 Q

TOPOLINO vendesi anche a condizioni. Pietà 9, dalle 10-12. 48497 Q

1100, Balilla tre marce carburatore Weber, 522 lunga, vendonsi. Via Tesa 51 (magazzino). 48438 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

ALIMENTARI con vendita pane, senza merce, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48481 R

BAR buffet superalcoolici avviato ricco inventario vendesi 60 mila trattabili. Slataper 1, porta 12, pomeriggio. 48475 R

BUFFET vendesi, o trattoria, bene arredato, posizione centrale, oppure cercasi conduttore, cauzione. Scrivere Cassetta 33732 R, Unione Pubblicità.

CAFFE' latteria gelateria vendesi causa altri impegni. Buffet Goldoni, Passo Goldoni, Leuardon. 80280 R

CAMICERIA avviata confezioni signora, rammagliatura, centro, vendesi. Via Parini 6-I, Del Tedesco. 80195 R

COLLABOREREI in seria azienda apportando 30.000. Offerte dettagliate: Cassetta 35160 R, Unione Pubblicità.

INVENTORE cerca socio con capitale per sfruttamento invenzione di una macchina che costituisce grande innovazione, progresso. Indirizzo al Piccolo. 34936 R

MACELLERIA acquistasi se occasione, oppure in affitto. Offerte Cassetta 35085 R, Unione Pubblicità. 35085 R

MAGAZZINO carbone posizione ottima vendesi. Rivolgersi via Artisti 4. 80209 R

NEGOZIO frutta guadagno 40 giornaliere 8000, altro 25 giornaliere 3800. Slataper 1, porta 12. 35180 R

NEGOZIO commestibili, verdura, pane, vendesi, richiamo militare. Stecca, Promontorio 10. 9391 R

Ieri dopo lunghe sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio

EUGENIA SAULE

d'anni 34

Il desolato consorte **ANTONIO**, i figli **IRMA, NINO** ed **EDDA** nonchè la suocera e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi domenica 17 corrente, alle ore 10.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 dicembre 1939-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3.

Il 16 corrente rendeva la sua anima a Dio

FRANCESCO ALLEGRA

Barbiere

Ne dànno il triste annuncio la moglie **GIOVANNA**, i figli **AMLETO, EDUARDO, AUGUSTO, OTTAVIO**, la nuora **IOLANDA**, la nipotina **EGLE**, unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10, dall'Ospedale Regina Elena.

SERGIO POZZATI

Vol. di guerra - Impiegato «Acegat»

spirò quest'oggi all'età d'anni 59.

La desolata consorte, i figli e congiunti tutti dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 dicembre 1939-XVIII.

Impr. trasporti funebri. via Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

GABRIELE MIANI

ringraziano con questo mezzo tutti coloro che parteciparono al loro lutto ed onorarono la memoria del loro Estinto.

In memoria di

Antonio Ziberna

Nel III anniversario della Tua prematura dipartita Ti ricordano sempre con imperituro affetto la Tua inconsolabile **FRANCESCA** e le Tue maestranze.

La S. Messa in suffragio della Tua anima benedetta, verrà celebrata il 18 corr., alle ore 8.30, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

NEGOZIO mode vendesi. Indirizzo Piccolo. 35143 R

NEGOZIO centrale cedesi o associasi persona con 25.000. Cassetta 35080 R, Unione Pubblicità. 35080 R

NEGOZIO lussuoso dolciumi pasticceria bottiglieria centralissimo vendesi. Trevisan, via del Bosco 18. 80194 R

OCCORRONMI tremila, buon interesse, garanzia solida. Offerte Cassetta 35118 R, Unione Pubblicità. 35118 R

OSTERIA, con olio, centro, occasione vendesi. Slataper 1, porta 12. 48450 R

OSTERIA vendesi, bene avviata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35149 R

PASTICCERIA caffè centrale vendesi oppure affittasi, attivissima, causa altro impiego. Indirizzo Piccolo. 80258 R

PERSONA onesta seria farebbe combinazione piccolo bar latteria. Indirizzo Piccolo. 48455 R

RIVENDITA tabacchi vicinanze Trieste darebbesi consegna. Torrebianca n. 24. 35171 R

SALONE parrucchiere uomo signora, vendesi eccezionale convenienza. Via S. Marco 22. 48367 R

SALONE parrucchiere avviatissimo, centro, vendesi prontamente. Offerte: Cassetta 35079 R, Unione Pubblicità.

SOCIO capitale 25.000 cerca nuova industria lucrosissima, ammortamento breve disposto garantire importo con ipoteca. Offerte Cassetta 35098 R, Unione Pubblicità. 35098 R

SOCIO o socia, collaboratore finanziatore per lucrosa azienda centrica, cercasi. Cassetta 35100 R, Unione Pubbl.

TRATTORIA avviatissima vendesi occasione. Istituto 8, dalle 11-13, portiere. 80253 R

TRATTORIA bar superalcoolici quartiere centro vendesi; cucina darebbesi consegna. Cassetta 35151 R, Unione Pubblicità. 35151 R

6000, 10.000 cercansi, buon interesse, garanzia cointeressenza lavoro corrente primario Ente. Cassetta 35015 R, Unione Pubblicità. 35015 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPARTAMENTO bellissimo 6-7 stanze, soleggiato, massimo conforto, vendesi. Centralissimo. Indirizzo Piccolo. 35161 S

CASA nuova alloggi piccoli tutti affittasi, reddito 29.000, vendesi 380.000. Offerte Cassetta 35020 S, Unione Pubblicità. 35020 S

CASA di pianoterra, I, II piano, vendesi a Pola. Rivolgersi Correale, Trieste, telefono 31-63. 48420 S

CASA da vendere, vuota, con due quartieri. Servola, trattoria Cimot. 80186 S

CASETTA acquistasi. Scrivere indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori. 80177 S

CASETTA con due quartieri, orto o giardino, cercasi, posizione preferita Barcola, Gretta, Roiano, S. Vito, Scorcola, S. Giovanni, possibilmente vista sul mare, accessibile con auto, prezzo 30-40 mila, anticipo e facilitazioni per tre anni. Cassetta 35092 S Unione Pubblicità. 35092 S

CENTRALISSIMA posizione, villa signorile, modernissima, cinque stanze, accessori, massime comodità, tetto terrazza, grande giardino; altre ville uno, più appartamenti, Scorcola, vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, dalle 15-17. 35171 S

CONDOMINIO tre stanze bagno, conforto vendesi via Cappello. Offerte: Cassetta 35084 S, Unione Pubblicità.

NUOVO catasto edilizio urbano esaguisce denuncie planimetrie geometra Alberto presso Malusà, via Giulia 35, telefono 25-857. 35091 S

STABILE città, appartamenti, medi, conforto, rendita 7.50, esente imposte, vende proprietario direttamente 690 mila. Offerte Cassetta 35130 S, Unione Pubblicità. 35130 S

VILLA o palazzina acquisterebbesi circa 10-14 stanze, ambienti vasti, possibilmente salone. Cassetta 35113 S, Unione Pubblicità. 35113 S

VILLETTA città, vista al mare, sei-to ambienti, giardino coltivato, esenzione 14 anni, vendesi 85.000. Cassetta 35104 S. Unione Pubblicità. 35104 S

8000 metri terreno con casa vendonsi a condizioni in Aquilinia (Zaule). Cassetta 1345 S Unione Pubblicità. 1345 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. A. CAPPOTTI invernali vestiti confezionati e su misura, stoffe ultime novità, grande assortimento scarpe uomo e donna. Pagamento 5, 7, 10 lire settimanali. Negozio rateale. Rossini n. 16. 48418 V

ALBERI Natale bellissimi vendonsi prezzi miti. Via Sorgente 9, magazzino. 48451 V

ASSISTENZA tributaria presta autorizzato studio Claudio. Piazza Goldoni 3, primo, destra. 48487 V

CAPPOTTI uomo tipi diversi vendonsi occasione. Negozio S. Lazzaro 10-I. 48414 V

IMPERMEABILI, giacche in pelle pronte, vendita occasione. Valdirivo 11, lavoratorio. 48493 V

«UNITA Fortior», informazioni private, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti, Roma 26. 80215 V

TOM SAWYER

Indiavolato lazzeronetto, generoso e manesco, buono e tormentante, ingenuo e ironico, pieno l'anima di cieli e di avventure favolose, adorabile ragazzo...

lo rivedrete quanto prima al

ROSSETTI

in un divertentissimo spettacolo natalizio